Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6670 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PROCEDE IN UN'AULA SEMIVUOTA IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA AL NUOVO MINISTERO

Affermata alla Camera l'esigenza di un Governo stabile e organico

I d.c. rinnovano l'impegno di sostenere Leone - Nuove critiche all'atteggiamento del PSU e polemica contro il PCI - Il «no» dei liberali a causa delle regioni - L'astensione del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Seconda giornata di dibattito alla Camera per la fiducia al Governo Leone. Siamo a metà percorso. Per domani sono in programma altri interventi degli oratori dei vari partiti che hanno già, d'altra parte, deciso come comportarsi al momento del voto. Il Governo può contare sui voti favorevoli della D.C. e del rappresentante valdostano, e sull'astensione dei socialisti, dei repubblicani e dei tre deputati della Volkspartei. Contro voteranno tutti gli altri. Il voto finale è previsto tra giovedì notte e venerdì.

La polemica dei democristiani con i socialisti, aperta ieri da Bartole, è stata ripresa oggi da Azzaro, il quale (al contrario de. collega) non ha palesato alcuna riserva nei confronti del Governo Leone. Se i comunisti «lavoreranno con rabbia» per rovesciare il Governo — ha detto Azzaro — i democristiani con «vigore» si impegnano a sostenerlo in attesa che i socialisti «ritrovino la strada giusta» per la continuazione della politica di centro-sinistra, che «non ha alternative». Il deputato democristiano ha definito il «disimpegno» un atteggiamento sbagliato, che non trova giustificazione nella realtà delle cose: il Paese ha bisogno di un Governo organico e stabile, sorretto da una maggioranza organica, stabile.

Azzaro ha dedicato larga parte del suo intervento al tema della delimitazione della maggioranza, polemizzando a lungo con l'estrema sinistra. Tra l'altro, il deputato democristiano, più volte interrotto dai comunisti e dai socialproletari, ha accusato il PCI e il PSIUP di non avere il diritto di parlare a nome dei lavoratori, perchè il loro programma «consta di un coacervo di rivendicazioni frammentarie e di corto respiro, di attese, nella sostanza, a favorire le aristocrazie operaie del Nord a tutto danno dei contadini meridionali».

Anche il successo elettorale del PCI — ha concluso Azzaro — non deve trarre ininganno. Infatti, «l'aumento dei voti del PCI ha un significato meramente protestatario e non serve a nascondere il fallimento della linea che esso ha proposto agli elettori, cioè l'unità di tutte le sinistre, riedizione aggiornata del vecchio fronte popolare. I socialisti, oltre tutto, non si sono dichiarati disponibili per questa politica».

ORILIA, eletto nelle liste del PCI, ha annunciato il voto contrario dei socialisti autonomi e degli indipendenti di sinistra. A suo giudizio, il Governo è debole ed è attestato su posizioni conservatrici. Ha accusato Leone di aver fatto dichiarazioni generiche sui problemi più impegnativi. Del partito socialista ha parlato anche BADINI CONFALONIERI, presidente del PLI, il quale ha dipinto il PSU un partito «sedicente unificato», in quanto è diviso in ben sei correnti. I liberali — ha poi detto l'oratore — prendono atto della chiarezza con cui Leone intende rappresentare la linea di continuità del centro-sinistra; ma con altrettanta chiarezza dichiarano di dover votare contro il Governo, anche per alcuni aspetti particolari del programma annunciato. E qui l'oratore ha citato il rinnovato impegno per le elezioni regionali nel 1969, l'accettazione della rappresentanza comunista nella delegazione italiana al Parlamento europeo, l'ambiguità nella linea della politica estera, soprattutto per quanto riguarda il trattato per la non proliferazione, il Vietnam e l'Alto Adige.

«Questo Governo — ha aggiunto Badini Confalonieri — è un espediente volto soltanto a nascondere la congenita debolezza del centro-sinistra e a preparare il terreno a nuove e più disastrose esperienze. L'Italia invece ha bisogno di un Governo che governi, che soprattutto affronti concretamente il problema dello Stato».

La discussione, nella mattinata, è andata avanti in un'aula semivuota. Nei momenti di punta abbiamo contato una cinquantina di deputati. Notiamo per inciso che è stato abolito il «registro delle firme» che in passato attestava (o, meglio, avrebbe dovuto attestare) la diligenza dei legislatori e metteva in moto (o, meglio, avrebbe dovuto mettere in moto) un meccanismo di trattenute.

Quattro gli oratori intervenuti nella seduta pomeridiana: il capogruppo missino Almirante, il repubblicano Biasini, il democristiano Pennacchini e lo on. Dietl del SVP. Questo ultimo si è detto scettico circa le concrete possibilità del programma annunciato dal Presidente Leone di risolvere la questione altoatesina, perchè «una questione così complessa e delicata non può essere affrontata con successo da un Governo di attesa». Il deputato altoatesino ha fatto capire che il SVP si asterrà.

A giudizio di ALMIRANTE il Governo Leone più che di attesa è «un Governo di copertura», in quanto è diretto a consentire una nuova esperienza di centro-sinistra più pericolosa, perchè più aperta ai comunisti. Secondo il capogruppo missino anche questo tentativo di accordo tra D.C. e PSU fallirà come quello precedente, e ha citato a tal proposito i dissensi già esistenti tra i due maggiori partiti della coalizione in merito alla delimitazione della maggioranza. Almirante ha concluso confermando la netta opposizione del suo gruppo al Governo.

L'appoggio della D.C. a Leone è stato invece ribadito dal democristiano Pennacchini. «Appoggio — ha detto — anche per lo impegno con cui il Governo vuole affrontare i problemi del mondo giovanile ed operaio». Pennacchini ha sottolineato la necessità che all'impegno politico d inon interrompere la linea di centro-sinistra faccia riscontro un uguale impegno nella continuità legislativa affinchè non vada disperso tutto il lavoro iniziato e non portato a termine nella quarta legislatura. Chiaramente favorevole al Governo si è detto anche il repubblicano Biasini, che ha però finito con la conferma della astensione del PRI.

A causa di un nuovo sciopero dei poligrafici, nel quadro dell'agitazione nazionale in atto dopo la nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, domani, giovedì, «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese venerdì.

Con le due sedute odierne è salito a dodici il numero degli oratori complessivamente intervenuti nel dibattito, un dibattito che, come si è detto, procede alquanto stancamente e che dovrebbe animarsi un po' domani con l'intervento di alcuni «big». Dato l'andamento sostanzialmente ridotto con cui procede il dibattito, è probabile che la conclusione — cioè il voto di fiducia — si abbia venerdì e non giovedì sera secondo le prime previsioni.

Roberto Perugini

La situazione

Dodici gli oratori intervenuti fino a ieri sera nel dibattito sulla fiducia che dovrebbe registrare oggi con l'intervento di alcuni esponenti di rilievo punte di maggiore vivacità. Le posizioni dei vari gruppi sono ben note e hanno avuto ulteriore conferma nelle due sedute di ieri. I tre democristiani Azzaro, Curti e Pennacchini si sono detti chiaramente favorevoli al Governo Leone, contrari il liberale Badini Confalonieri, l'indipendente di sinistra Orilia ed il missino Almirante. L'astensione è stata preannunciata dall'altoatesino Dietl e dal repubblicano Biasini.

Più di 40 morti e 67 feriti costituiscono il tragico bilancio delle perdite subite dalla popolazione di Suez per il bombardamento della città compiuto dall'artiglieria israeliana durante lo scontro a fuoco tra le opposte postazioni lungo il Canale. Entrambe le parti si rinfacciano la responsabilità dello scontro. Secondo il portavoce del Cairo, gli israeliani hanno aperto il fuoco per primi, senza alcuna ragione, costringendo le postazioni egiziane a rispondere, provocando numerosi morti e feriti; a detta del portavoce di Tel Aviv, invece, gli israeliani sarebbero stati costretti a rispondere al fuoco delle postazioni egiziane situate nell'abitato di Suez.

A Mosca Nasser ha concluso i suoi difficili colloqui con i dirigenti sovietici e parte oggi per Brioni, ove il Maresciallo Tito lo attende per una visita che ha già avuto notevoli ritardi. A Londra proseguono i contatti dell'inviato dell'ONU Jarring con le due parti. A queste trattative si mostra particolarmente interessato il Governo britannico, dal quale potrebbe forse partire la iniziativa per incontri a più alto livello nell'intento di risolvere la crisi nel Medio Oriente.

Un lungo colloquio svoltosi ieri a Parigi tra De Gaulle e il Ministro dell'Economia Couve de Murville ha dato un certo fondamento alle tesi degli osservatori politici che ritengono imminente una sostituzione del Premier Pompidou. Questo ultimo avrebbe infatti avuto alcuni contrasti con il Generale in merito ai piani economici di ripresa predisposti dallo stesso De Gaulle e pienamente condivisi dal numero due del Governo, Couve de Murville.

Contro le basi americane e cinesi

MISSILI SOVIETICI installati in Mongolia

Londra, 9

Secondo notizie attendibili giunte a Londra, l'Unione Sovietica avrebbe installato missili, alcuni dei quali montati su basi mobili, nelle regioni orientali della Mongolia Esterna.

Tali missili, a giudicare dalla loro localizzazione, sono in grado di colpire sia le basi americane in Giappone, tra cui quella di Okinawa, e in Corea, sia importanti obiettivi industriali della Cina, tra cui alcuni impianti nucleari.

Inoltre, l'Unione Sovietica avrebbe ottenuto dalla Mongolia, con la quale nel febbraio 1966 ha firmato un patto ventennale di «amicizia, cooperazione e assistenza reciproca», il permesso di dislocare nel paese proprie truppe e unità corazzate.

MANOVRE NATO al largo della Turchia

Istanbul ,9

Navi da guerra turche, americane, inglesi e italiane inizieranno domani due giorni di manovre sulla costa mediterranea della Turchia. L'esercitazione della NATO si terrà nella baia di Antalya, nell'Anatolia meridionale.

Tutto il traffico marittimo ed aereo rimarrà sospeso per la durata della manovra.

MICIDIALI EFFETTI DELLO SCONTRO DI ARTIGLIERIA LUNGO IL CANALE

Più di quaranta i morti fra gli abitanti di Suez

«Bombardamento terroristico» dicono gli egiziani - Secondo Tel Aviv invece gli israeliani avrebbero dovuto ridurre al silenzio le postazioni avversarie che sparavano dalla città

Suez, 9

Il duello di artiglieria svoltosi ieri nel pomeriggio attraverso il canale di Suez fra egiziani e israeliani ha avuto conseguenze micidiali per la popolazione di Suez: l'ultimo bilancio, di cui soltanto oggi è stata data notizia è di oltre 40 morti e di 67 feriti. Secondo fonti egiziane, gli israeliani hanno aperto il fuoco per primi e senza alcuna ragione. Gli israeliani sostengono, invece, che i primi a sparare sono stati gli egiziani e che lo hanno fatto da postazioni collocate nell'interno della città, fra le case: perciò, nel rispondere al fuoco, le artiglierie israeliane hanno dovuto dirigere i loro colpi sull'abitato per ridurre al silenzio gli avversari.

Il fuoco sarabbe stato aperto per ben tre volte a partire dalle 17.15, con un cannoneggiamento durato un'ora la prima volta, 25 minuti la seconda e 45 minuti la terza. Gli osservatori dell'ONU sarebbero intervenuti a più riprese, sinchè il duello di artiglieria ha avuto termine alle 20.35. Secondo fonti egiziane, maggiormente colpito è stato il quartiere El Arbein, dove 150 case sono state danneggiate dalle bombe. D'altra parte però gli egiziani sostengono di aver causato «molti morti e feriti» fra le truppe israeliane, di aver fatto saltare in aria un deposito di munizioni e distrutto almeno cinque carri armati e alcuni osservatorii d'artiglieria israeliani.

I funerali delle vittime civili di Suez si sono svolti oggi fra le case distrutte, danneggiate o incendiate dal bombardamento. Le famiglie colpite dal lutto hanno provveduto alle esequie singolarmente, dato che il governatore della città ha voluto evitare una solenne pubblica cerimonia funebre, che con una grande concentrazione di folla avrebbe potuto provocare un disastro in caso di un temuto nuovo cannoneggiamento. I feriti sono stati in tutto 67, di cui 44 si trovano negli ospedali. Fra i morti vi sono 5 bambini e 4 donne.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Suez — Una visione dei danni provocati nella città egiziana dal bombardamento israeliano

Al gruppo dei corrispondenti esteri accompagnati sul posto a cura delle autorità egiziane, il governatore di Suez Hamid Mahmud ha detto che si tratta «del più barbaro e indiscriminato bombardamento israeliano attraverso il canale dopo quello che l'anno scorso provocò oltre cento morti nella città di Ismailia». Negli ospedali vi sono anche i feriti appartenenti alle forze armate, ma il loro numero non è stato rivelato e i corrispondenti sono stati invitati ad attenersi al comunicato ufficiale di ieri notte, che parlava di un solo militare ferito.

«Non vi è dubbio che si tratta di un'azione volta a demoralizzare la popolazione» ha detto il governatore, invitando quindi i giornalisti a visitare i resti degli edifici bombardati o incendiati, fra cui una chiesa semidistrutta (quella del Buon Pastore) con annessi convento e scuola. Il governatore ha spiegato ai giornalisti che gli egiziani, desiderando evitare una massiccia reazione avversaria, non hanno risposto al primo attacco israeliano fatto con armi leggere; ma che in un secondo tempo l'artiglieria della RAU è stata costretta a controbattere, provocando al nemico danni rilevanti, come reso noto nel comunicato del comando egiziano.

Si calcola che almeno 500 colpi di artiglieria di grosso e medio calibro siano caduti sulla città di Suez, ma che nessuno di essi ha raggiunto la adiacente zona dove sorgono le raffinerie già bombardate nell'ottobre scorso per rappresaglia all'affondamento dell'incrociatore israeliano «Eilath». Prima della guerra di giugno 1967 Suez contava oltre duecentomila abitanti: circa metà della popolazione era stata sgomberata dopo il bombardamento della raffineria, ma gran parte di essa è lentamente tornata nelle ultime settimane, dopo la chiusura delle scuole, fiduciosa che il conflitto arabo - israeliano fosse definitivamente avviato verso una soluzione politica.

Questa mattina, nella zona del canale regnava la calma. Uno scontro a fuoco si è avuto, invece, lungo il Giordano, dove una pattuglia israeliana addetta a bonificare la zona da eventuali mine anticarro sotterrate da sabotatori arabi è stata presa sotto i colpi di armi leggere giordane. Gli israeliani hanno risposto al fuoco, ma sembra che la scaramuccia si sia risolta senza perdite da entrambe le parti. Ieri, invece, a Nord del ponte Damya, quattro sabotatori arabi sono rimasti uccisi in uno scontro con una pattuglia israeliana.

ESEGUITO PER LA PRIMA VOLTA UN TRAPIANTO CARDIACO NELL'EUROPA ORIENTALE

Cuore nuovo a Bratislava per una donna di cinquant'anni

L'intervento portato a termine in tre ore da una «équipe» di ventidue medici A Città del Capo Blaiberg continua a migliorare - Speranze per gli artritici

Praga, 9

Un trapianto cardiaco, il primo nell'Europa orientale, è stato portato a termine in un ospedale di Bratislava da una «équipe» di ventidue medici diretta dal prof. Karol Siska e della quale faceva parte anche il dott. Ladislav Kuzela, uno dei più noti cardio-chirurghi cecoslovacchi. La notizia dell'intervento, iniziato alle 10 del mattino (ora italiana), è stata data mentre l'operazione era ancora in corso dall'agenzia «CTK», che successivamente ha comunicato che il trapianto era stato portato praticamente a termine in tre ore e che il cuore trapiantato aveva già cominciato a battere regolarmente.

L'operazione è stata eseguita su una donna di cinquant'anni, il donatore è stato un uomo di quaranta ch'era rimasto gravemente ferito, senza possibilità alcuna di sopravvivenza, cadendo da una finestra. Secondo la «CTK», «le attività del cervello del donatore sono cessate subito dopo la caduta: il gruppo di chirurghi ha mantenuto artificialmente in funzione il suo cuore per alcune ore».

Alle 16 (ora italiana), Radio Bratislava ha annunciato che l'operazione si era conclusa felicemente e che le condizioni generali della paziente sono buone. La paziente, di cui è stato fornito soltanto il cognome, Horvathova, era stata ricoverata nell'ospedale in gravi condizioni qualche tempo fa. Un portavoce dell'ospedale ha successivamente affermato che il rischio di un intervento chirurgico sul cuore della signora Horvathova sarebbe stato identico al rischio di un trapianto, perchè la paziente aveva una valvola cardiaca difettosa.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Praga — Il prof. Kuzela che ha effettuato il trapianto

A Città del Capo, intanto, la signora Eileen Blaiberg ha riferito stamane che suo marito continua a migliorare e che ha trascorso un'ottima notte. Blaiberg, l'uomo dal cuore nuovo che nei giorni scorsi è stato in fin di vita per complicazioni polmonari, viene tuttora curato con il siero antilinfocitario giunto dall'Europa.

Secondo un bollettino medico dell'ospedale «Groote Schuur», diramato in serata, il morale di Blaiberg «è eccellente», mentre continua il miglioramento nelle sue condizioni generali iniziato domenica scorsa. «Il suo appetito è notevolmente aumentato — prosegue il bollettino — tanto che il paziente ha avuto per prima colazione budino, tre uova, formaggio cremoso e due bicchieri di latte». Secondo i medici del «Groote Schuur» la sua giornata è stata molto soddisfacente e anche la circolazione del sangue funziona molto meglio che nei giorni scorsi.

Buone notizie anche dal Cile, dove un bollettino dell'ospedale navale di Valparaiso rende noto che le condizioni di Maria Elena Penaloza, la giovane cilena sottoposta a trapianto cardiaco il 28 giugno scorso, continuano a evolversi favorevolmente. La temperatura, il polso e la pressione sono normali.

A Toronto, in Canada, il chirurgo Walter Bobechko ha stamane dato una nuova speranza ai malati di artrite, affermando che entro l'anno sarà possibile effettuare trapianti ossei, precisamente di ginocchi. Bobechko, che recentemente è stato insignito di un premio particolare dall'Università di Toronto per il suo lavoro di trapianti ossei con ginocchia di suino su bambini deformi, ha anche realizzato un farmaco che dovrebbe eliminare il rigetto del nuovo tessuto da parte del corpo. Il chirurgo ha detto che i suoi colleghi sovietici hanno iniziato tale tipo di trapianti due anni fa, ma che il tessuto osseo subiva il rigetto da parte del corpo entro 18 mesi dall'intervento operatorio.

Protosincrotrone: una speranza per l'Europa e per la Regione

LE IMPONENTI STRUTTURE DEL LABORATORIO DI 300 GEV

Prima di illustrare il progettato laboratorio da 300 Gev e le sue apparecchiature, può essere interessante ricordare alcuni dei principi che caratterizzano la concezione del laboratorio stesso.

Un laboratorio di fisica delle alte energie viene studiato essenzialmente in funzione del tipo di acceleratore che vi sarà installato. Questo è stato il caso, a Ginevra-Meyrin, per il sincrotrone da 28 Gev e così sarà per quello da 300 Gev, per il quale l'Italia ha offerto la località di Doberdò del Lago. Le caratteristiche di questa macchina sono determinanti per la costruzione e l'utilizzazione del laboratorio. Tuttavia, tanto l'esperienza del CERN a Ginevra, quanto quella degli altri laboratori esistenti in Europa (Frascati, Saclay e Orsay nei dintorni di Parigi, Desy vicino ad Amburgo eccetera) hanno chiaramente dimostrato nel corso degli ultimi dieci anni che il lavoro compiuto «a valle» dell'acceleratore assume un'importanza crescente, se si considera la mole dei mezzi impiegati.

E' questa forse una delle differenze più notevali dell'attuale progetto per la macchina da 300 Gev rispetto a quello che fu preparato una quindicina di anni fa per il laboratorio da 28 Gev di Ginevra-Meyrin. A quell'epoca, ad esempio, si era lontani dall'immaginare che il lavoro di acquisizione dei dati e la loro elaborazione automatica dovessero esigere rivelatori così voluminosi, come le camere a bolle attuali, e calcolatori la cui potenza avrebbe dovuto essere raddoppiata ogni due anni per sfruttare adeguatamente i dati forniti da questi strumenti.

Oggi ci si rende conto meglio di questa evoluzione, ma non la si può valutare quantitativamente se non con molta riserva. Ed è per questo motivo, benchè non sia possibile fissare le caratteristiche di queste grandi apparecchiature con la stessa precisione dell'acceleratore, che si è malgrado tutto obbligati a prevedere già in partenza mezzi cospicui per la loro realizzazione e la loro utilizzazione. Questa ultima parola ci porta a rilevare una seconda differenza molto significativa in confronto all'epoca in cui veniva progettato il laboratorio del CERN a Ginevra-Meyrin. Si sa oggi, in Europa e negli Stati Uniti, che, ad acceleratore completato, il funzionamento di un grande laboratorio costa annualmente circa altrettanto quanto la sua realizzazione nella fase finale della costruzione. Si prevede così di spendere circa 45 miliardi di lire l'anno durante l'ultimo triennio di costruzione del protosincrotrone da 300 Gev, e la stessa somma rappresenta il bilancio annuale per i primi due anni di funzionamento. Questo elevato bilancio per l'utilizzazione della macchina tiene conto di principi fondamentali che i dirigenti delle grandi industrie conoscono da tempo e che sono validi anche per la moderna ricerca scientifica. Eccoli:

Primo, il costo di funzionamento di un grande laboratorio comprende una parte considerevole di spese fisse, in modo che il costo di funzionamento non è proporzionale al grado di sfruttamento. Negli Stati Uniti, un gruppo incaricato di studiare questo problema per la fisica delle alte energie, ha potuto stabilire nel '67 che riducendo lo sfruttamento di un grande laboratorio del 50 per cento, non si potrebbe economizzare che circa il 30 per cento delle spese; per ridurre le spese del 50 per cento, bisognerebbe ridurre lo sfruttamento di circa il 75 per cento. Questo fenomeno è ben conosciuto nella economia delle imprese.

Secondo, come un'industria di punta deve stanziare una parte non irrilevante dei suoi redditi per attività globalmente chiamate di «ricerca e sviluppo», così una grande impresa che opera nel campo della ricerca scientifica deve riservare mezzi sostanziali per lo sviluppo dei propri impianti e delle proprie tecniche di lavoro. Il pubblico in generale non ha ancora avuto occasione di rendersi conto di questo stato di cose, ma chiunque abbia lavorato in un centro di ricerca sa che un'importante parte dei lavori (che al CERN rappresentano attualmente circa un quarto del bilancio annuale) sono destinati a produrre non risultati scientifici propriamente detti, ma apparecchiature o procedimenti che permettono, sovente solo dopo diversi anni, di proseguire la ricerca con mezzi ben superiori. L'esempio più evidente è dato dagli studi che hanno portato al progetto del protosincrotrone da 300 Gev: se il gruppo incaricato di questi studi non avesse lavorato attivamente fin dal '61 a perfezionare le tecniche e i modelli per la costruzione di un acceleratore più potente, l'Europa non potrebbe oggi nemmeno immaginare di intravvedere un giorno orizzonti scientifici così lontani come quelli che una simile macchina può aprire.

Le stesse considerazioni valgono per lo sfruttamento dell'acceleratore: bisogna incoraggiare continuamente i ricercatori a sviluppare l'equipaggiamento scientifico del laboratorio, dando ad essi mezzi appropriati e sottraendo i ricercatori stessi al lavoro, ritenuto più interessante, di ricerca scientifica propriamente detta. Una descrizione molto semplificata del progettato laboratorio da 300 Gev può essere la seguente:

L'acceleratore. Il sincrotrone è una macchina, di 2,4 chilometri di diametro, progettata per accelerare diecimila miliardi di protoni ogni secondo fino a un'energia di 300 miliardi di elettroni-volt (300 Gev). Questi protoni provengono dall'idrogeno in ragione di uno per ogni atomo; conviene qui ricordare il «numero di Avogadro», secondo il quale un grammo-molecola di qualsiasi sostanza contiene seicentomila miliardi di miliardi di molecole. La accelerazione dei protoni richiede da due a tre stadi preliminari prima di poterli iniettare nel grande acceleratore. Tre varianti sono state contemplate per il sistema di iniezione, e la scelta definitiva dovrà probabilmente tenere conto anche della località che sarà indicata per la realizzazione del progetto. Le varianti comportano le seguenti configurazioni:

Variante 1. — I protoni sono accelerati prima a 60 milioni di elettron-volt da un «acceleratore lineare», quindi a 600 milioni di elettron-volt da un sistema di tre anelli intrecciati chiamato «Tart», ed infine a 8 miliardi di elettron-volt da un protosincrotrone che li inietta a sua volta nel grande anello, dove raggiungono un'energia di 300 miliardi di elettron-volt.

Variante 2. — Gli stadi si susseguono in questo ordine: acceleratore lineare da 300 milioni di elettron-volt, protosincrotrone iniettore da 8 miliardi di elettron-volt, protosincrotrone da 300 miliardi di elettron-volt.

Variante 3. — L'accelerazione s'inizia con un acceleratore lineare da 200 milioni di elettron-volt, prosegue a mezzo di un protosincrotrone iniettore da 8 miliardi di elettron-volt e si conclude nel protosincrotrone da 300 miliardi di elettron-volt.

Vi è dunque tutto un complesso sistema di iniezione per alimentare l'acceleratore principale di 2,4 chilometri di diametro. Quest'ultimo può essere paragonato ai 200 metri di diametro dell'anello di Ginevra-Meyrin (28 Gev).

A causa dell'intensità delle radiazioni gli elementi del magnete, il quale comprende 25 mila tonnellate di acciaio e 2.100 tonnellate di rame, dovranno essere installati a circa 15 metri di profondità. All'interno di questo magnete sarà ricavata una camera a vuoto di sezione ellittica (6x10 cm.) che rappresenterà la «pista» di accelerazione dei protoni. Il magnete ha la funzione di mantenere i protoni su questa pista, compensando la forza centrifuga mediante un campo magnetico 12 mila volte superiore al campo magnetico terrestre. Vi sono poi delle cavità di accelerazione d'alta frequenza, operanti a 183 megahertz, che imprimono ai protoni un'energia crescente a ogni giro. Dopo alcuni decimi di secondo (e 25 mila giri!), i protoni raggiungono una velocità pari al 99,9995 per cento della velocità della luce. A questo punto, secondo la teoria della relatività, ciascun protone possiede una energia pari a circa 300 volte quella corrispondente alla massa che aveva prima dell'accelerazione.

Sul circuito dell'acceleratore è prevista una deviazione (bypass) di 1,2 chilometri di lunghezza al fine di permettere fin dall'inizio alcune possibilità di sperimentazione e di estensioni future.

Le zone sperimentali. Quando avrà raggiunto l'energia voluta, il fascio di protoni verrà diretto verso l'una o l'altra delle aree sperimentali. Questo smistamento verrà effettuato principalmente per «eiezione» del fascio, una tecnica nuova che permetterà di di-



Gabriel Minder — autore dell'articolo che oggi pubblichiamo, proseguendo gli interventi degli scienziati del CERN che molto volentieri hanno aderito a illustrare sul «Piccolo» il progetto del protosincrotrone — è un giovane ingegnere svizzero (è nato nel 1936) specializzatosi nei problemi dell'organizzazione industriale presso il Politecnico federale di Zurigo. Nella direzione del CERN l'ing. Minder è a capo del coordinamento dei programmi del Centro europeo di ricerca nucleare ed è impegnato in primo piano nel lavoro che va sviluppando il progetto del protosincrotrone da 300 Gev. E' quindi uno dei più diretti protagonisti della grande impresa, e sotto questo profilo acquistano pertanto notevole rilievo e significato le specifiche annotazioni che l'ing. Minder fa sulla rispondenza di Doberdò alle caratteristiche richieste per la sede della più potente macchina nucleare del mondo che il CERN vuole realizzare.

Gabriel Minder

(Continua in seconda pagina)

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 9

Stamane alla Borsa di Milano, mercato irregolare con spunti selettivi per poche voci. L'approssimarsi delle scadenze mensili di luglio e la necessità di pareggiare le posizioni allo scoperto hanno provocato nuovi rialzi su valori a limitato flottante. I mercuriferi, Ciga, le due Fondiaria, Miralanza e Mittel sono stati così oggetto di acquisti insistenti fin dall'apertura, con rapidi spostamenti nei prezzi. Il resto della quota è apparso più resistente e ha in genere conservato i livelli precedenti.

In chiusura, tuttavia, il listino ha presentato una certa irregolarità per le variazioni nei due sensi che si sono verificate. Perdono terreno Esercizi Molini, Rumianca, Saffa, Italpi, Centrale, Sviluppo, alcuni immobiliari, Italsider, Stampati, Burgo, Cementir. In reazione, dopo i progressi di ieri, le Italcementi; recuperano terreno le Eridania, Gim, Invest, Terme Acqui ed Italcable. Ancora migliori le Rossari e Varzi. Titoli guida non denunciano variazioni di rilievo da ieri.

Discreti scambi a prezzi leggermente più calmi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 94.000.000; Buoni del Tesoro 307 milioni; obbligaz. 1.362.452.000; azioni n. 1.406.425.*

Dopoborsa - Attività modesta con prezzi in denaro: Mira Lanza 42300-42400; Italcementi 22400-22500; Monte Amiata 13000-13100; Snia Viscosa 3310-3315; Fiat 2735-2740; Montedison 1085-1087; Generali 56600-56800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-7	9-7	TITOLI	8-7	9-7
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2720	2720	Westingh.	841	848 N
Eridania	2375	2402	Fiat	2736	2736
Es. Molini	2400	2350	Fiat pr.	2360	2373
Motta	6410	6450	Nebiolo	575	579 N
Rom. Zucc.	136.50	133.50	Olivetti ord.	2901	2895
Rom Zucc. pr.	370 N	370 N	Olivetti pr.	3130	3135
Assicurativi			Tosi Franco	1690	1695 N
Ass. Generali	56240	56450	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	31990	32000	Acc. Falck ord.	3579	3575
Ass. Mil. pr.	26400	26300	Acc. Falck pr.	3600	3600
Ass. Torino	9195	9300	Broggi-Izar	1060 N	1060
Ass. Tor. pr.	5525	5535	Dalmine	1125	1116
Incendio	9630	9950	Ilssa-Viola	668	655
Fond. Vita	21610	22260	Italsider	768	855
L'Assicuratrice	69000	69005	Magona	1755	1760
Ras	41600	41790	Metalli	3040	3035
S.A.I.	29360	29500	M. Amiata	12500	12950
Bancari			Monteponi	197	203
Mediobanca	75050	74990	Siele	4155	4210
Chimici			Trafilerie	525	528
Anic	1275	1289.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11040	11030	Châtillon	3580	3570
Gas Napoli	880 N	880 N	Cot. Cantoni	12950	12900
Caffaro	295	295 N	Olcese	201	200
Erba	10200	10200	Cucirini	6285	6280
Erba pr.	6200	6180	De Angeli	3805	3700
In. Ind. Com.	2790	2790	Cascami Seta	5150	5150
Italgas	1142	1180	Fisac	395	394
Lepetit ord.	4035	4010	Lanerossi	3235	3230
Lepetit pr.	4450	4450	Gavardo	1550	1560
Liquigas	182	182.12	Scotti	109	109
Mira Lanza	41700	42300	Linificio	301	301
Ossigeno	1755	1740	Marzotto pr.	1690	1690
Pibiga	89.87	89.62	Rossari	7600	8200
Rumianca	1225	1208	Rotondi	22600	22600 N
Saffa	4623	4585	Man. Tosi	2105 N	2105
Sarom	1067	1067	Pacchetti	420	420
Montedison	1086	1085.50	Snia Visc.	3313	3308
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2320	2312
Magneti	1340	1338	Bernasconi	446	446
Marelli	607	609	Tiliane	235	220
Sip	2675	2659	Un. Manifatt.	20200	20200 N
Tecnomasio	991 N	990	**Trasporti**		
Terni Nuova	241	240	Nord Milano	3490	3497
Finanziari			L'Ausiliare	2200	2200
Agr. Lig. Lom.	2420	2400	Mittel	12310	12702
Bastogi	1930	1918	**Diversi**		
Breda	3765	3760	De Ferrari	1390 N	1390 N
Finmare	336	335	Cart. Binda	28400 N	28400
Finsider	603	692	Cart. Burgo	13995	17320
Generalfin	840.50	832	Cart. Donzelli	2050	2040
Gim	3310	3350	Cementir	3900	3820
Invest.	2670	2705	Cer. Pozzi	100	98
Italpi	2377	2350	Cer. Pozzi pr.	252	236
La Centrale	6460	6360	Cer. Ginori	356.25	359
Pirelli & C.	3812	3815	Ciga	3760	3798
Sme	2237	2228	Acque Pot.	1131	1131
Stet	3190	3170	Eternit	3350	3315
Sviluppo	1950	1900	Italcementi	22900	22300
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	663	662.75
Aedes	2658	2630	Rinascente	365.50	365
Beni Stab.	3771	3772	Rinasc. pr.	252	252.25
Bonifiche	1055	1055	Mondadori pr.	3200	3225
Co. Ge	8600 N	8600	Pirelli S.p.A.	3495	3485
Imm. Roma	570	564	Rejna	895	895 N
SAGI	1570 N	1570	Smeriglio	67.50	66.50
IN Edilizia	2400	2400	SES ex Sarda	3851	3851
Milano Cen.	22600	22300 N	SGES ex Sesto	1655	1656
Risanamento	6350	6310	Terme Acqui	2110	2241
Silos Gen.	2960	2960			
SACIE pr.	860	851			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-7	TITOLI		9-7
Rendita	5%	105.60	Pubb.Ut. (trent)	6%	9640
Redimibile 134	3.50%	10030	Pubb Ut. (vent)	6%	9490
Ricostruzione	3.50%	8360	I.M.I XII	6%	9995 N
»	5%	9910	» XVIII	6%	9840
Redim. Trieste	5%	9465 N	» XIX	6%	9990
Riforma Fond.	5%	95	» XX	6%	9825
Redimibile 54	5%	9310	» XXI	6%	9395
B. Tesoro '69	5%	100	» XXII	6%	9070
» » '70	5%	100025	» XXIII	6%	8870
» » '71	5%	10005 N	» XXIV	5.50%	9030
» » '73	5%	10005 N	» XXV	6%	9360
» » '74	5%	100025	» 1964	6%	9980
» » '75 I	5%	100	» XXVI	6%	95
» » '75 II	5%	100	Credito Navale	6%	9630
» » '77	5%	100	ENI 1956	6%	100
IRI Sider 1953	5,50%	9750	» Gela	5.50%	9220
Op Pubbliche	5%	8615	» 1957	6%	10020
» »	5.50%	9035	» 1958	6%	9940
» »	6%	9540	» 1958/78	6%	9740
» ss I	6%	9630	» 1964	6%	100 N
» ss II	6%	9630	» 1966	6%	97
» ss III	6%	9610	» Sud 1959	6%	9760
FF.SS 1952	5.50%	97 N	» Sud 1960	5.50%	93
» 1953	5.50%	96	» Sud 1961	5.50%	9275
» 1955	5.50%	9450	» Sud-IV	5.50%	9120
» 1959	5.50%	9335	» Sud-V	5.50%	9115
» 1960	6%	9950	» Sud-VI	5.50%	9150
» 1961	5%	8945	» Sud-VII	5.50%	9290
» 1965 I	6%	9585	» Sud-VIII	5.50%	9360
» 1965 II	6%	96	» Sud-IX	6%	97
» 1966 I	6%	96	IRI 1954/69	6%	10030
» 1966 II	6%	96	» 1956/74	6%	9960
» 1967	6%	96	» 1957/75	6%	9965
O Pubbl SS A	6%	9540	» 1958/74	6%	9940 EX
» » SS B I	6%	9655	» '57/'77 (EX)	6%	9795
» » SS B II	6%	9620	» 1958/78	6%	9935
» » SS C I	6%	9560	» 1959/79	5.50%	9220
» » SS C II	6%	95	» 1960/80	5.50%	9210
ENEL 1965	6%	9640	» 1961/86	5.50%	9110
» 1966 I	6%	9650	» 1963/83	5.50%	90.90
» 1966 II	6%	9650	» 1964/82	6%	9670
» 1967	6%	9735	» 1965/83	6%	9575
» Europa '65	6%	9635	» Stet	6%	9990 EX
E N I '65 II	6%	9655	Autostrada '63	5.50%	8995
IMI Fin Ind Man.	6%	9560	» '65	6%	9635
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	9225	» '67	6%	9635

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,60; dollaro canadese 579,60; corona danese 83,02; corona norvegese 87,17; corona svedese 120,427; fiorino olandese 171,895; franco belga 12,452; franco francese 126,207; franco svizzero 144,885; lira sterlina 1487,35; marco tedesco 155,215; scellino austriaco 24,122; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,938.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,35; lira sterlina 1484,50; franco svizzero 144,60; franco francese 115,40; franco belga 12,09; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,935; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,60; corona danese 82,75; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 47,50, t.p. 49; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7150; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 812-825; platino 4500-6000; argento 48000-52000.

TRIESTE

Un'altra giornata di assestamenti, con qualche resistenza nelle Fiat, Generali e Ras. Le Meridielettrica sono tra i valori che perdono poco terreno. Positivo il reddito fisso obbligazionario. Titoli trattati: azioni n. 4500.

Bastogi 1920; Finmare 335; Finsider 602; Stet 3170; Ass. Generali 56450; Ass. Italiana 69000; Ras 41800; Gerolimich 4560; Premuda 30700; Triplcovich 29110; Viscosa ord. 3308; Viscosa priv. 2312; Italsider 655; Montedison 1086; Cantieri 200; Meridielettrica 2230; Terni 241; Liquigas 182; Besi Stabili 3770; Immobiliare 564; Pirelli S.p.A. 3481; Anic 1270; Fiat ord. 3739; Fiat priv. 2371; Sip 2660; Dalmine 1116; Rinascente 365; Rinascente priv. 252; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori ha chiuso ieri in sostanziale rialzo, dopo attive contrattazioni. Nonostante i realizzi sporadici in alcuni settori del listino, il mercato in generale ha realizzato buoni guadagni. Si registra un rinnovato interesse per i Blue Chips, da tempo ignorati. I prezzi sono aumentati fin dall'apertura, con tendenza sempre più accentuata. Alla chiusura il registratore era attardato di quattro minuti sulle contrattazioni. Gli indici principali hanno toccato nuove punte massime per il 1968. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.35-4.45; Olivetti 4.98-5.06; Snia 5.27-5.37; Montedison 1.73-1.77; Pirelli S.p.A. 5.57-5.66.

LONDRA
(In declino)

Chiusura in declino ieri alla Borsa di Londra. In perdita gli auriferi, le assicurazioni, i bancari, i petroli. Irregolari le quotazioni in dollari. I titoli di Stato, dopo una modesta ascesa iniziale, hanno avuto cedenze in chiusura.

QUASI PARALIZZATA LA GIUSTIZIA DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

I PRETORI ROMANI RINVIANO GLI ATTI DEI PROCESSI AL P.M.

La decisione è stata presa perchè il magistrato possa procedere a una nuova istruttoria secondo i dettami sul diritto alla difesa che sono stati indicati dai giudici della «Consulta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Paralisi quasi completa nelle aule della Pretura penale di Roma provocata dalla recente sentenza della Corte costituzionale, con la quale sono stati riaffermati in maniera decisiva i diritti dell'imputato alla difesa. Tutti i Pretori, esclusi quelli che dirigono la prima e la sesta sezione «detenuti», hanno concordemente deciso di rinviare gli atti dei processi fissati a ruolo per questa mattina al Pubblico Ministero perchè proceda ad una nuova istruttoria, secondo le norme dettate nella sentenza della Corte Costituzionale. I giudici di «Palazzo della consulta», infatti, nei giorni scorsi hanno dichiarato parzialmente incostituzionali due articoli del Codice di Procedura Penale, ed esattamente il 225 e 232, che limitavano l'esercizio dei diritti della difesa nelle indagini preliminari affidate alla Polizia giudiziaria.

La Corte Costituzionale, infatti, ha affermato che gli articoli citati violano il diritto di difendersi, sancito dall'art. 24 della Costituzione. I due citati articoli permettevano che nello svolgimento delle indagini di Polizia giudiziaria fossero compiuti atti che in sostanza sono tipici dell'istruttoria, ed escludono nello stesso tempo la applicazione, a garanzia della persona in pregiudizio delle norme degli articoli 390 e 304 comma 1, 3 e 4 dello stesso Codice, relative alla nomina e agli interventi del difensore. In realtà, fino ad oggi, specie nei processi affidati al Pretore si verificavano atti di Polizia giudiziaria, compiuti senza la presenza del difensore, che non differivano, anche se sommati e imperfetti, da quelli che poi venivano concretizzati in istruttoria. Tali atti di Polizia giudiziaria venivano, poi, letti nel corso del dibattimento e quindi utilizzati agli effetti della pronuncia della sentenza. Il processo, quindi, veniva irrimediabilmente pregiudicato da questi atti di Polizia.

La decisione dei Pretori romani di riaffidare al P.M., cioè direttamente al Magistrato, le indagini di certi processi compiuti sostanzialmente dalla Polizia giudiziaria senza la presenza del difensore, anche se ritarda il corso della Giustizia, ha il fine di evitare che avvengano gli abusi vietati dalla nostra Costituzione.

Intanto l'ufficio stampa del Ministero di Grazia e Giustizia ha comunicato: «Non appena pubblicata la sentenza n. 86 della Corte Costituzionale, il Ministero della Giustizia si è subito fatto parte attiva per assicurare pienamente, sul piano concreto, l'estensione dell'esercizio dei diritti di difesa e per chiarire eventuali dubbi e perplessità che potrebbero nascere dalla parziale abrogazione di due articoli del Codice di Procedura Penale, nonchè per colmare eventuali vuoti nelle norme vigenti. A tal fine il Ministero sta predisponendo con urgenza uno schema di disegno di legge che detterà quelle norme di carattere strumentale che saranno ritenute necessarie».

R. P.

AUMENTANO ANCORA LE VERTENZE SINDACALI

Proclamata l'agitazione dei lavoratori portuali

Non accettano il regime delle autonomie funzionali Sciopero articolato dei tipografi dei quotidiani

Roma, 9

La situazione sindacale in questo periodo, che precede la consueta pausa estiva, presenta numerose vertenze nazionali, locali e di fabbrica di grande rilievo. Nel pubblico impiego sono in agitazione i ferrovieri, i parastatali e i portuali su scala nazionale; vertenze per rinnovi contrattuali sono in corso per i poligrafici dei quotidiani, gli ortofrutticoli, gli elettrici delle aziende municipalizzate, i florovivaisti e i lavoratori delle seconde lavorazioni del vetro; vertenze aziendali sono aperte nei settori metalmaccanico, chimico, del cemento, alimentare e tessile; i bancari hanno chiesto una nuova regolamentazione del proprio orario di lavoro. In numerose province, infine, la situazione locale dei livelli salariali e di occupazione nella industria e nell'agricoltura ha provocato e provoca, come a Roma, Pisa, Palermo, la decisione unitaria dei sindacati di proclamare scioperi generali.

La categoria dei ferrovieri è in agitazione per i problemi delle competenze accessorie e dell'orario di lavoro per il quale è stata chiesta la concessione delle 40 ore settimanali. Uno sciopero è previsto entro il mese di luglio: il SAUFI-CISL ha proposto come data il giorno 25. In settimana è prevista una riunione dei tre sindacati (CGIL, CISL e UIL) dei ferrovieri per decidere la data dello sciopero.

Dal canto loro i sindacati dei parastatali hanno indetto una serie di scioperi nazionali dal 12 al 20 luglio per sollecitare la soluzione di una importante serie di problemi fra i quali spicca quello del riassetto delle carriere e delle retribuzioni da realizzare analogamente a quanto concesso agli statali.

Anche le segreterie nazionali dei lavoratori portuali della FILP-CGIL, FILP-CISL ed UIL-Porti comunicano «di aver proclamato lo stato di agitazione della categoria e di aver dato mandato alle organizzazioni periferiche di intraprendere tutte le azioni necessarie per opporsi energicamente a tutti gli effetti pratici che deriveranno dalla applicazione del decreto ministeriale del 16 maggio». Tale decreto, che unifica il regime di autonomia funzionale già concesso alla società Italsider e lo estende alle altre associate del gruppo Finsider, tende, a parere dei sindacati, «ad estromettere i lavoratori delle compagnie dall'espletamento di tutte le operazioni portuali loro riservate per legge, aggravando in tal modo le loro condizioni di lavoro, in termini di minore occupazione e di più bassi salari».

Frattanto i poligrafici, dopo la seconda rottura delle trattative, hanno deciso la proclamazione di una serie di scioperi articolati a livello provinciale demandandone l'attuazione ai rispettivi organi periferici. Un primo sciopero di 24 ore per le province di Roma e Milano è iniziato alle 6 di oggi. Domani alle 7 e fino alla stessa ora di giovedì prossimo si svolgerà lo sciopero dei dipendenti delle agenzie di stampa di Roma e Milano.

La categoria degli ortofrutticoli ha effettuato una serie di scioperi a giugno e nel mese in corso. I sindacati hanno chiesto alla controparte il riconoscimento del trattamento previsto dal contratto del commercio e cioè la quattordicesima mensilità, l'aumento delle ferie e la riduzione dell'orario di lavoro.

Numerose vertenze sono aperte pure in aziende metalmeccaniche della Lombardia e del Piemonte. A Genova oltre quindicimila lavoratori sono impegnati in rivendicazioni aziendali. Importanti vertenze sono aperte, inoltre, nei cantieri Piaggio di Ancona e Palermo: i sindacati hanno chiesto migliori condizioni salariali e di lavoro alle aziende. In Campania sono in agitazione i metalmeccanici dell'Italsider di Napoli e delle Officine meridionali. Nel settore si è conclusa positivamente la vertenza aziendale dei dodicimila lavoratori del gruppo Dalmine con un accordo sul premio di produzione.

Sono aperte inoltre vertenze aziendali per i seimila lavoratori del gruppo Chatillon (i sindacati hanno proclamato 72 ore di sciopero); alla Solvay di Monfalcone e negli stabilimenti della Montedison petrolchimica di Venezia. Si sono invece concluse le vertenze alla Ceat di Torino, alla Baslini di Bergamo, alla Cir di Pescara, alla Rumianca di Cagliari, alla Sciao di Siena e la Forinikoc di Savona.

Ed ancora i sindacati dei cementieri hanno proclamato una serie di scioperi nei 14 stabilimenti del gruppo Scac. Accordi aziendali sono stati invece raggiunti in 21 fabbriche.

Uno sciopero di mezza giornata su scala nazionale è stato proclamato per l'11 luglio da tutti i sindacati del settore saccarifero.

APPROVATO ALL'INAIL il bilancio 1967

Roma, 9

Il consiglio di amministrazione dell'INAIL ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1967 (84.o esercizio), dopo una approfondita discussione dalla quale è emerso — da parte della maggioranza dei consiglieri — il riconoscimento di una urgente radicale riforma dell'interno sitsema previdenziale ed assistenziale. Dal bilancio si rileva che l'INAIL, nello scorso anno, ha sostenuto, complessivamente, per prestazioni e oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali una spesa di 365 miliardi di lire, con un aumento di 32 miliardi circa rispetto al 1966, cioè pari al 9,6 per cento. In particolare 347,5 miliardi sono stati spesi per le prestazioni economiche e sanitarie, 10.30 miliardi per le prestazioni assistenziali e 7 miliardi per fini prevenzionali.

Dal dettaglio della spesa, si apprende che l'onere per le sole rendite ad invalidi permanenti ed a superstiti, è stato di 247,5 miliardi. L'erogazione delle prestazioni sanitarie specializzate agli infortunati e ai tecnopatici, prestazioni che vanno dal pronto soccorso fino ai trattamenti terapeutici e rieducativi, ha richiesto, a sua volta, una spesa di 49,5 miliardi.

Gli oneri per indennità da inabilità temporanea, per rendite provvisorie e per assegni speciali nei casi mortali sono aumentati del 22 per cento nei confronti dell'anno precedente, superando così i 50 miliardi di lire.

DALLA PRIMA PAGINA

Il laboratorio da 300 Ge

sporre di particelle primarie in diverse aree sperimentali simultaneamente. L'altra tecnica, più antica, consiste nell'introdurre meccanicamente dei bersagli nell'orbita dei protoni. Questi producono, per bombardamento, dei fasci di particelle secondarie. (Questa tecnica non sarà probabilmente applicata nei primi anni di sfruttamento dell'acceleratore).

I fasci «esterni» di protoni saranno trasportati in due zone ben distinte di sperimentazione. La prima zona sarà destinata soprattutto agli esperimenti con «contatori» e «camere a scintilla», alimentati da fasci relativamente corti, cioè di qualche centinaio di metri. La seconda zona riceverà fasci relativamente lunghi, di carattere semipermanente, e destinati principalmente ad esperimenti con camere a tracce, situate a circa 2,5 - 3 chilometri dall'acceleratore. Tuttavia, esperimenti con contatori potrebbero essere eseguiti anche con alcuni di questi fasci. La prima zona consisterà in una vasta piattaforma, di metri mille per 120 circa, con sopra una sala principale di 240 per 60 metri. Dopo quattro anni di esercizio, si prevede di poter eseguire in questa zona ben quindici esperimenti contemporaneamente!

Essendo i fasci della seconda zona molto lunghi e di durata di utilizzazione relativamente lunga, i fasci di protoni primari e la maggior parte dei fasci secondari potrebbero essere sistemati in tunnel sotterranei per ridurre le opere di schermatura richieste, a condizione beninteso che la località scelta si presti a questa soluzione. E' stato proposto di installare fin dall'inizio nella zona seconda due bersagli per ottenere due fasci principali di particelle secondarie in parallelo. Tenuto conto dell'attuale importanza della fisica del neutrino, uno dei fasci di questa zona, esso sarebbe destinato a questo scopo e verrebbe inviato direttamente su un complesso di grandi rivelatori. Si prevedono per questo scopo una camera a liquido pesante e una camera a idrogeno di medie dimensioni, oltre a un grande rivelatore a idrogeno ed un insieme di camere a scintille magnetiche. Inizialmente è previsto anche un fascio di neutrini a banda stretta, poi (con la riserva di aggiungervi una schermatura adeguata) un sistema a larga banda con un fascio di [illegible] mu.».

Una terza zona, limitata [illegible] le ricerche di più basse [illegible] gie e alimentata dai protoni estratti a circa 50 Gev, [illegible] brata del pari interessante, ma si è ritenuto inopportuno proporla nei piani [illegible] minari del laboratorio di [illegible] Gev, dato che altri acceleratori meno potenti potranno coprire questa gamma di energie. In ogni caso, [illegible] e almeno altre due zone sperimentali restano disponibili per la realizzazione in fasi successivi.

I rivelatori. E' già stato elevato in precedenza che i vari rivelatori, di dimensioni considerevoli, saranno posti in funzione contemporaneamente all'acceleratore, di quelli di ogni dimensione piccoli o grandi, normalmente occorrenti per gli esperimenti. Si pensa in primo luogo ad una grande camera a scintille magnetica, di [illegible] metri cubi, equipaggiata da un magnete superconduttore di 50.000 Gauss, nonchè una camera a idrogeno liquido di circa 300 metri cubi. Tuttavia si potranno considerare ancora vari anni prima di iniziare la costruzione di questi rivelatori e apparecchiature così della esperienza che sarà acquisita nel funzionamento con i rivelatori di dimensioni medie, in corso di costruzione in particolare a Ginevra-Meyrin.

Il costo complessivo [illegible] sti due enormi strumenti sarà dello stesso ordine [illegible] sto del protosincrotrone [illegible] 28 Gev di dieci anni fa, valuta egualmente in [illegible] chie centinaia di miliardi di lire il costo di ciascun [illegible] rimento eseguito nel laboratorio da 300 Gev, con [illegible] tori elettronici, ciò che presenta un costo di [illegible] volte superiore a quello più complessi esperimenti vengono attualmente [illegible] zati al CERN di Ginevra-Meyrin.

I calcolatori elettronici. [illegible] lisi dei dati registrati dai rivelatori richiederà calcolatori di cui forse è già possibile elencare le caratteristiche richieste, ma di cui in tutti i casi è difficile immaginare la [illegible] zione, vista la rapidità di [illegible] luzione in questo settore. Si [illegible] inoltre certo che calcolatori [illegible] ranno utilizzati in ciascun [illegible] dio della produzione dei dati, per la sorveglianza dell'acceleratore, dei fasci e dei rivelatori, per la selezione dei dati al momento della ripresa, per la lettura automatica dei film per mezzo di scanners, chi denominati «digitali» e, beninteso, per effettuare analisi di tutti questi dati e sintesi dei risultati. Queste diverse applicazioni sono [illegible] sto più o meno ben [illegible] al CERN attuale. Infine [illegible] formazioni così ottenute [illegible] no essere raccolte e [illegible] e il CERN già adesso [illegible] za in Europa un servizio [illegible] formazione scientifica per [illegible] sica delle grandi energie.

Il personale previsto [illegible] periodo di costruzione aumenterà gradualmente fino a [illegible] 2500 persone, senza contare [illegible] operai e gli impiegati delle [illegible] prese esterne. Di questi [illegible] tà si dedicherà all'utilizzazione e allo sviluppo delle [illegible] e delle apparecchiature [illegible] fiche, mentre l'altra metà [illegible] responsabile dei servizi [illegible] amministrativi e generali [illegible] laboratorio. Dopo cinque [illegible] di esercizio del protosincrotrone, gli effettivi passeranno [illegible] le iniziali 2500 a oltre 4000 [illegible] tà. In questo momento il [illegible] sincrotrone da 300 Gev [illegible] oltre 300 fisici sperimentali [illegible] presenti in permanenza, [illegible] li si aggiungeranno parecchie [illegible] te i 700 visitatori che [illegible] teranno il laboratorio per [illegible] di varianti da qualche [illegible] na a qualche anno. Inoltre [illegible] computo del personale [illegible] tener conto di diverse centinaia [illegible] di «fisici-ingegneri» e tecnici [illegible] modochè complessivamente [illegible] di un migliaio di fisici [illegible] gneri sarà al lavoro attorno [illegible] protosincrotrone.

Per concludere, ceriamo [illegible] dunque di immaginare [illegible] questo laboratorio potrà [illegible] sere fra una quindicina [illegible] ni. Il suo recinto di circa [illegible] chilometri di lunghezza [illegible] terrà un pianoro di circa [illegible] chilometri quadrati. Oltre [illegible] installazioni di carattere [illegible] tifico descritte precedentemente, edifici per scopi [illegible] amministrativi e [illegible] cuperanno una superficie [illegible] di centomila metri quadrati [illegible] in parte distribuiti su [illegible] piani: uffici, laboratori [illegible] cine, magazzini, locali [illegible] per calcolatori, edifici [illegible] per la trasformazione e [illegible] stribuzione dell'elettricità [illegible] dell'acqua, eccetera. La [illegible] sta di energia elettrica [illegible] raggiungere i 300 MW di [illegible] za, quella di acqua i [illegible] cubi al secondo. Qualche [illegible] scelta per la realizzazione [illegible] protosincrotrone dovesse [illegible] re su Doberdò, l'elettricità [illegible] rebbe fornita in parte [illegible] nuova centrale elettrica [illegible] falcone e l'acqua verrebbe [illegible] tinta dalla nappa freatica [illegible] fiume Isonzo.

L'accesso alla zona del [illegible] sere agevole sia per via [illegible] stre che aerea e ferroviaria [illegible] Nel caso di Doberdò, [illegible] accedere alla zona del [illegible] sincrotrone dalla strada [illegible] Trieste-Venezia o dall'[illegible] dell'autostrada; per [illegible] ferroviario da Monfalcone [illegible] per via aerea utilizzando [illegible] cino aeroporto di Ronchi [illegible] Legionari. Il personale [illegible] ospiti dei laboratori non [illegible] loro familiari costituiranno [illegible] popolazione da 10 mila [illegible] mila anime provenienti [illegible] gior parte dai Paesi [illegible] in minor misura, da altri [illegible] tinenti.

Concludiamo sottolineando [illegible] che un simile laboratorio [illegible] socierà nel suo insieme [illegible] aspetti più interessanti [illegible] università e di una [illegible] stallazione industriale [illegible] suo concezione a scala [illegible] nentale ne farà una delle [illegible] belle «vetrine» d'Europa.

G.

Pag. 3

We

Lo scrittore [illegible] Weiss è [illegible] internazionalmente [illegible] fama è sopra[illegible] ai grossi succ[illegible] «Marat-Sade» [illegible] toria». Mentre [illegible] lia, la compar[illegible] conti o lavori [illegible] me «Congedo [illegible] «Punto di fug[illegible] avuto quell'acc[illegible] ca che invece [illegible] tro riscuotono [illegible] materia palpit[illegible] lecitata: dove [illegible] mento di una [illegible] co-sociale è pe[illegible] ni drammatic[illegible] violenze teatra[illegible] chinose, al di [illegible] inguaribile cor[illegible] cose terrestri.

Sembrava ch[illegible] le prose, dei r[illegible] se trapelare a[illegible] vi incertezze, [illegible] gurazione arti[illegible] materia palpit[illegible] lecitata: dove [illegible] mento di una [illegible] co-sociale è pe[illegible] ni drammatic[illegible] violenze teatra[illegible] chinose, al di [illegible] inguaribile cor[illegible] cose terrestri.

Così adesso [illegible] anea apparizio[illegible] i libretti itali[illegible] Weiss («L'omb[illegible] del cocchiere» [illegible] antoccio lusita[illegible] ospiti»), il prin[illegible] rinelli e il sec[illegible] zione di teat[illegible] tanno come a[illegible] o, un ripensam[illegible] dopo la conos[illegible] esti principali[illegible] ro, il «Marat[illegible] struttoria» e [illegible] autobiografiche[illegible] «Punto di fug[illegible] ai genitori»).

Occhio alle [illegible] ato nel 1916 p[illegible] appena dicia[illegible] 33, ha intrapr[illegible] ione imposta [illegible] la d'estrazione [illegible] avvento del na[illegible] erra, Praga, S[illegible] olma (dove tu[illegible] no alternate [illegible] giovanili di [illegible] uleto, cui il di[illegible] ocumentario a[illegible] me sfocio de[illegible] iziazione arti[illegible] ltanto nel 196[illegible] è rivolto al[illegible] ppunto con qu[illegible] el corpo del [illegible] tendiamo lett[illegible] da propria ling[illegible] tedesco. Dato [illegible] me opere lette[illegible] no in svedese, [illegible] patria di ad[illegible] esta parabola, [illegible] uleta e origin[illegible] nsultare, oltr[illegible] dai genitori[illegible] Punto di fuga[illegible] e appunto qu[illegible] one verso la [illegible] ria dello scritt[illegible] glio ed equilib[illegible] esperienze.

I due libri [illegible] l'autobiogra[illegible] a di una insor[illegible] cerca in chia[illegible] icanalitica, so[illegible] mmediatamente [illegible] corpo del co[illegible] ormai alle po[illegible] conversione v[illegible] one creativa, c[illegible] urgere con pa[illegible] rietà, il teatro. [illegible] tappe fonda[illegible] ordati «Marat[illegible] truttoria».

Anche questa [illegible] aggio dalla pr[illegible] è tranquillo. [illegible] e questo lavoro [illegible] mentale, inqu[illegible] on ospiti» che [illegible] prima opera[illegible] eiss; il quale [illegible] ccessivi, si è vi[illegible] improvvisame[illegible] espressione c[illegible] ori più volte [illegible] e, col libro [illegible] un canto e [illegible] udi dall'altro, [illegible] otti ad esamin[illegible] ell'interludio. I[illegible] a del corpo de[illegible] lavoro esplicita[illegible] ntale; così «[illegible] Un uomo, il [illegible] ede sulla latrin[illegible] ali ormai inde[illegible] urva il garzone[illegible] rto, sogna, ela[illegible] maginari»... co[illegible] risvolto editor[illegible] odurci a un W[illegible] one beckettiana[illegible] rsonaggio-prota[illegible] cipa alla vita [illegible] la; poi spia l'ar[illegible] iere, l'«ospite» [illegible] e scrutato nel[illegible] a» mentre si co[illegible] almente con la[illegible] ena finale da si[illegible]

QUASI PARALIZZATA LA GIUSTIZIA DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

I PRETORI ROMANI RINVIANO GLI ATTI DEI PROCESSI AL P.M.

La decisione è stata presa perchè il magistrato possa procedere a una nuova istruttoria secondo i dettami sul diritto alla difesa che sono stati indicati dai giudici della «Consulta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Paralisi quasi completa nelle aule della Pretura penale di Roma provocata dalla recente sentenza della Corte costituzionale, con la quale sono stati riaffermati in maniera decisiva i diritti dell'imputato alla difesa. Tutti i Pretori, esclusi quelli che dirigono la prima e la sesta sezione «detenuti», hanno concordemente deciso di rinviare gli atti dei processi fissati a ruolo per questa mattina al Pubblico Ministero perchè proceda ad una nuova istruttoria, secondo le norme dettate nella sentenza della Corte Costituzionale. I giudici di «Palazzo della consulta», infatti, nei giorni scorsi hanno dichiarato parzialmente incostituzionali due articoli del Codice di Procedura Penale, ed esattamente il 225 e 232, che limitavano l'esercizio dei diritti della difesa nelle indagini preliminari affidate alla Polizia giudiziaria.

La Corte Costituzionale, infatti, ha affermato che gli articoli citati violano il diritto di difendersi, sancito dall'art. 24 della Costituzione. I due citati articoli permettevano che nello svolgimento delle indagini di Polizia

Weiss sperimentale

Lo scrittore tedesco Peter Weiss è ormai notissimo internazionalmente. La sua fama è soprattutto affidata ai grossi successi teatrali del «Marat-Sade» e dell'«Istruttoria». Mentre, almeno in Italia, la comparsa di suoi racconti o lavori in prosa — come «Congedo dai genitori» o «Punto di fuga» — non ha avuto quell'accoglienza univoca che invece i pezzi di teatro riscuotono, anche per la materia palpitante da essi sollecitata: dove quel raggiungimento di una giustizia politico-sociale è perseguita, in toni drammatici e non senza violenze teatrali persino maccchinose, al di là dell'eterno, inguaribile conformismo delle cose terrestri.

Sembrava che il Weiss delle prose, dei racconti lasciasse trapelare a fatica, con grandi incertezze, le doti di trasfigurazione artistica che, invece, nel teatro appaiono, sia pure attraverso ipoteche reboriche, assai più urgenti e pregnanti. Quasi che una globale, convulsa visione della realtà tardasse a farsi luce, in un autore i cui inizi sono stati contrastati e in linea biografica, autobiografica, e in linea letteraria.

Così adesso la contemporanea apparizione di due nuovi libretti italiani dedicati a Weiss («L'ombra del corpo del cocchiere» e «Cantata del fantoccio lusitano, Notte con ospiti»), il primo presso Feltrinelli e il secondo nella collezione di teatro di Einaudi, stanno come a farci il punto, un ripensamento di Weiss, dopo la conoscenza dei due testi principali del suo teatro, il «Marat-Sade» e «La struttoria» e dopo le prose autobiografiche sopra citate («Punto di fuga» e «Congedo dai genitori»).

Occhio alle date. Weiss è nato nel 1916 presso Berlino; appena diciassettenne, nel 33, ha intrapreso la migrazione imposta alla sua famiglia d'estrazione ebraica, dall'avvento del nazismo. Inghilterra, Praga, Svizzera, Stoccolma (dove tuttora vive) si sono alternate nelle esperienze giovanili di un uomo inquieto, cui il disegno e il film documentario arrisero prima come sfocio della personale iniziazione artistica. Mentre soltanto nel 1960 (a 44 anni) è rivolto alla letteratura, appunto con questo «L'ombra del corpo del cocchiere»: e intendiamo letteratura nella propria lingua di origine, il tedesco. Dato che le primissime opere letterarie di Weiss sono in svedese, la lingua della patria di adozione. E per questa parabola, senz'altro inquieta e originale, si potrà consultare, oltre a «Congedo dai genitori» soprattutto «Punto di fuga», che stabilisce appunto quella riconversione verso la «lingua» propria dello scrittore, quale appiglio ed equilibrio di vita e di esperienze.

I due libri ora citati, in cui l'autobiografismo si gonfia di una insonne, esagitata ricerca in chiave surreale e psicanalitica, sono successivi immediatamente all'«Ombra del corpo del cocchiere». Ma ormai alle porte l'ulteriore conversione verso l'espressione creativa, che Weiss sente urgere con particolare protervietà, il teatro. E ne saranno tappe fondamentali i rivoltanti «Marat-Sade» e «La struttoria».

Anche questa volta il passaggio dalla prosa al teatro non è tranquillo. Vi si inserisce questo lavoro di tono sperimentale, inquieto: «Notte con ospiti» che è del '63 ed è la prima opera teatrale di Weiss; il quale nei due anni successivi, si è visto, allarghe improvvisamente sguardo espressione con i due lavori più volte citati. Sicchè a un canto e quello di Einaudi dall'altro, siamo condotti ad esaminare il Weiss dell'interludio. Infatti «L'ombra del corpo del cocchiere» lavoro esplicitamente sperimentale; così «Notte con ospiti».

«Un uomo, il Protagonista: siede sulla latrina, legge giornali ormai indecifrabili, osserva il garzone, guarda il mondo, sogna, elabora mondi immaginari»... così il capziosi risvolto editoriale, per indurci a un Weiss d'intonazione beckettiana. Poi questo personaggio-protagonista partecipa alla vita della famiglia: poi spia l'arrivo del cocchiere, l'«ospite» che vien introdotto e scrutato nella sua «camera» mentre si congiunge carnalmente con la governante: una finale da siluetta o cartone animato cinematografico. Nello sfondo, questo protagonista indecifrabile, la sua vita sospesa, ma l'ambiente tetro, pesante, buio e gonfio d'inverno delle terre nordiche. Un impasto ancora senza luce; una ricerca letteraria ancora pesante.

Altrettanto incerta la «Notte con ospiti», il primo lavoro teatrale di Weiss: in tono di fiaba, v'è il tema del «tesoro», la nenia infantile, marito e moglie, gli assassini, la lotta che li travolge. Mentre con la «Cantata del fantoccio lusitano» è ripreso il tema prediletto dell'ultimo Weiss: quello della trasposizione in chiave pubblica, sociale e politica, del personale dissidio: nella «Cantata» ci si riferisce alle vicende dell'Angola nel secolo XV e al navigatore portoghese Diego Cao che raggiunse la foce del Congo; poi la trasposizione in chiave attuale, moderna, del motivo colonialistico. Gioverà dire che la «Cantata» (messa in scena a Stoccolma nel 1967) viene ormai dopo «L'istruttoria»: come avverte una nota introduttiva del libretto di Einaudi, viene «dopo il superamento da parte di Weiss del conflitto iniziale tra esigenze personali ed esigenze oggettive e storiche».

Ma occorrerà subito dire che il conflitto non si svolge in termini esterni, di contenuto. E' piuttosto un dissidio interno alla struttura della opera di Weiss. E proprio le sue prove maggiori di teatro stanno ad indicarcelo, per quel tanto ancora d'irrisolto che esse mostrano attraverso l'elaborato meccanismo scenico.

Già con «L'ombra del corpo del cocchiere» sarà utile ristudiare la parabola di Weiss, sottolineare le torbide e capziose infiltrazioni letterarie di cui lo scrittore (dibattuto, anche in linea espressiva, tra lingua originaria tedesca e lingua acquisita svedese) è l'interprete. Per meglio definire l'intervento di Peter Weiss (e della sua molteplice inquieta sperimentazione) nel quadro d'una letteratura, come quella del dopoguerra, in cui presentimenti di osmosi e restituzione internazionali s'alleano a esigenze poetiche autoctone e autentiche: nella spia di una certamente ansiosa soluzione storico-sociale (e quindi, al di là d'ogni ideologia, esplicitamente «umana») che sempre più appare l'interna strutturazione della nostra più attuale capacità di creazione artistica.

Antonio Manfredi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Issato sul predellino di un tram, il Governatore di New York, Nelson Rockefeller, candidato alla Presidenza degli S. U., saluta la folla dei sostenitori che lo attornia

A NEW YORK E NEGLI S.U. TUTTI CONTAGIATI DALLA MODA DEL «JOGGING»

Trotterellando a Central Park per mantenersi in piena forma

Nella loro battaglia per il «vitino» le donne sono state le prime a venir conquistate dal nuovo esercizio: ma ora lo praticano perfino i candidati alla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Le donne sono sempre sul piede di guerra, più esattamente stanno sempre combattendo almeno una guerra. E' soltanto la posizione del conflitto che cambia. Qualche tempo fa la loro grande battaglia era concentrata sulle cosce rigonfie e i ginocchi nodosi. Adesso la guerra è decisamente contro la cintola, un'area che ha goduto di una lunga pace. Per vincere questo nemico della silhouette femminile, le donne americane si sottopongono oggi a faticosi esercizi fisici, che le costringono a guardare il mondo a capo all'ingiù, ad allargare le gambe sul busto come lancette che segnano le nove e un quarto, a fare dello yoga, del ciclismo e a svolgere le faccende domestiche quasi attaccandole, come un atleta che vuole superare un ostacolo.

Fa molto bene alla snellezza dei fianchi decorare l'appartamento, sistemare quadri alle pareti, fissare nuovi lampadari, cambiare i libri dagli scaffali della biblioteca domestica, verniciare le pareti ed i mobili, cambiare la carta da parato. Molte donne, inoltre, da questa primavera stanno risparmiando i soldi del lavafinestre, perchè le lavano da sè, salendo sul davanzale, uscendone, assicurate al ringhierino del davanzale da una cintura da pulitore di finestre professionista. Diverse altre tengono un «unicicolo» in camera da letto e pedalano, pedalano in magliacalza. Per entrare in certi vestiti che fanno snelle, molte signore di Park Avenue e della Quinta Avenue stringono la cinghia a più non posso; c'è attualmente un gran commercio di cinghie speciali per dimagrire, anche solo per una certa occasione. Le donne che intendono fare il vitino sul serio usano però le cinghie unicamente allo scopo di misurarlo e seguirne i progressi dimagranti.

Esse praticano generalmente una nuova disciplina fisica divenuta di moda questa primavera. Si chiama «jogging» che, letteralmente tradotto, significa fare dello sballottamento, trotterellare; in pratica lo fanno sia le donne che gli uomini, dato che l'esercizio — s'è appurato — fa bene ai due sessi. Si tratta di lunghe corsette a ritmo ridotto, o se preferiamo al piccolo trotto, non a cavallo però, bensì a piedi. Per trarre il maggior beneficio da questa fatica, certuni trotterellano dimenando le braccia, buttandole in alto e abbassandole o divaricandole, e qui e là fanno una corsettina veloce che terminano con una prolungata serie di saltelli e di flessioni.

I primi praticanti di questo trotterellamento pedestre apparvero verso la fine dell'inverno lungo i viali dei parchi e dei fiumi di Manhattan. Li sentivi passare con una sbuffatina. Certamente costoro hanno già perduto diverso peso in eccesso e si son fatti un vitino invidiabile. Questi veterani, per cui il «jogging» è ormai diventato una seconda natura, tanto da praticarlo d'istinto ovunque si trovino, sono stati imitati da una sempre crescente teoria di neofiti, tra cui abbondano gli uomini e le donne della politica, essendo questo un anno di elezioni. Si sprecano le fotografie dei vari Rockefeller, McCarthy, Nixon e Wallace in atto di fare del «jogging», chi al primo albeggiare, lungo le strade cittadine, chi alla sera, lungo la spiaggia della località dove stanno svolgendo la campagna politica.

Il primo «joggista» politico del 1968 che io ricordi fu il Governatore del Michigan, George Romney, il mormone repubblicano, che aprì in gennaio la corsa alla nomina presidenziale del suo partito, facendosi vedere per le strade di Milwaukee, nello Stato del Wisconsin, in tenuta da podista e con una casacca su cui stava scritto «Corri per la tua vita», essendo questo il titolo di un programma televisivo di buon successo. Romney era seguito da una schiera di altri atleti politici che «correvano» per lui. Apparentemente devono aver tutti smesso di correre da quando Romney decise di non correre più per la presidenza, timoroso d'incontrare dei concorrenti più veloci.

Il compianto senatore Robert Kennedy, amava invece — dopo una lunga giornata elettorale, in cui le sue guardie del corpo faticavano a sottrarlo alle eccessive dimostrazioni di simpatia della folla — percorrere ogni sera, trotterellando e meditando, circa un chilometro di spiaggia, a piedi scalzi sul bagnasciuga.

Il Governatore di New York, Rockefeller, entrato per ultimo in gara, alterna al «jogging» l'equitazione e il ciclismo. Si dice debba perdere ancora molto peso per poter sperare di essere incluso nella corsa finale per la Casa Bianca. Chi tra i principali contendenti in questa campagna elettorale per la Presidenza degli Stati Uniti non si è fatto ancora vedere mentre pratica il «jogging» o qualche altro esercizio fisico snellente, è l'attuale Vicepresidente Hubert Humphrey. Probabilmente, da ottimista com'è, pensa di vincere egualmente, anche cioè con la pancetta.

Il luogo preferito dagli «joggisti» nuovayorkesi è il sentiero che corre attorno al lago cintato del «Central Park», che costituisce la riserva d'acqua della metropoli. A consacrare ufficialmente quella pista come circuito dedicato all'esercizio del «jopping» è stato l'ex campione olimpionico di salto agli ostacoli Hayes W. Jones, attualmente commissario alla ricreazione pubblica. Adesso, dunque, il «jogging» è entrato a fare parte del programma ricreativo municipale. Per gli «aficionados» di questo esercizio fisico, la città ha aperto già una ventina di percorsi, che soltanto i praticanti possono usare. Questi percorsi sono dotati della necessaria segnaletica per impedire al «joggista» di uscire di strada e per indicargli quanta altra strada deve percorrere per arrivare alla meta.

La pista attorno al lago è diventata ormai sede di vita sociale, luogo d'incontri, come avviene nei ritrovi di pattinaggio e di bowling. I novizi sono timidi, anche comici nel loro esagerato agitarsi e sbuffare; sentono lo sguardo di superiorità dei veterani, allo stesso modo di coloro che, di estate, si mostrano per la prima volta in costume da bagno su una spiaggia. La pista attorno al lago è lunga poco più di un miglio e mezzo. Per alcuni coprire una decina di tale distanza è ormai diventata una prassi normale; per altri novizi il «jopping» sostituisce il gioco della palla a muro o del golf, perchè — essi spiegano — «si fa sempre più difficile trovare un compagno con cui praticare quegli sport».

La bicicletta continua sì a essere un mezzo di ricreazione domenicale, seguito da decine di migliaia di persone a New York (e affari d'oro fanno i noleggiatori di velocipedi) ma quest'estate è l'estate del «jogging». Trotterellare necesse est. Fa bene alla salute, non costa, ed è ormai quasi considerato un obbligo sociale.

Mario Albertazzi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — In Australia è inverno: coraggiosa, quindi, questa graziosa modella di Sydney che sfida sorridendo il freddo per presentare in anteprima un bikini per la prossima estate

ITINERARIO NELL'ISOLA DAGLI ANTICHI RITI E CREDENZE

È PRESENTE IN SARDEGNA OGNI BELLEZZA DELLA NATURA

Da questa terra si leva uno slancio formidabile di emancipazione che si manifesta sotto forme di arte, cultura, fede e commerci

Cagliari, luglio

La configurazione della Sardegna ricorda l'orma di un piede calzato di sandalo, per cui gli antichi la chiamavano Ichnusa o Sandalion. In effetti è ancora viva in questa terra la leggenda secondo la quale, allorchè il Signore si accinse a formare la Sardegna, si avvide che aveva pressochè consumato tutte le materie necessarie alla sua formazione. Rimanevano soltanto pietre e granito che vennero gettate in mare; quindi il divino Artefice le calcò con il piede calzato di sandalo, lasciando la propria impronta. Dagli altri continenti, poi, attinse acqua, foreste, pascoli, messi, distribuendo il tutto nella terra appena creata che apparve subito ricca e varia nei suoi aspetti e nelle sue caratteristiche.

Nell'evo antico l'isola sviluppò una propria civiltà, testimoniata dai nuraghi, le possenti costruzioni in pietra che caratterizzano il paesaggio sardo, nelle loro forme a tronco di cono. Altri monumenti dell'antica civiltà sarda sono le tombe dei giganti, colossali sepolcreti coperti da lastre di pietra, e le «domus de janas» (case delle streghe), anch'esse tombe, scavate nella roccia. La civiltà nuragica è avvolta nel mistero: i nuraghi forse erano fortezze intorno alle quali si raccoglievano i villaggi.

La conquista romana lasciò scarse tracce nella regione, così come il precedente, effimero dominio cartaginese. Nel Medioevo l'isola fu possesso dello Impero bizantino, quindi dei pisani e dei genovesi, poi degli aragonesi e, infine, della Spagna unita. Tutto questo periodo portò a decadenza la Sardegna, sia per le lotte intestine, sia per il ritiro delle popolazioni verso l'interno, essendo le mèta frequente dei corsari che spadroneggiavano nel Mediterraneo.

Nel 1720 la regione passò a Casa Savoia, segnando una ripresa lenta e costante e tale processo viene oggi nuovamente confortato e sollecitato, anche se moltissima strada deve essere ancora compiuta perchè l'isola merita una sorte decisamente migliore per la tenacia delle sue genti e per il fascino dei luoghi.

Dalle acque azzurrissime o verdi del mare che s'insinuano lungo le frastagliate coste dalle meravigliose insenature, alla asprezza delle montagne, alla dolcezza delle colline, alla vastità delle pianure è tutta una sequenza di paesaggi infinitamente attraenti e pittoreschi, tanto che è possibile affermare che la Sardegna comprende tutte le bellezze naturali del continente.

Questo concerto fra la natura e l'arte, tra l'orografia, l'idrografia e la flora, fra il presente ed il passato, forma un tutto di un'importanza così eccezionale che, congiunto alla memoria storica, prende violentemente l'animo e lo commuove.

Nel campo dell'arte, ai monumenti nuragici e funebri dianzi citati, vanno menzionate, a partire dalla fine del sec. XI, le forme romaniche legate, attraverso Pisa e Genova, all'arte lombarda. Numerose le chiese di età medioevale e scarse le tracce dell'architettura militare; con la formazione dell'arte gotica si assiste alla penetrazione di elementi spagnoli, evidenti specialmente nei secoli successivi, quando assai modeste furono le influenze del Rinascimento italiano. Artisti sardi nel campo della pittura sono Giovanni Barcelo, il maestro di Castelsardo, Giovanni Muru, Pietro Cavaro ed il maestro di Ozieri.

I primi testi letterari sardi appaiono nel '500, la letteratura dialettale si manifesta nel suo rigoglio nel '700, mentre, in campo musicale, permangono l'originalità e la purezza delle forme tradizionali nelle campagne e nei villaggi e i vari canti polifonici; non va dimenticato che la Sardegna è ancor oggi la più ricca depositaria di quella civiltà preromana che in sè assorbì e fuse tutta l'espressione religiosa ed estetica delle genti mediterranee.

Il folklore sardo è quanto mai ricco ed antico, mantenendo in vita tradizioni collegate con tutti i momenti della vita umana, dalla nascita al fidanzamento, al matrimonio, alla morte, con riti ed usanze che rispecchiano lo spirito semplice delle popolazioni, così come pittoresche sono le feste dei campi e religiose, con quel carattere brioso che si manifesta in danze, cavalcate, banchetti, nello splendore dei costumi e nella fantasia dei colori.

Ciò che più interessa delle genti sarde sono le credenze, i riti, le danze che, soprattutto presso i pastori e nei luoghi più isolati, conservano intatto il loro carattere primitivo. E come non ricordare fra le feste tradizionali la celebre Sagra di S. Efisio di Cagliari, la Sartiglia del carnevale di Oristano, la Sagra del Redentore di Nuoro, la Cavalcata sarda e la festa dell'Assunta di Sassari, tanto per citare le maggiori? Sono veri, autentici spettacoli coreografici e composita gamma di colori e tradizioni, simbolo di una eredità eccezionale del folklore.

Ma noi vorremmo qui affermare e dimostrare che il vero volto della terra sarda, attraverso i secoli, non ha mai avuto un carattere chiuso, limitato alla propria regione, rassegnato, tardo, malinconico come lo ha ogni manifestazione di vita locale; ma anzi l'ansia di evadere dalla stretta cerchia regionale, di pensare razionalmente, universalmente e, se si specula in profondità, si vedrà che è stata ed è ancora oggi la particolarità e la finalità massima di questo nobilissimo territorio.

Ebbene, queste città che hanno ancora strade strette, che non hanno e non potrebbero avere o conservare segreti perchè praticamente la vita degli abitanti è la vita di un'unica famiglia; queste città e paesi che fuori delle porte formano circolo; queste città, per contro, non hanno un respiro gretto, paesano, dall'angolo visivo limitato e concluso, ma uno slancio formidabile di emancipazione che si manifesta sotto forma di arte, cultura, fede, commerci e che stupisce solo chi non riflette.

Gli stessi poeti, gli stessi scrittori, gli stessi artisti, antichi e moderni, che evadendo dalla loro cerchia portarono con il loro ingegno pronto e fantasioso, insieme al magistero della loro arte, il gusto, la stigmata, l'eco dei suoni, dei colori, del paesaggio della loro regione, fecero opera di valorizzazione universale della terra sarda, sì da renderne il nome celebre e perciò notissimo.

Questa è la Sardegna di ieri e di oggi, porto di mare del pensiero umano, alto e solenne, ove si smistano e si esportano disinvoltamente i frutti impareggiabili delle massime esperienze storiche, artistiche e tradizionali, illuminate dalla fede nel domani, che sprona e conforta.

Vittorio Presicci

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Bossi Bressanutti Bomben al «Tribbio»

Due artisti muggesani — lo scultore Villiano Bossi e il pittore Aldo Bressanutti — hanno esposto alla galleria «Il Tribbio» di Trieste. La linea della loro ricerca è assai diversa, quasi antitetica, ma sono accomunati dalla stessa schietta curiosità per il vero naturalistico e da una sapienza tecnica lentamente maturata con discrezione e modestia.

Codesta maturazione è venuta per Bossi dal disegno di figura di cui dà saggio anche in questa mostra. Una definizione dei contorni assai precisa viene conseguita attraverso il tratto sottile e continuo, appena appena addolcito da alcune rade notazioni di colore all'acquerello, prive di intendimenti chiaroscurali. L'impianto volumetrico del corpo umano viene scorciato vigorosamente; non è, però, volontà di deformazione quanto invece preparazione delle risoluzioni plastiche. Nella pietra, infatti, Bossi ritrova l'equilibrio compiuto delle masse, la semplificazione che asseconda l'esigenza di saldare la ben modulata continuità delle superfici curve.

Lo scultore riesce a conservare nel modellato sia l'originaria intuizione di una creatura viva e pulsante, i cui muscoli s'inarcano sotto la polita levigatezza della geometria, sia l'amore per la materia impiegata, in particolare quando il marmo offre varietà di caldi e variegiati colori. Il suo capolavoro di sembra sia «La scultrice», tutta raccolta su se stessa, tutta animata da una potenziale dinamica delle forme morali prima che fisiche. Analogo discorso vale per la «Maternità». Altrove (centauro, cavallo, figura con oca, ecc.) Bossi sollecita un interesse desto e pungente verso il ricorso al repertorio mitico o verso la notazione cronachistica, sollevando sempre l'argomento a livello di una dignità formale che autorizza le più liete speranze per il suo futuro di scultore.

Bressanutti è già ben noto e non vi sarà quindi bisogno di soffermarsi sulla sua pittura di veduta (Cittavecchia, Grado, Muggia, Capodistria, Cividale) talvolta a torto relegata nelle trascrizioni illustrative. Questo nostro coscienziosissimo artista ha tratto invece modello dai dipinti di Sofianopulo e, senza negare il valore documentaristico dei quadri, vi ha aggiunto il fascino di un sapore quasi metafisico, espresso soprattutto nella precisa scala cromatica. Dai minuscoli scorci urbani — quasi miniature — si arriva alla più complessa organizzazione prospettica delle ampie vedute dall'alto del colle di San Giusto e di Cittavecchia, dove le parti seguono un preordinato ritmo dell'insieme. Fra le cose migliori indicheremo l'algida perfezione delle due composizioni ispirate a Cividale. Meno persuadono le nature morte, il cui effetto surreale viene ricercato con artificio, mediante la stranezza degli oggetti dipinti nell'illusionistica plasticità delle forme che ricorda Scittian. La via maestra di Bressanutti rimane quella degli interni assiepati di rottami e di cianfrusaglie e aperti, oltre le finestre, sul paesaggio urbano della vecchia città, densa di soffocanti ricordi. A questa strada si aggiunge quella della pittura di veduta, più larga e più semplice ma altrettanto minuziosamente veristica.

⁂

Ottavio Bomben — che espone i suoi «cavalli» su di una ventina di tele allineate nella galleria «Il Tribbio» — è artista di lenta e travagliata maturazione. Lo ricordiamo nei paesaggi di estrazione postimpressionistica, dove si stabiliva una equivalenza di tutte le parti del dipinto nel chiaro equilibrio della composizione. Vennero poi le composizioni espressionistе, con qualche concessione al grottesco. Superati, infine, i reperti scenografici, Bomben si è appassionato ai cavalli, facendone il tema unico di questo recente ciclo. L'arte si è affinata ed ha portato nei mezzi linguistici la ricchezza e la libertà conseguite in tutte le elaborazioni precedenti. Il segno è sciolto e fluidissimo e si trasforma senza sforzo in macchia di colore. Il colore, vivo e trasparente anche nei toni scuri, si raccoglie sulla linea e ne potenzia il valore. Ordine e misura governano l'esercizio pittorico; ed è questo non piccolo merito, ove si rammenti che la figurazione è veloce ed improvvisa, affidata all'estro, com'era uso di certi pittori di battaglie nel Settecento.

Ma i cavalli di Bomben non sono una trovata archeologica, un'esercitazione decorativa intorno ad un argomento desueto. Egli intende la nobiltà di queste immagini come contenuto vitale della nostra anima, in senso junghiano e biblico. Non sono cavalli da ippodromo o da carica guerresca. Sono creature straordinarie, dai movimenti esplosivi, guizzanti, liberi nell'aria. Sono cavalli che volano, che si rovesciano in tutte le direzioni, che danzano sfrenati nitrendo furiosi. Scendono dai cieli dell'Apocalisse a minacciare rovine, ma balzano anche fuori dalle città meccaniche, promettendo la gioia del ritorno alla natura. Ogni volta lo scorcio prospettico è inedito rispetto ai quadri precedenti. Del pari si rinnovano gli schemi compositivi, intrecciati in diversi piani, sormontati da grovigli di linee, superati dal disteso canto di certe campiture di colore uniforme.

Nella stanzetta separata della galleria, Bomben ha allineato alcuni quadri diversi: gli umanoidi, le creature mezzo cavallo e mezzo mostro che sogghignano dalla trama delle linee ormai sfatte nell'impasto policromo ma ancora saldate alla costruzione da un paio di segnacci più violenti e sicuri; è un passaggio conseguenziale alle premesse. Il cavallo era ancora armonia, ancora possibilità di travasare lo spazio reale nell'emblema, ancora silenzio di energia irrazionale guidata nel grande alveo della natura. Lo spettacolo successivo è quello della perdita di significatività, del rimando al segno infantile, autografo, inventato sull'unico versante possibile del discorso visivo.

Bomben ha maritato di recente molti consensi di critica e di pubblico. Ha esposto a Cortina d'Ampezzo, a Gorizia, a Udine e un'opera sua è stata acquistata dalla Galleria civica di Roma.

⁂

La stagione delle gare estemporanee di pittura, che quest'anno s'annuncia più nutrita di avvenimenti di quanto non lo fossero le passate, è stata aperta dal concorso promosso dal Centro giovanile di Basovizza. Come al solito lo scopo è piuttosto impreciso. Se si ammette il quadro astratto o addirittura l'assemblaggio di oggetti, non si vede perchè gli artisti debbano essere sottoposti al vincolo dell'ispirazione «in loco». Se il fine è illustrativo, dovrebbero essere premiati coloro che hanno effettivamente messo sulle tele qualcosa del clima dei siti dove la gara ha svolgimento. Nel caso non mancavano esempi, validi anche sotto il profilo autenticamente pittorico. Citeremo alcuni: Giovanni Babuder con la sua pennellata larga e fresca che squadra i piani e lascia la gioia del colore tonale; Pino Ferfoglia per una pittura di macchia che ha la nitida luminosità dei mattini sul Carso; Giovanni Duiz che incastella la severa geometria delle casette rustiche sottese da un colore terso e vibrante; Vilma Predonzani, Claudio Bianchi, Adriana Fabiani sulla scia di esiti impressionisti vivaci e piacevoli.

Non vogliamo, ovviamente, togliere merito a coloro che si propongono complessi problemi di linguaggio e che talvolta li risolvono con invenzioni originali. A Basovizza il premio è andato ad Antoni, che ha rotto l'eccessiva preziosità dei suoi precedenti dipinti in una figurazione drammatica che sospende rade macchie ai dolorosi segni del filo spinato. Fra i premiati ci sembrano degni di particolare menzione Monai per l'affiato lirico dell'intensa tessitura coloristica, quasi alle soglie dell'informale; Demetrio Cej che evoca lontani sogni bizantini sulla preziosità degli ori e degli sfondi scuri; Augusto Cernigoj che impiega la sua inesauribile energia negli accostamenti più impensati, raccodati con impeccabile perfezione formale; Vittorio Motton e Armando Depetris in una arcana monumentalità novecentesca; Emidio Eredità che ha superato la calligrafia tachista con un paradigma inatteso: la veduta viene ridotta a pochi elementi geometrici — quasi un collage di carte colorate — sospesi nel vuoto di grandi spazi, così da riportare la ritrovata rappresentatività dentro lo schema calibratissimo delle misure di spazi e di scarti timbrici.

⁂

La nuova sala del Caffè Fabris, divenuto — purtroppo — non più caffè ma ristorante e pizzeria, ospita due pannelli decorativi di Franco Orlando. Anzi, più che di decorazione, sarebbe giusto parlare di pittura. Infatti le tavole pur impiegando con spregiudicata modernità mezzi eterodossi (collage di fotografie e di carte da gioco, tinte acriliche, rilievo materico, ecc.) rivestono una sicura dignità formale nella struttura dell'immagine. Il primo quadro («Le follie di Saint Tropez») si articola intorno ad una piacevole fanciulla che accende sensuosi colori nella festosa composizione; il secondo («Venezia») evoca la magia della città lagunare senza ricorrere a particolari descrittivi, ma accentuando, invece, lo scarto dei rettangoli cromatici vivaci che si alzano dalla morbida oscurità dello sfondo. L'anziano e valoroso pittore non ha tradito neppure in queste sue opere la vocazione giovanile, diretta verso una sensibilità coloristica tesa e controllata. Risulta tanto più meritorio in quanto egli ha affrontato con pieno coraggio i termini della problematica odierna, fra la pop art e la segnaletica, fra il manifesto e il collage. Giovanile ed entusiasta, Orlando non subisce il peso del tempo, anzi lo vince con la tranquilla energia delle combattive convinzioni.

I. N.

un grande libro

L'ORCHESTRA ROSSA

di Gilles Perrault

E' la storia della più formidabile rete di spionaggio che sia mai esistita:

il servizio segreto sovietico nell'ultima guerra

Un libro esplosivo, autentico e documentato, più affascinante di qualsiasi romanzo di spionaggio.

L. 3.800

BOMPIANI

CRONACA DELLA CITTA'

ASSICURAZIONE DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Sarà completata nell'estate la costruzione del Molo VII

Votate oltre cento delibere - 34 nuovi vigili urbani In via Pondares sorgerà l'Istituto per il commercio

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata dedicata a un intenso lavoro d'ordinaria d'amministrazione, in considerazione delle numerose delibere in attesa d'essere esaminate prima della pausa estiva: il Consiglio tornerà a riunirsi infatti soltanto due volte, venerdì e martedì prossimi. Così, si è proceduto ieri a ratificare, a ritmo accelerato, ben 114 provvedimenti già adottati, a suo tempo, dalla Giunta municipale; le prese d'atto hanno comportato ben 81 votazioni segrete e 33 per alzata di mano. Inoltre, sono stati deliberati vari provvedimenti, iscritti più recentemente all'ordine del giorno. L'assessore Chicco ha proposto l'assunzione, quali sorveglianti e custodi, di una quarantina di salariati comunali, diventati inabili al lavoro. L'assessore Lonza — rilevato che con una recentissima legge sono state dichiarate decadute le imposte sulle licenze commerciali e sulle macchine da caffè espresso — ha dichiarato che il Comune sopporta ora una perdita annua di circa 100 milioni di lire; ma in compenso, la stessa legge prevede la possibilità di ricuperare in parte gli introiti attraverso l'aumento delle aliquote vigenti per l'imposta comunale sui commerci, industrie, arti e professioni: la relativa delibera, dalla cui applicazione il Comune conta di introitare 38 milioni, è stata approvata, con l'astensione del PCI, del PSIUP e del MIT. All'unanimità è invece passata la proposta dell'assessore Mocchi, riguardante l'acquisto dell'immobile di via Pondares, di proprietà dell'ECA, per la sistemazione dell'Istituto professionale per il commercio, attualmente diviso in varie sedi; il prezzo d'acquisto è di 100 milioni; e ci vorranno altri 50 milioni per l'adattamento dello stabile in sede scolastica. Infine l'assessore Verza ha posto ai voti il contri. to del Comune (stabilito per il '68 in

IL CALDO CHE FA

minima	23,5
massima	31,7
mare	27,2

un milione di lire, cioè come per i due anni passati) in favore del Consorzio per il bacino di carenaggio: la delibera è stata approvata all'unanimità.

Un interessante argomento doveva essere affrontato ieri sera, come preannunciato: il rilascio di 55 nuove licenze per il servizio d'autotassametri; per l'occasione un folto gruppo d'interessati è stato notato fra il pubblico: titolari di licenze e dipendenti ansiosi di conoscere le decisioni del Consiglio. Ma la loro attesa è andata delusa: il consigliere Morelli (MSI) si è fatto interprete anche di altri gruppi politici, lamentando che la delibera sia stata iscritta all'ordine del giorno soltanto il giorno prima e perciò ha chiesto un rinvio del dibattito, per una più approfondita presa di conoscenza della proposta giuntale. Se ne riparlerà dunque in una delle prossime sedute, con tutta probabilità in quella conclusiva dell'attuale sessione, fissata per martedì prossimo.

Ed ecco i quesiti d'interesse civico affrontati in sede d'interrogazioni. Una importante assicurazione è stata resa dal Sindaco Spaccini a proposito della conclusione dei lavori per il molo settimo. Rispondendo ai consiglieri Cecovini e Trauner (PLI), i quali avevano espresso preoccupazioni sull'andamento dell'opera, il Sindaco ha confermato che — avvenuta l'acquisizione della somma di 2 miliardi, occorrente per la prosecuzione dei lavori (1 miliardo venne stanziato dal Ministero dei Lavori pubblici sul «Piano azzurro», un ulteriore mezzo miliardo sui residui dello stesso Piano e altri 500 milioni dal Commissario di Governo sul «Fondo Trieste» — i lavori sono proseguiti con la massima regolarità, senza le paventate evenienze di interruzioni. Pertanto — ha rilevato Spaccini — la gigantesca piattaforma che costituisce il molo settimo, completamente finanziata e appaltata, potrà essere completata entro settembre. Poi, ovviamente, si tratterà di realizzare le necessarie infrastrutture ferroviarie (già assicurate) e stradali (per le quali vi sono precisi impegni da parte della Regione).

Ed ecco in sintesi le altre «interrogazioni» sbrigate ieri, allo inizio della seduta consiliare. Al consigliere Morelli (MSI), che ha sollecitato l'immissione in servizio dei 34 vigili urbani vincitori del precedente concorso l'assessore Chicco ha assicurato che la graduatoria è già stata compilata dalla Giunta.

Al consigliere Fragiacomo (P. R.I.) che aveva prospettato una situazione di disagio derivante al settore dell'edilizia privata per gli intoppi delle varie pratiche in sede municipale, il Sindaco ha potuto ribattere che gli stessi costruttori edili hanno anzi manifestato un caloroso apprezzamento per la solerzia con cui i competenti organi comunali hanno accelerato, ultimamente, gli esami dei progetti. Per quanto riguarda i disagi originati invece dalla ritardata approvazione del Piano regolatore o della variante (relativa alla zona di Sant'Anna) del piano per l'edilizia economica e popolare (formulato in base alla legge 167), il Sindaco ha ricordato che il Comune ha esaurito i suoi compiti, in tale campo, da un anno e mezzo: è alla Regione che tali problemi — ha lamentato Spaccini — non trovano l'auspicata e urgente soluzione (sia il Piano regolatore che quello della legge 167 attendono infatti, da un anno e mezzo, l'approvazione — appunto — dei competenti organi regionali).

L'assessore Mocchi, infine, ha annunciato — rispondendo ai consiglieri Morpurgo e Trauner (PLI) — che i lavori per la sistemazione del nuovo impianto d'aereazione all'interno della galleria di piazza Foraggi proseguono alacremente tant'è vero che potranno concludersi con sensibile anticipo sulla data prevista dal contratto, la quale è stata fissata al 25 agosto.

AGGRAVATA L'AGITAZIONE SINDACALE

Da domani a sabato nuovo sciopero alla CRI

Il personale si asterrà da ogni servizio e soccorso

La vertenza del personale della Croce Rossa italiana, anzichè trovare l'auspicata soluzione, minaccia di aggravarsi ulteriormente. Gli ultimi tre giorni della settimana scorsa avevano visto infatti l'astensione dal lavoro di quei dipendenti; ora — a quanto si apprende dal sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro — è stato proclamato in sede nazionale (e, pertanto, anche nella nostra città) un altro sciopero nelle giornate di domani, venerdì e sabato e — per la prossima settimana — pure nelle stesse giornate. Sei giorni di sciopero, quindi, in due sole settimane, non solo, ma si sottolinea che l'astensione dall'attività dovrà essere totale, quindi senza alcuna concessione di deroghe.

Nello stesso comunicato la CCdL osserva che la manifestazione di protesta del personale della CRI, effettuata il 4, 5 e 6 luglio, ha visto la partecipazione del 90 per cento degli interessati. Tale agitazione — si afferma — è la diretta conseguenza del negativo comportamento degli amministratori della CRI, che da tre anni impediscono la soluzione dei problemi del personale, evitando sistematicamente di applicare correttamente il regolamento organico, che viene interpretato «come strumento punitivo e non migliorativo del trattamento del personale stesso». E il blocco delle retribuzioni, che risale a circa quattro anni fa, assieme «agli assurdi tentativi di decurtazione delle retribuzioni», ne sono la naturale conferma.

Si rileva ancora che nel corso dei contatti tra le organizzazioni sindacali nazionali è emersa la possibilità di ulteriori aggravamenti delle forme di agitazione.

Si spera prossima la ripresa all'Atlas

Si è tenuta ieri l'assemblea dei dipendenti dell'ATLAS, lo stabilimento che sorge nell'ambito del porto industriale che, dopo l'occupazione delle maestranze, attende ora di riprendere l'attività lavorativa. Al personale interessato è stata comunicata dai rappresentanti sindacali la risposta data dalla direzione dell'azienda all'Ufficio regionale del lavoro: le trattative per la ripresa dell'attività sono in pieno svolgimento, e dovrebbero concludersi fra una settimana circa, per cui era da considerarsi decaduto il problema del raddoppio del prestito settimanale (i sindacati avevano richiesto che le 7000 lire settimanali venissero portate a 14 mila).

I lavoratori hanno però ritenuto di respingere la proposta aziendale.

L'azione della D.C. sul piano comunale

Un auspicio per l'estensione della collaborazione di centro-sinistra anche a livello cittadino, è stato formulato dal capogruppo della DC al Comune, Dario Rinaldi, il quale si è in particolare rivolto ai repubblicani per una loro «più impegnata partecipazione». Tale intervento è stato fatto in occasione della prima struttura affinchè d'ora in poi possa includere una maggiore rappresentanza dei dirigenti sezionali. Poi, Rinaldi ha anche richiamato i principali impegni programmatici che la Giunta comunale, nonostante notevoli difficoltà, sta portando avanti in questi mesi.

Il Comitato ha infine eletto nuovo segretario Enzo Redolfi, segretario della sezione di San Vito; e un caloroso saluto di ringraziamento è stato espresso a Ferdinando Scarazzato, che lascia l'incarico, avendo nel frattempo assunto la presidenza dell'ECA.



La «Via Crucis» e le altre tele recuperate dalla Mobile nel corso delle indagini concluse in questi giorni per assicurare alla giustizia gli autori dei furti nelle chiese dell'intera regione

OPERAVANO IN NOVE DIVISI IN VARI GRUPPI

In trappola la gang che rubava nelle chiese

Recuperati dalla Mobile preziosi oggetti d'arte Commessi i furti anche nell'Isontino e in Istria

E' nata al Coroneo, nei colloqui fra due detenuti, parecchio tempo fa, l'idea di organizzare una banda per compiere una serie di furti d'arte nelle chiese della nostra provincia, nell'Isontino e in Istria. Usciti dal carcere i due amici, Fabio Pittoni (restauratore di arte, nato a Chioggia nel gennaio di 27 anni or sono, abitante in via Fabio Severo), e Paolo Rizzi (commesso, di 26 anni, abitante in via Pola 12), hanno perfezionato il piano e si sono messi alla ricerca di altri complici per compiere i furti.

L'organizzazione era ben congegnata: infatti la «gang», forte di nove uomini, era divisa in squadrette e ogni gruppetto ignorava l'attività degli altri. Tutto ciò era stato studiato in maniera tale da evitare possibili «fughe di notizie» e per rallentare il lavoro della polizia, in caso di... infortuni. Tuttavia la Mobile, diretta dal dott. Lettieri, è riuscita a sgominare la banda e a denunciare i nove componenti alla Magistratura per furti aggravati. Inoltre gli inquirenti sono riusciti a recuperare parecchia refurtiva, presso alcuni antiquari, ma andandola a cercare persino in fondo al mare, dove i ladri avevano mandato a finire i «pezzi» di minor valore commerciale.

L'indagine era stata iniziata alcuni mesi or sono e ha impegnato a fondo il vicecommissario dott. Petrosino, i marescialli Kiswarday e Orsalla, nonchè le guardie Monti, Sulligoi, Comisso e Ticali. Questi sette uomini hanno dovuto faticare non poco per raccogliere elemento su elemento, altrettante tessere, unirle e formare quindi il mosaico della banda. Un lavoro fatto in silenzio, ma con tenacia e pazienza e che ha portato all'ottimo risultato delle nove denunce alla Magistratura.

I «pezzi» più importanti della refurtiva recuperata sono rappresentati da quattro grandi statue lignee, che erano state tolte da un altare, tutto di legno, nella chiesa di San Giorgio in Colle, a Brazzano di Cormons. Fabio Pittoni e Paolo Rizzi, come accadeva per tutte le imprese, erano andati nella chiesetta isontina a «vedere la merce» e a studiare il piano di operazione. Dal momento che «l'affare» pareva importante, i due avevano dato il «via» ad una squadra. Gli esecutori si erano portati nottetempo in auto nei pressi della chiesetta. Attraverso il tetto si erano poi calati nell'interno togliendo dall'altare le quattro statue. La notte successiva, la squadra era ritornata sul posto e si era impossessata di tutta la «Via Crucis». La serie di quadri è stata pure recuperata dalla Mobile; le statue erano state invece «piazzate» presso un antiquario il quale le aveva acquistate per un cospicuo importo.

L'altare — secondo gli esperti — ha un valore inestimabile, in quanto rappresenta uno dei rari esempi di altare ligneo nella nostra regione ed è citato in un trattato di storia dell'arte del Friuli.

Dalla chiesetta di San Giuseppe di Spessa di Cividale, la banda aveva asportato altre quattro statuette (pure in legno) di un presepe. Due di esse, buttate nei sacchi, erano andate distrutte; le altre due sono state recuperate dalla Squadra mobile.

Altri colpi ladreschi erano stati compiuti nel Duomo di Capodistria, (due candelabri di argento) a Duttogliano (dove è stata rubata una croce d'argento del peso di dieci chilogrammi formata di monete e medaglie d'argento) a Poverio, nei pressi di Sesana (una croce con l'effige dei quattro evangelisti, che era stata buttata a mare in quanto ritenuta di poco valore) e ancora candelabri nella chiesa di San Giuseppe della Chiusa (la refurtiva, nascosta in un cespuglio è stata recuperata dai carabinieri). Inoltre la banda aveva architettato un colpo in una chiesa di Chioggia, dove c'erano da asportare dipinti della scuola lombarda del XVI secolo, ma il furto è sfumato per difficoltà «tecniche».

Oltre al Pittoni e al Rizzi, sono stati denunciati (tutti a piede libero per trascorsa fraganza) il bracciante Marcello Pecchiari (27 anni, via del Vento 14); il bracciante Luciano Crevatin (25 anni San Dorligo della Valle 163); l'installatore Angelo Barbaro (39 anni, via Trissino 4); il muratore Antonio Cedaro (37 anni, via Orlandini 50); il bracciante Giulio Cociancic (19 anni, via dell'Eremo 4) e il bracciante Antonio Quinto (24 anni, via Giulinni 34).

Auto nuova di zecca si sfascia in uno scontro

Una «125» nuova di zecca (TS 106072) si è schiantata ieri sera nei pressi dell'Obelisco contro un'auto romena, sfasciandosi. La «125», che proveniva dal centro cittadino ed era guidata verso Opicina da Ennio Giovannini, di 33 anni, abitante in via Ginnastica 15, è andata a sbattere con violenza contro la fiancata anteriore destra dell'auto romena (1-DY-151) che, proveniente da Opicina, stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare la stradina che porta al «camping».

I due occupanti dell'auto straniera, padre e figlia, sono rimasti feriti. L'uomo, Marin Nastasye, di 43 anni, residente a Krayeva, ha riportato ferite di taglio al gomito sinistro, mentre sua figlia Maria, di 19 anni, lamenta contusioni multiple all'anca destra e alle ginocchia. Entrambi sono stati trasportati con un'autoambulanza della CRI all'Ospedale maggiore.

DESTINATO A FALLIRE UN GENEROSO ESPERIMENTO?

Troppi e indisciplinati i visitatori all'Ospedale

Non si riesce a far rispettare le più elementari regole suggerite dalla logica e dall'educazione: un vero peccato

«Non può continuare così, assolutamente. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per sanare una situazione che andava sanata da tempo: ma se non abbiamo la collaborazione dei cittadini, allora non c'è proprio nulla da fare. Manca l'autodisciplina, manca la buona volontà, non esiste comprensione. Sono spiacente di doverlo dire, ma saremo costretti a prendere una decisione molto grave, che avrà però il merito di risolvere un problema delicatissimo. Un fatto è certo: così non può continuare».

Lo sfogo del direttore sanitario degli Ospedali Riuniti è comprensibile ed eloquente: l'esperimento degli orari di visita che si è voluto introdurre al Maggiore ha avuto risultati negativi. Su ciò il prof. Bisiani è esplicito, addossando l'intera responsabilità sui visitatori. Ci saranno delle eccezioni, naturalmente, ma la gran massa — egli ci assicura — non si comporta come la logica e il buonsenso avrebbero fatto supporre.

Il problema delle visite all'Ospedale maggiore e alla Maddalena era stato sollevato più volte, ma in maniera ben ferma durante la tavola rotonda promossa dal «Piccolo» agli inizi dello scorso maggio. Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, il direttore sanitario, i consiglieri d'amministrazione, i primari e gli stessi rappresentanti dei parenti ammalati si erano trovati tutti concordi nell'affermare che il problema andava risolto: troppa gente si affollava attorno ai letti dei degenti, per cui si imponeva una limitazione delle visite, sia per l'interesse profilattico del malato, sia per evitare passibilità di contagio, tenuto conto del fattore morbigeno, esistente nei luoghi superaffollati e specialmente, come è logico, negli ospedali. Visite indiscriminate, dunque, che provocano un'evidente alterazione delle condizioni patologiche, con rialzi termici, fatti gastro-intestinali e peggioramenti del decorso. Era stato detto, in quell'occasione, che si voleva raggiungere un traguardo ben preciso: tranquillità dei pazienti, osservanza delle norme igieniche, un ordinato lavoro dei medici e del personale di assistenza. L'ospedale, in altri termini, doveva rimanere silenzioso, pulito, senza assembramenti attorno ai letti. Tutti si erano dichiarati d'accordo su questa evidenza, dettata dal buonsenso, anzitutto. Quella volta le giornate di visita erano bisettimanali: di giovedì (dalle ore 13 alle 14) e di domenica (dalle 10.30 alle 11.30).

Confortato dalla generalità dei consensi, s'era riunito il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, per decidere che le visite potevano effettuarsi, dal primo giugno, tutti i giorni (lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle 15 alle 16; e martedì, giovedì e sabato dalle 19.30 alle 20.30); per l'ospedale di Santa Maria Maddalena entrava in vigore il seguente orario: tutti i giorni feriali dalle 16 alle 17 (domeniche e festivi dalle 10.30 alle 11.30). Naturalmente l'amministrazione ospedaliera raccomandava che solo una persona alla volta potesse rimanere accanto al letto del degente, che non si introducessero bevande o generi alimentari, e che non si portassero in visita bambini al disotto dei dieci anni; e un maggior silenzio, una miglior compostezza.

E' trascorso oltre un mese, ma purtroppo nulla di tutto ciò è avvenuto. Attorno ai letti vi sono sempre più persone, anche con bambini piccoli (addirittura di pochi mesi, senza pensare al pericolo che corrono!), si continua a portare cibi e bevande, a fumare, a parlare ad alta voce, a disturbare (un giovane, che era stato invitato a leggere il cartello con la scritta «Si prega di far silenzio» rispose: «Non so leggere»). I primari delle divisioni chirurgiche, in particolare, sono preoccupati, perchè in tal modo — affermano — si pregiudica il riposo degli operati; e il personale ospedaliero si trova in difficoltà per pulire le divisioni dopo le visite. Istituire dei tesserini? Il direttore sanitario non lo ritiene fattibile, perchè tale novità comporterebbe un notevole aggravio di lavoro per il personale, con sensibili perdite di tempo. La situazione, che prima era negativa due volte la settimana, ora lo è quotidianamente.

E allora? Il prof. Bisiani è esplicito: «Allora è indispensabile correre ai ripari. Lasciamo passare ancora questo mese. Poi tornerà a riunirsi il consiglio d'amministrazione, tenendo ben presente che il nostro è un ospedale per «acuti», e non cronici. Non escludo che, se la situazione non migliorerà, si fisserà un solo giorno per settimana per le visite. O, addirittura, si concederanno i permessi soltanto per i casi gravi. Se la cittadinanza non ci offre la sua collaborazione, bisognerà arrivare proprio a questi estremi».

Ci auguriamo che queste dichiarazioni siano lette da quanti hanno dei parenti e degli amici e che esse rappresentino per tutti un serio invito, anzi un monito, e renda possibile la auspicata e indispensabile collaborazione del pubblico, ad evitare un doloroso passo indietro.

Stasera alla Provincia le mozioni sull'economia

Il Consiglio provinciale si riunirà stasera, alle 18.30, per la ripresa del dibattito, già sviluppatosi nelle precedenti sedute, originato dalla presentazione di quattro mozioni sulla economia cittadina e sugli influssi determinanti del piano CIPE. A conclusione dell'ampia discussione, si arriverà questa sera al voto sulle singole mozioni (presentate dal PCI, dalla D.C. e dal PSU, dal PLI, dal MSI), in quanto nella riunione di lunedì dei capigruppo consiliari non si è pervenuti alla formulazione di un documento unico. Il capogruppo del PCI, in particolare, desidera anticipare che l'accordo su una mozione «unitaria» è venuto a mancare perchè il suo partito ha chiesto che tutti concordassero sulla assicurazione della possibilità, per il San Marco, di continuare a costruire navi anche nella nuova situazione e di poter quindi rivedere l'ubicazione del bacino di carenaggio. Tale richiesta — afferma il cons. Colli — è stata condivisa anche dal capogruppo del PSU e nessun altro gruppo la ha contestata, ad eccezione della D.C.

ASTENSIONE DAL LAVORO IERI MATTINA

IN CORTEO NEL CENTRO GLI OPERAI DEL S. MARCO

Cesserà l'attività il Pastificio Triestino?

Ieri mattina i lavoratori del cantiere San Marco sono scesi nuovamente in sciopero — per due ore e mezzo — percorrendo le vie del centro, per ricordare alle autorità competenti i problemi di quello stabilimento.

Della questione si è interessato nuovamente il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici CCdL, che nella sua riunione di ieri ha esaminato la azione futura della categoria per i noti problemi del piano CIPE e per la ristrutturazione della cantieristica. Il direttivo, sentita la relazione del segretario Fabricci, ha preso atto dei lavori che stanno continuando da parte del comitato direttivo della Camera del lavoro. Questo ultimo, infatti, proseguirà venerdì pomeriggio l'esame della situazione, per la stesura definitiva del documento da presentare alle autorità regionali, provinciali e comunali.

Nel frattempo è stato dato mandato al dott. Fabricci di riaffermare, nella riunione che si terrà domattina all'Intersind centrale, il noto punto di vista della CCdL, che si sintetizza nella richiesta di commesse per il cantiere San Marco, e nel principio che i lavoratori triestini devono continuare a prestare la loro attività nella propria città.

Altro motivo di preoccupazione nel mondo del lavoro: il Pastificio Triestino, questa industria locale nota anche all'estero, corre il pericolo di cessare la propria attività. La direzione ha già notificato il licenziamento a tutti i dipendenti, un centinaio, e proprio ieri il titolare ha avuto un incontro in Prefettura per chiarire una situazione di estremo disagio anzitutto per il Pastificio stesso; una riunione, intanto, è fissata per venerdì all'Ufficio regionale del lavoro, con le organizzazioni sindacali, per discutere la delicata vertenza.

All'origine del gravissimo problema c'è tutto un complesso di questioni che fanno capo al MEC: la merce prodotta dal Pastificio Triestino nella nostra città viene per oltre il cinquanta per cento esportata all'estero; e la convenienza economica, allora, gioca le sue carte nella spedizione via Marsiglia o Amburgo, a causa delle scarse partenze dal nostro porto e di certe inadempienze italiane nei riflessi degli accordi del Mercato comune europeo: nel senso, cioè, che i rimborsi funzionano tempestivamente ovunque, ma non ancora nel nostro Paese. Da qui, dunque, deriva un'attesa che per importi anche molto alti si protrae da mesi e mesi, con evidenti riflessi negativi sulla produzione e sulla regolare attività di questa industria triestina.

STATO CIVILE

9 luglio

MORTI: Siberna Vittorio a. 66; Radin ved. Tomasich Agnese a. 76; Cassini Umberto a. 67; Zaccagna Emanuele a. 63; Giovannini Romeo a. 68; Lockmer Severo a. 90; Del Bene in Palattella Pasqua a. 52; Merku ved. Radin Anna a. 81; Decolle Manola a. 48; Schiavuta in Penzo Rosa a. 70.

NATI: 9.

ECHI DI UNA PROTESTA A BORDO DELLA «AUSONIA»

Allarmi e smentite sulla sorte delle navi dell'«Adriatica»

Escluso - in un incontro svoltosi in sede ministeriale - il ridimensionamento che invece i marittimi temono

Il Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, ha ricevuto per una prima presa di contatto il presidente e l'amministratore delegato della Finmare, e i presidenti delle società di preminente interesse nazionale (Adriatica, Italia, Lloyd Triestino e Tirrenia). Gli esponenti dell'armamento sovvenzionato hanno illustrato al Ministro i maggiori problemi del settore e gli studi in corso per realizzare una migliore efficienza dei servizi. Con l'occasione hanno assicurato il Ministro — contrariamente a voci diffusesi nei giorni scorsi — che non esiste alcuna trattativa per l'alienazione di unità delle flotte sociali.

La notizia, proveniente da Roma, si collega con lo sciopero di venerdì scorso del personale della motonave «Ausonia», che era partita dal nostro porto con otto ore di ritardo. L'improvvisa agitazione, infatti, era da motivarsi con le decisioni che vengono attribuite dalle organizzazioni sindacali di categoria alla direzione della società Adriatica, secondo le quali sarebbe in animo un ridimensionamento di quella flotta.

Tutto ha preso l'avvio qualche settimana fa, quando i marittimi della motonave «San Marco» erano scesi in sciopero per tre ore a Genova. Che era successo? Qualche giorno prima era stato reso noto il contenuto di un documento che sarebbe dovuto rimanere riservato, inviato dalla «Adriatica» al Ministero della marina mercantile, e concernente il futuro della propria flotta. La segreteria generale della Federsindan, in un suo comunicato, faceva rilevare come fossero stati ripresi i piani per la ristrutturazione delle compagnie di preminente interesse nazionale: e anzitutto veniva presentato alle autorità governative «quello che eufemisticamente viene denominato il programma del nuovo assetto dei servizi affidati all'Adriatica, e che invece rappresenta un passo determinante verso la liquidazione della Compagnia».

Secondo la Federsindan, quindi, sarebbe prevista la costruzione di quattro navi traghetto, per un impiego globale di 328 lavoratori, in sostituzione delle seguenti navi: Esperia, Enotria, Messapia, San Giorgio, San Marco e Illiria; l'Ausonia e la Appia dovrebbero avere impiego stagionale.

E' da ricordare che se l'Esperia parte con capolinea Genova per l'Egitto e il Libano, il terminal dell'Ausonia è invece Trieste, sulla stessa rotta; e proprio in questo periodo la bella unità ha anche effettuato tre crociere nel Mar Nero. Vi sono poi la San Giorgio e la San Marco, di tipo pendolare, partendo per sei mesi da Genova e per i rimanenti sei mesi dell'anno dal nostro porto, per la Grecia e la Turchia. Pure pendolari sono l'Enotria e la Messapia, con destinazione Grecia, Cipro e Israele. L'Illiria, invece, parte solamente da Trieste, toccando i principali porti della Dalmazia, il Pireo e le isole greche; questa è l'unità più piccola ma altamente qualificata, di cui si è servita recentemente una società britannica per una crociera nel Mar Nero.

Disarmo o cessione a privati? Il pericolo viene descritto come incombente dai sindacati, anche se da parte della società è stata smentita la possibilità che si addivenga alla vendita di navi superate senza che prima si sia provveduto alla loro sostituzione con navi di caratteristiche rispondenti alle necessità particolari dell'attuale traffico passeggeri e merci del Medio Oriente. E i pericoli prospettati dai sindacati vengono fatti propri, in una loro lettera aperta inviata al «Piccolo», da un'ottantina di marittimi (ufficiali, sottufficiali e comuni) della società Adriatica.

COMUNICATO

Si avvertono i signori Medici interessati, che domani giovedì 11, alle ore 19 presso l'Istituto di oncologia, avrà luogo a cura dell'Istituto di ortopedia degli OO.RR., diretto dal primario prof. Mezzari, e in collaborazione con il Centro di cinematografia Carlo Erba, una serie di proiezioni d'interesse ortopedico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felicita — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.[illegible]; la luna nasce alle 21.51 e tramonta domani alle 5.05.

Ieri: temperatura massima 29, minima 23,5; pressione mb. [illegible] in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km. 10 da O.N.O.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 27,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.[illegible] cm. 72 sotto il l.m. e alle 16.[illegible] cm. 10 sotto il l.m.; alta alle 10.[illegible] con cm. 37 sopra il l.m. e alle 22.[illegible] con cm. 49 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.30 con cm. 70 sotto il l.m. e alta alle 12.05 con cm. [illegible] sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno a turno (dalle 8.30 alle 19.30): [illegible] l'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 1, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 29, tel. 35602; Centauro, via Rossetti 71, tel. 90488; Miani, viale Miramare 207 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. [illegible] via Giulia 14, tel. 95767; [illegible] Largo Sonnino 4, tel. 90965; Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zoruta 2, tel. 96212.

Servizio medico comunale: chiamate nei giorni festivi e [illegible] ai di irreperibilità di altri [illegible] telefonare al 90235.

Servizio medico per gli iscritti dell'INAM: per chiamate [illegible] telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 [illegible]) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per [illegible] alle ore 10. Turno «generale»: [illegible] tratto a compartecipazione»: [illegible] macchinista oppure fuochista [illegible] rizzato, 1 marinaio, 1 mozzo, [illegible] chisti, 1 giovane di macchina.



CIT Viaggi - Cambio - Documenti - Piazza Unità - Staz. Autolinee - Staz. Centrale

ORARIO AUTOSERVIZI

AURONZO, AMPEZZO, [illegible]NI, LAGGIO giorn. [illegible]

ABBAZIA - FIUME 8.[illegible]

GENOVA via Mantova, [illegible] giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano ore [illegible]

MILANO giornal. ore 8.[illegible]

VENEZIA 6.45, 8.15, 12.[illegible]

Per ogni altro orario [illegible]nee, treni, aerei, ecc.) [illegible]zioni e prenotazioni [illegible] ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. [illegible]

SPECIALISTA

PELLE e VENE

ore 12 - 13.30 e 18.[illegible]

VIA TORREBIANCA N.[illegible] (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61[illegible]

Aut. 16639/67



WERNET'S POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

CAMBIERÀ LA VOSTRA VIT[illegible]

Non vi accorgerete più di avere la dentiera: con Wernet's sicurezza e sollievo per tutto il giorno.

La polvere adesiva Wernet's, composta da finissime gomme vegetali, forma tra le gengive e la dentiera un vero e proprio "cuscinetto" adesivo, dando stabilità alla protesi.

GRANDE RISPARMIO CON I GRANDI FORMATI SOLO IN FARMACIA, NEI FORMATI DA L. 300-650-1100

NACMIAS: liquidazione totale per restauro

ABBIGLIAMENTO MASCHILE VIA SAN LAZZARO N. 17

OGGI SI CONCLUDE IL CONGRESSO DELL'A.G.E.R.E.

ESPERTI «PRO» E «CONTRO» LA PREFABBRICAZIONE EDILE

Positivi i risultati registrati dall'IACP a Milano
Attenta e lunga visita alla Cava Romana di Aurisina



(«Giornalfoto»)

Un momento della visita dei congressisti dell'Agere alla Cava Romana di Aurisina: il cav. Sonzogno illustra minuziosamente agli ospiti i moderni impianti della Cava per il taglio del marmo

La terza e penultima giornata del decimo congresso nazionale dell'edilizia e dell'abitazione iniziata ieri mattina con una visita dei congressisti alla Mostra del marmo e alla Cava Romana di Aurisina. I circa trecento fra architetti, ingegneri, tecnici e operatori dei vari settori dell'edilizia, convenuti nella nostra città per il simposio promosso dall'Associazione generale per l'edilizia (Agere), sono stati ricevuti alla Cava Romana di Aurisina dal titolare dell'impresa, cav. Sonzogno, il quale li ha guidato gli ospiti in un'attenta visita alla mostra e agli impianti di estrazione del marmo. Data la specifica preparazione dei visitatori, quasi tutti dei maggiori esperti nazionali in questo campo, si è trattato di una visita molto meticolosa con frequenti discussioni e chiarimenti di carattere tecnico. La visita alla Cava Romana ha avuto termine alla offerto ai congressisti un signorile colazione a Sistiana sul Mare.

Dopo la parentesi tecnico-turistica della mattinata, i partecipanti al decimo congresso dell'Agere hanno ripreso i lavori e i propri del simposio, che si svolgono su un alto livello tecnico. Fino a tarda sera i congressisti hanno discusso sul secondo dei due temi di fondo sui quali è stato improntato il congresso dell'Agere: la prefabbricazione pesante, strumento di miglioramento dell'edilizia. Un tema questo di grande attualità per lo sviluppo delle tecniche edilizie che come quello dell'edilizia ospedaliera trattato nelle prime giornate del congresso è stato affrontato dai partecipanti con molta passione, come succede soprattutto quando si affrontano nuove teorie in campo scientifico. Nel corso delle vivace discussione si sono susseguiti gli interventi di calorosa adesione della prefabbricazione e alcuni di critica, soprattutto dal punto di vista della sicurezza statica. C'è insomma chi è propenso a costruire con i metodi tradizionali, anche se molto più lenti (e a questo riguardo è stato sollevato come monito anche il noto episodio del crollo di un'ala di un grattacielo londinese), e c'è chi è invece propenso a un largo impiego di elementi prefabbricati, che, se costruiti bene, sono sicurissimi: è questa la tesi esposta con molta chiarezza dell'ing. De Gregori, dell'IACP di Milano, uno dei maggiori esperti in questo campo, il quale ha illustrato le esperienze fatte dall'Istituto in questo campo; com'è noto nella zona di Milano gli IACP hanno costruito molti edifici con elementi prefabbricati che hanno dato ottimi risultati.

Nella discussione sono intervenuti tra l'altro l'ing. Sabbadin di Bolzano, l'ing. Caramazza dell'ENPI di Milano, l'ing. Tenca (direttore dell'Associazione italiana prefabbricazione) di Milano, l'ing. Bologna di Roma, lo ing. Fasano dell'ENPI di Torino; l'ing. Vanich di La Spezia, l'arch. Colagrande di Venezia, l'ing. Togni di Milano, ed altri ancora. A tutti ha replicato il relatore generale sulla prefabbricazione, ing. Guido Guidi.

Il relatore ha sottolineato che i problemi connessi all'edilizia, sia pubblica sia privata, sono innumerevoli, in relazione alle varie esigenze sociali, urbanistiche, tecniche, ambientali, estetiche, finanziarie, politiche, rese particolarmente gravi in questi ultimi tempi dal continuo aumento del costo delle costruzioni. A queste difficoltà — ha detto l'ing. Guidi parlando all'attento uditorio di tecnici riunito nella sala maggiore della Camera di commercio — frapposte allo sviluppo dell'edilizia, si contrappone una richiesta sempre maggiore di alloggi, sia per l'incremento demografico, che in Italia è tra i più elevati, sia per la sempre notevole immigrazione interna, dai centri periferici e rurali, verso i maggiori concentramenti urbani e industriali, quali appunto Milano, Roma e Torino. «L'argomento — ha sottolineato — conduce alla conclusione che il fabbisogno di alloggi di tipo popolare, col ritmo attuale delle costruzioni, mostra preoccupanti carenze, che non accennano a risolversi».

Si impone, quindi, di affrontare — ha osservato il relatore, — i due aspetti fondamentali del problema, che si possono riassumere in due punti: trovare finanziamenti a lunga scadenza con modesti interessi e ridurre il costo dei fabbricati per mezzo di una razionale trasformazione dell'industria edilizia.

L'ing. Guido Guidi si è quindi soffermato ampiamente ad esaminare se il sistema costruttivo della prefabbricazione possa essere uno strumento effettivo e non illusorio di miglioramento dell'edilizia al fine di soddisfare le esigenze inderogabili di avere nel minor tempo possibile e nel migliore dei modi i venti milioni di vani che tuttora necessitano al Paese. Le tesi del relatore hanno messo in evidenza come il fattore principale per la diminuzione dei costi sia l'organizzazione razionale del cantiere edile secondo gli schemi ormai adottati dagli altri settori industriali.

Il relatore generale sul secondo tema proposto dall'Agere ha quindi messo in evidenza come la prefabbricazione in genere e la prefabbricazione pesante in particolare favoriscano una migliore organizzazione del cantiere e un miglioramento delle condizioni di lavoro, pur non nascondendo i difetti insiti nel sistema che richiede ulteriori studi, ricerche e sperimentazioni, specie sotto l'aspetto statico.

Entro il 15 le domande per i concorsi OAPGDR

L'OAPGDR ritiene di dover richiamare l'attenzione delle famiglie interessate sulla scadenza, improrogabilmente fissata al 15 luglio dal Ministero della Pubblica istruzione, per l'invio delle domande al Ministero stesso per i concorsi d'ammissione a posti di studio gratuiti presso diversi istituti, per alunni ed alunne delle scuole medie.

I posti in concorso, in particolare riguardano: 1) Profughi giuliano-dalmati (ovunque residenti) o non profughi ma residenti nelle province di Trieste e Gorizia: a) 29 posti nei vari convitti nazionali maschili per alunni di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12 anni al 30 settembre 1968; b) 21 posti nel Convitto «Sauro» di Trieste e 23 posti nel Convitto «Filzi» di Gorizia, per maschi di età non superiore ai 12 anni; c) 9 posti presso gli istituti di educazione femminile per alunne di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12 anni.

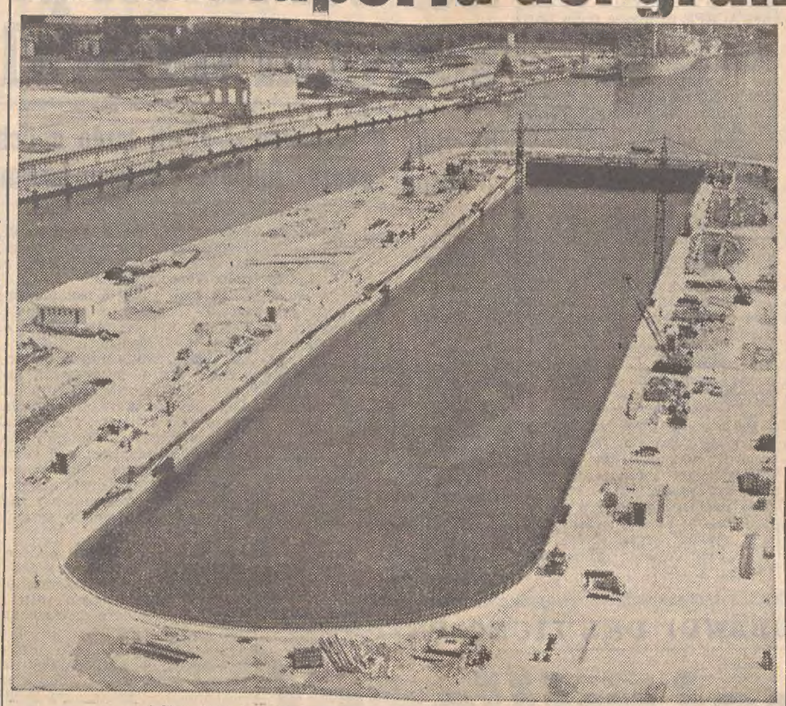
2) Alunne profughe giuliano-dalmate che nella sessione estiva 1968 abbiano conseguito la licenza elementare e siano in età non superiore ai 12 anni al 31 dicembre 1968: 7 posti presso il Convitto femminile «Sinigaglia» di Roma.

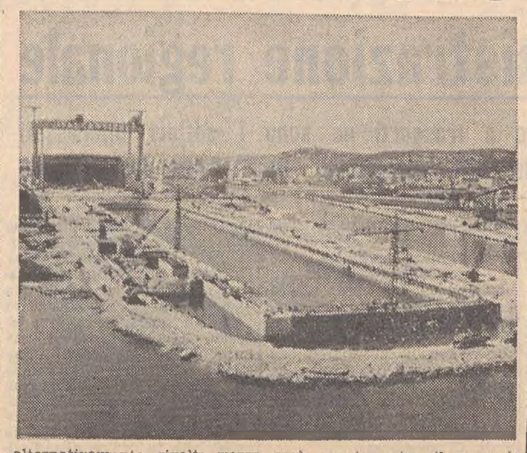
3) Maschi e femmine di scuola media inferiore e superiore profughi giuliani e dalmati e rimpatriati dall'estero, dall'Africa, ecc., di età non superiore ai 16 anni al 1.o ottobre 1968: 20 posti presso i convitti nazionali maschili e negli altri istituti di educazione tra cui il Convitto femminile «Sinigaglia» di Roma.

Per maggiori informazioni e per l'elenco dei documenti, gli interessati possono rivolgersi alla delegazione dell'OAPGDR di Trieste, via del Teatro, 2.

COMPLETATO IL NUOVO IMPIANTO DELL'ITALCANTIERI A MONFALCONE

La barcaporta del grande scalo bacino





(«Giornalfoto»)

Dopo le prove preliminari di stabilità richieste dai Registri di classifica, protrattesi per tutta la giornata di lunedì, è stata sistemata ieri alle 15.30 per la prima volta all'imboccatura del nuovo scalo bacino del Cantiere di Monfalcone la grande barcaporta.

Al momento dell'uscita della nave in costruzione il tempo di allagamento del bacino attraverso le saracinesche installate nella barcaporta potrà variare in relazione al volume di acqua da immettere in funzione del dislocamento della costruzione stessa; la portata media di immissione è comunque di 26 mila metri cubi all'ora.

La barcaporta, a profilo asimmetrico invertibile — ciascuna delle due murate può essere alternativamente rivolta verso l'interno del bacino — ha una lunghezza di m. 57, una larghezza massima di m. 7 ed una altezza di m. 11.30. Il peso delle strutture ammonta 655 tonnellate, al quale sono state aggiunte 220 tonnellate di zavorra solida; per l'assestamento potranno inoltre essere impiegate fino a 150 tonnellate di zavorra liquida.

Dopo la sistemazione della barcaporta ha avuto inizio lo svuotamento del bacino con le due pompe della stazione ausiliaria di esaurimento, che dovrebbe avvenire in circa 37 ore. Si tratta ovviamente di tempi di svuotamento ottenuti con mezzi ausiliari, perchè, come noto, la stazione principale di esaurimento del bacino (che sarà pronta entro il corrente mese) consentirà lo svuotamento in circa dieci ore.

Come noto, nei giorni scorsi hanno avuto luogo le prove preliminari di immissione dell'acqua nel bacino: poste fuori servizio le pompe di drenaggio sistemate all'ingresso del bacino per impedire infiltrazioni d'acqua durante la sua costruzione, l'acqua è affluita spontaneamente con un ritmo di circa 800 litri al secondo, ritmo che successivamente è stato lievemente incrementato mediante l'entrata in funzione di quattro pompe provvisorie di immissione. Nella giornata di sabato scorso l'acqua ha raggiunto l'altezza di m. 7.50 sul piano di platea, permettendo così il galleggiamento della barcaporta.

ALLA CORTE D'APPELLO

Commosso ricordo dell'avv. Schlechter

Alla Corte d'Appello è stato ieri commemorato l'avv. Edoardo Schlechter, scomparso nei giorni scorsi a Caravaggio, in provincia di Bergamo. Il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, avv. Edoardo Gasser, ha ricordato la vasta preparazione giuridica e pratica dello scomparso, la sua perfetta serenità che lo manteneva in un costante invidiabile equilibrio di pensieri, di sentimenti e di condotta. Ha rilevato in particolare la modestia, la dirittura e l'onestà dello scomparso, che è stato pure buon patriota e nelle giornate della nostra Redenzione aveva fatto parte del Comitato cittadino di salute pubblica.

Due anni or sono all'avv. Schlechter era stata conferita la medaglia d'oro per cinquanta anni di ininterrotta e onorata professione. Il suo esempio è stato additato ai giovani.

Alle parole dell'avv. Edoardo Gasser si è associato il P. G. dott. Alberto Mayer, il quale ha ricordato la nobilissima ed esemplare figura del professionista scomparso. Ha preso infine la parola il Presidente della Corte dott. Massimo Severino il quale ha detto che pur non avendo avuto occasione di conoscere l'estinto, faceva proprio il cordoglio dell'Ordine forense e di quanti lo conobbero, e in segno di lutto ordinava di sospendere l'udienza. La Corte si è ritirata in camera di consiglio per cinque minuti.

Contratto di lavoro. Sono state definite le trattative per il contratto provinciale riguardante i salariati fissi e gli avventizi dell'agricoltura, a integrazione dei rispettivi patti nazionali. La firma avverrà la prossima settimana — a quanto informa la CGIL — a cura della Federazione contivatori diretti e dell'Unione agricoltori giuliani.

APPUNTAMENTO PER DOMENICA 28 LUGLIO

Nel cielo di Aviano l'annuale «air show»

Reparti dell'Aeronautica di sei paesi prenderanno parte alla manifestazione

E' stato ufficialmente annunciato che all'annuale manifestazione aviatoria alla base aerea Nato di Aviano, in programma per domenica 28 luglio, interverranno sei Nazioni dell'Alleanza atlantica. Alla grande rassegna, organizzata dal comando del 40.o Gruppo tattico Usaf, in cooperazione con i reparti dell'Aeronautica militare italiana di stanza alla base, hanno infatti aderito il Belgio, la Repubblica federale tedesca, l'Inghilterra, l'Italia, gli Stati Uniti e la Turchia.

Il programma della manifestazione, giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione, sta già prendendo una precisa fisonomia. Anche se è possibile qualche lieve ritocco all'ultimo momento, l'air show dovrebbe soddisfare le aspettative e l'interesse degli appassionati, sia per quanto riguarda il carosello aereo che la mostra statica.

Delle sei Nazioni impegnate nella manifestazione, solo il Belgio e la Repubblica federale tedesca non saranno presenti alla mostra statica; le altre invieranno aviogetti sta per l'attività in volo che per la mostra a terra.

Il pezzo forte dell'avvenimento sarà costituito dalla partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» con i loro Fiat G-91. Nutrita e qualificata sarà anche la presenza delle altre Nazioni, le quali faranno esibire aviogetti supersonici in una serie di passaggi ed evoluzioni sopra il complesso aeroportuale.

Di particolare interesse per gli appassionati sarà la mostra statica che comprenderà aviogetti caccia, ricognitori, bombardieri, missili, elicotteri, alianti e aerei da trasporto e dei centri di soccorso aereo. Come nelle passate edizioni non mancherà la presenza dell'Esercito italiano con mezzi corazzati e da ricognizione.

L'aeroporto resterà aperto al pubblico dalle 9 alle 15. Per l'entrata non è richiesta alcuna formalità. Come in passato, all'interno dell'aeroporto funzioneranno posti di ristoro, parcheggi, un posto di pronto soccorso.

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Scabrose vicende dei «nights» nel processo a tre protagonisti

Come si giunse alla denuncia nella primavera di due anni fa

Il processo d'appello non ha mutato la sorte degli uomini del night «Trocadero», l'ex comproprietario Mohamed Sudzuka, di 45 anni, detto «Kadia», il direttore Francesco Ferk, di 47 anni, e il cameriere Mario Marzari, di 55 anni, che il 18 luglio dello scorso anno il Tribunale riconobbe colpevoli di istigazione alla prostituzione e con le attenuanti generiche condannò a un anno e otto mesi di reclusione e 220 mila lire di multa ciascuno e li mandò assolti con formula dubbia dall'accusa di favoreggiamento.

La Corte, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, ha confermato ieri, dopo lunga camera di consiglio, il primo verdetto e ha condannato i tre anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Nonostante la torrida temperatura l'aula è insolitamente affollata, e in prima fila si nota una bella signora, bionda, abbronzatissima, vestita d'azzurro, qualche altra donna, particolarmente numerosi gli uomini. Ai banchi della Difesa, il sen. avv. Giuseppe Bettiol del Foro di Padova e l'avv. Antonio Camber del nostro Foro per il Sudzuka, l'avv. Renato Bologna per il Marzari e l'avv. Antonini per il Ferk. Porte aperte durante il dibattimento (in Tribunale si procedette a porte chiuse) perchè, precisa il consigliere relatore dott. Vitullo, «non c'è niente di particolare e poi potrò esprimermi con eufemismi».

Chiara e precisa incomincia poi la rievocazione del fatto che prese l'avvio dall'attenzione che la polizia aveva incominciato a rivolgere al «Trocadero». Il 1.o maggio del 1967 ci fu, nel night, una controversia con alcuni marittimi egiziani che non intendevano pagare il conto. Gli inquirenti sperarono di poter cogliere la palla al balzo, ma l'«entraineuse» interessata alla faccenda dichiarò che i tre s'erano sempre comportati in modo corretto.

La prima a parlare fu una ballerina austriaca di 26 anni, la quale narrò si poliziotti che il Sudzuka le aveva fatto una corte insistente, da lei rifiutata, e il suo fermo atteggiamento le era venuto a costare piuttosto caro: secondo la straniera, la avrebbero indotta a entrare nei due «separé» del locale. L'austriaca disse anche di più (parlò veramente a briglia sciolta): una sera, disse, fu spinta in un tassametro con un cliente ubriaco, e portata in un albergo, e con il pretesto di farsi portare un bicchiere d'acqua, riuscì a isolare l'uomo nello stanzino da bagno, dove lo chiuse a chiave, e quindi si allontanò. Per l'energica presa di posizione — è sempre la danzatrice che racconta — all'indomani ebbe una violenta lite con i tre.

Un'attempata gheisa dichiarò di essere stata licenziata perchè non volle saperne dei «separé», e invitò gli attuali imputati a mandarvi le proprie mogli: i tre uomini dal canto loro sostennero che fu licenziata perchè aveva un carattere infernale.

Una ballerina riferì d'essere stata licenziata su due piedi per colpa dei famosi «separé». Ferk, dal canto suo, dichiarò di essere stato costretto ad allontanarla perchè ballava in modo penoso.

I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, e il 10 luglio dello scorso anno un sostituto Procuratore della Repubblica spiccò ordine di cattura contro il Ferk e il Sudzuka che, pertanto, furono arrestati.

Il dott. Vitullo illustra che in sede istruttoria il Sudzuka si scagionò da qualsiasi addebito, dicendo che al «night» egli ci andava soltanto verso le due di notte per ritirare l'incasso: ha altri locali sulla Costiera e di conseguenza non aveva tempo per trattenervisi maggiormente. Ferk a sua volta disse che non aveva alcun interesse a istigare le donne al turpe traffico, e che le accusatrici agivano soltanto per vendetta; e il Marzari infine precisò ch'egli si era limitato a fare sempre e solamente il proprio dovere.

L'istruttoria si conclude con un'incriminazione per concorso nell'istigazione alla prostituzione e concorso nel reato di favoreggiamento.

I tre imputati non hanno altro da aggiungere alle precedenti dichiarazioni, e il P.G. chiede che la prima sentenza trovi piena conferma.

La parola è ora alla Difesa, e per primo parla l'avv. Bologna: dopo avere tratteggiato la particolare vita dei «nights», chiede che il Marzari venga assolto per non avere egli commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato.

Per il Sudzuka prende poi la parola l'avv. Camber: «Era lo unico — dice — che per la sua assenza fisica non poteva sapere quello che accadeva al «Trocadero»: essendo occupato altrove, era nella più completa ignoranza dei fatti». Il patrono invoca l'assoluzione con la formula più ampia.

L'avv. Antonini, difensore del Ferk, rinnova l'istanza per l'audizione di 44 testimoni che «potrebbe dimostrare la falsità dei testi d'accusa perchè tutta la costruzione accusatrice si basa sul mendacio di un paio di donnette», e conclude invocando l'assoluzione con la formula più ampia.

Per ultimo prende la parola il secondo patrono del Sudzuka, il sen. Bettiol, che, nella sua arringa, inserisce una dotta lezione di diritto sulla legge Merlin: faceva parte del Parlamento che approvò la legge stessa, ch'egli definisce «la peggiore della giurisprudenza italiana». Il difensore illustra le tante sfumature della norma, per giungere alla conclusione che «la posizione del suo raccomandato è stata ampiamente chiarita», e di conseguenza ne chiede l'assoluzione piena. La Corte, come abbiamo già scritto, confermerà, invece, il verdetto del Tribunale.

Diplomate 33 infermiere alla Scuola convitto

Si sono conclusi alla Scuola professionale per infermiere «G. Ascoli» annessa all'Ospedale maggiore di Trieste, gli esami per il conseguimento del diploma d'infermiera professionale.

Trentatrè candidate al diploma di infermiera professionale hanno felicemente concluso il loro piano di studi, e sono: Liviana Andreossi, Nevia Babich, Loredana Batti, Mirella Bigot, Daria Camillucci, Francesca Carloni, Francesca Cesi, Annamaria Ceppi, Danira Chiarelli, Lucia Codia, Annamaria De Pra, Maria Doria, Maria Drndich, Carmen Farinelli, Nevea Gabrielli, Giuditta Ganis, Onorina Gorlato, Silva Gorlato, Tea Krisman, Franca Lazzari, Edvige Loperfido, Giuliana Marin, Donatella Oltramonti, Maria Pecar, Maria Pezzulich, Giancarla Pizzi, Valeria Polano, Licia Rados, Cipriana Rella, Loredana Rocco, Giovanna Rusignan, Miranda Vodopivec, Angela Zuccon.

TRAGICA FINE DI UN UOMO SOLO

Trovato cadavere dopo sette giorni

Carabinieri avvertiti da una vicina di casa

In improvvisa crisi psichica ha spinto Celestino Marcello Gandusio, che aveva 59 anni, a togliersi la vita. Il gesto disperato è stato compiuto dal pover'uomo circa una settimana fa, e soltanto ieri, nel pomeriggio, è stato scoperto il dramma. Una signora, vicina di casa di Gandusio, impensierita per non averlo veduto da diversi giorni nè entrare nè uscire dall'appartamento, ha pensato ieri di parlar intervenire i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Istria. Una pattuglia si è recata all'indirizzo indicato, in via del Rivo 18, ed ha ripetutamente bussato all'uscio: nessuna risposta. I militari della radiomobile hanno allora chiamato i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a forzare l'uscio.

Uno spettacolo pietoso si è presentato agli occhi di coloro che sono penetrati nell'alloggio. Il cadavere era imbrattato di sangue: erano le tracce di un colpo ferito che si era trascinato per terra. In una stanza, accanto alla finestra, c'era il corpo dello sventurato uomo, disteso dissanguato per le ferite che si era inferto con un coltello.

I carabinieri hanno chiesto l'intervento sul posto del medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha fatto risalire il decesso a cinque o sette giorni or sono.

Celestino Marcello Gandusio viveva da solo nell'appartamento posto al terzo piano di via del Rivo 18; era sposato, ma viveva separato dalla moglie. Le cause che lo hanno spinto a compiere il tragico gesto non sono state appurate, ma all'origine deve esserci una improvvisa e fatale crisi di nervi.

CROCIERE AEREE PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Cavallero e i difensori

«La banda Cavallero è quella che è, senza veli nè incertezze. Noi tutti abbiamo seguito le vicende sanguinose di questa accozzaglia di assassini pronti ancora ad uccidere in nome di una filosofia che affonda le sue radici nel delitto organizzato. In altri tempi vi sono state organizzazioni a delinquere più feroci che questa e disgraziatamente altre ne seguiranno.

«Ciò che ci ha fatto restare allibiti sono stati però l'atteggiamento e le parole con le quali uomini di legge, che si presume idonei moralmente, non si sono limitati alla difesa legale, ma addirittura hanno sposato la causa dei loro clienti giustificandoli fino alla offensiva accusa della responsabilità delle vittime stesse, incolpate di avere provocato i loro assassini!

«Il problema di coscienza dei difensori è appassionante, nobile, vecchio come il mondo, e sarebbe presuntuoso volerlo riassumere o liquidare in poche righe. Ma il modo in cui sono stati difesi da alcuni legali Cavallero e soci — per i quali nessun uomo di buon senso, pur nello sgomento provocato dalla loro idiota ferocia, ha chiesto venisse fatta giustizia sommaria — ha riproposto l'osservazione, spesso troppo dimenticata, che anche la difesa dei colpevoli, nelle aule di giustizia, qualunque sia il grado di colpevolezza, deve sempre onestamente rispettare alcuni limiti. Per fortuna il processo di Milano, esemplare anche sotto il profilo della speditezza (ciò che ha dimostrato che qualche volta si possono superare anche le obiettive difficoltà causate da leggi vecchie e superate), ha fatto piazza pulita della retorica e della spregiudicatezza (chiamiamola così) di certi difensori. Con molta soddisfazione di chi ha ancora fede — e dobbiamo averla tutti — nella giustizia. Dott. Marco Valenti».

Il finanziere e il cofano

«Una lettrice, in una segnalazione del 29 giugno, esprimeva il desiderio di conoscere nientemeno che dalle autorità se il finanziere "sgarbato" che controllava la sua macchina era tenuto o no ad aprire il cofano per la rituale ispezione. Io non sono nè un'autorità nè un finanziere, ma penso che sia fuori dubbio che non spetta al finanziere aprire il cofano: spetta al conducente eseguire tali operazioni. E se non le fa, il finanziere ha l'autorità di imporgliele. La gentile signora dice che non deve dar conto a nessuno se sa o no aprire il cofano della macchina: io ritengo invece che le autorità dovrebbero tener conto di una tale asserzione e nel caso dovrebbero imporre la revisione della patente e revocarla a persone che guidano senza nemmeno sapere come si apre il cofano! Enrico Leva».

L'orario al Camposanto

Ci è pervenuta questa lettera firmata da ben ottantadue fra lettori e lettrici:

«Siamo un gruppo numeroso di persone le quali, in epoca più o meno recente, hanno avuto la sventura di perdere un loro caro; non ci rimane che la consolazione di recarci presso la tomba dell'estinto in raccoglimento e preghiera.

«L'Amministrazione comunale, purtroppo, non ha mai voluto prendere in considerazione il fatto che vige oramai l'ora legale nel periodo estivo: l'orario di chiusura estivo del Cimitero — già così di fatto anticipato rispetto a quello invernale, se si tien conto dell'ora del tramonto — infatti è fissato per le 19, che corrispondono alle 18 ora solare.

«Si può immaginare che i frequentatori di tale pio luogo (e specie le persone non più giovani), che non si sentono in cuor loro di rinunciare al conforto spirituale di recarsi al Camposanto, sono sottoposti alla canicola più cocente, in quanto ben pochi sono quelli che hanno la tomba dei loro familiari in sito d'ombra, e pertanto il sacrificio è pesante e insostenibile quando il sole picchia ancora alto.

«Siamo certi che, con un minimo di buona volontà (come ad esempio è stato fatto per il parco di Villa Revoltella ed altri luoghi pubblici dell'Amministrazione comunale) si potrà alleviare tale veramente grave stato di disagio, protraendo di un'ora e mezza o almeno di un'ora (basterebbe prendere atto dell'intervenuta ora legale) nella chiusura dei cancelli del Cimitero.

«Avevamo letto, dopo le "Segnalazioni" dell'estate scorsa, anche una interrogazione presentata al Consiglio comunale, in tale senso, ma nulla se ne è più saputo.

«Confidiamo che — se qualche ostacolo si dovesse frapporre ad un così naturale provvedimento — il Sindaco Spaccini saprà trovarvi opportuno rimedio, senza che ciò comporti una grave difficoltà. Con sentiti ringraziamenti.» Seguono le 32 firme.

Non desideriamo mai polemizzare a proposito delle risposte che pervengono alle "Segnalazioni", grati dell'attenzione rivolta da autorità ed enti ai quesiti posti dai lettori attraverso questa rubrica: ma non possiamo esimerci dal notare che la risposta che il Comune ci fece pervenire l'estate scorsa non appariva convincente. Le difficoltà, se ben ricordiamo, erano di ordine burocratico, legate al regolamento, ma non persuadevano. Vogliamo sperare che dal Comune possa arrivare quest'anno una risposta più sollecita, nel giro di qualche giorno, e soprattutto che il problema sia veramente esaminato alla luce di tutte le concrete possibilità che ci auguriamo possano esistere. Non si dimentichi che al mattino presto le visite al Camposanto sono impossibili per la maggior parte delle persone, impegnate nei lavori d'ufficio o di casa, e si cerchi quindi di accogliere un desiderio così modesto e così legittimo.

Apprendisti artigiani

«Ho letto sul "Piccolo" che l'Associazione pubblici esercenti ha ottenuto dall'Ispettorato del lavoro il rilascio dell'autorizzazione addirittura "seduta stante" per l'assunzione degli apprendisti. Io sono un artigiano e sto aspettando da oltre un mese l'autorizzazione dell'Ispettorato ad assumere un apprendista che nel frattempo però si è cercato e trovato un altro lavoro, per cui ora dovrò spendere altri soldi per rimettere un avviso collettivo sul giornale, vedermi di nuovo una sfilata in bottega di ragazzi dai capelli lunghi e dalla voglia di lavorare invece corta con la speranza di scoprirne uno che vada un po' bene, e poi rifare la domanda... Non potrebbe l'Associazione artigiani ottenere le qualificazioni avute dall'Associazione pubblici esercenti? Molti artigiani saranno come me contenti di leggere nelle "Segnalazioni" una risposta dell'Associazione della nostra categoria. Ringrazio e prego di non mettere il mio nome ma per voi mi firmo». Lettera firmata.

Un invito ai vigili

«Viene il caldo, le finestre si spalancano sulle strade. E si finisce di vivere in pace. Il rumore entra continuo e insolente nelle case. Non c'è difesa, bisogna subirlo.

«Gli anni passati ci sono state "campagne del silenzio". Quest'estate non ci sarà? Forse è ritenuta inutile. Non perchè non ci sia più fracasso, ma perchè le "campagne" precedenti si erano sempre concluse, praticamente, malgrado la buona volontà dei promotori, in sconfitte. E non abbiamo ancora visto, quest'anno, nemmeno i "bollettini" — sempre piuttosto poveri — della "lotta si fracassoni".

«La lotta contro i rumori significa soprattutto lotta contro l'inciviltà e la cattiva educazione, che sono gli avversari più difficili. Dobbiamo arrenderci e lasciare che il rumore ci uccida? Perchè è così, il rumore logora e ci piega; è stato affermato in un convegno dell'Organizzazione mondiale della sanità. Quando va oltre una certa "soglia", e soprattutto se continuo, il rumore provoca disturbi nervosi e mentali, malattie cardiache e altri guai. Danni a carico del corpo, danni anche allo spirito, perchè il rumore affligge, irrita, avvelena ore che dovrebbero essere di riposo e di distensione.

«Perciò, chi fa rumore attenta alla salute degli altri, dà fastidio e toglie pace e sonno. Le "campagne del silenzio" si erano rivolte soprattutto alla cortesia e alla buona educazione dei cittadini. Ma l'uomo incivile ignora che cosa sia la cortesia.

«Allora, non ottenendo niente con le buone maniere, restano le cattive. Multe. In grande numero e pepate. Stringeremmo volentieri la mano a quel vigile che interrompesse la ricerca di "dischi" fuori orario per fermare l'auto o la moto che passa con la marmitta potenziata o con quei clacson che sembrano trombe del giudizio universale, per affibbiare una di quelle multe che tolgono la voglia di fare rumore. Il regolamento lo prevede, o per gli schiamazzi si pagano solo mille lirette? Adolfo Neri».

LE ORE DELLA CITTA'

Le trincee del Carso

Nella sala delle esposizioni della sede centrale della Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano, 7) continua a restare aperta dalle 9 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.45 la mostra fotografica di Alfonso Mottola e Licia Ruzzier dedicata alle Trincee del Carso oggi. La sala è munita di impianto di condizionamento d'aria.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste Attrezzature modernissime, personale specializzato Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22 500 Telefono 763391

Saldi, saldi, saldi

da Betty borsette, via Carducci n. 30, ha avuto inizio la grande svendita di fine stagione a prezzi mai visti.

L'Accademia navale

Il Ministero della Difesa comunica che, durante l'anno scolastico 1968-69, si svolgeranno nell'Accademia navale di Livorno i corsi per allievi ufficiali di complemento riservati ai giovani in possesso di laurea o diploma di scuola media superiore.

Opuscoli contenenti le norme di iscrizione e ammissione saranno disponibili nelle segreterie delle scuole secondarie e delle università, nei comandi dei Dipartimenti marittimi, comandi militari territoriali, Accademia di Livorno, comandi Marina, Distretti militari, Capitanerie di porto e sedi della Associazione marinai d'Italia.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Estate in Germania

Il settore interscambio dell'Associazione per l'amicizia Italia Germania, organizza dal 7-8 al 18-8 due viaggi in Germania, uno a Berlino, l'altro ad Amburgo. Per il viaggio a Berlino sono previste soste a Monaco di Baviera, Norimberga, Ratisbona. Tutto compreso L. 54.000, studenti L. 49.000. Per Amburgo, soste a Mainz, Bonn, Colonia, Lubecca, Francoforte. Tutto compreso Lire 62.000, studenti Lire 58.500. Per informazioni rivolgersi a Palazzetto Medici, via della Palombella 43, Roma, tel. 650180.

Una «500» con 2.000 lire

La «Calza S. Giusto», Largo Barriera 14, tel. 93996, è stata autorizzata con Decreto del Min. delle Finanze n. 2/94632 dd. 16.6.68 a mettere in palio una FIAT 500. Per ogni acquisto di L. 2000 tutti i clienti riceveranno un biglietto che concorrerà alla prima estrazione fissata al 31 agosto.

MOVIMENTO NAVI

Capitaneria di Porto comunica movimento delle navi previsto oggi, 10 luglio:

ARRIVI: mn. «Paltadio» (naz.); mn. «Amasya» (tur.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Zenica» (jug.); mn. «Tjra» (liber.); mn. «Novi» (jug.); mc. «British Commodore» (ingl.); mc. «Continental C.» (ingl.); mn. «Blue Diamond» (panamense); mn. «Al Amin» (liban.).

PARTENZE: mn. «Persia» (naz.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «Zenica» (jug.); mn. «Celina» (bras.); mn. «Gorenjka» (jug.); mc. «Annamaria Marzano» (naz.).

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

simca
Concessionario G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
Disponibili ottime occasioni SIMCA 1000 — 1300 — 1500 tutte unico proprietario
Inoltre assortimento di occasioni FIAT, ALFA, FORD, NSU, INNOCENTI anche con garanzia speciale
Rateazioni fino a 30 mesi con minimo anticipo
Nuova sede: entrate con la macchina - Parcheggio interno

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze box, giardino.
LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via A. Diaz n. 9. Telefoni 30083 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 escluso il sabato.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 78

LA NUOVA LEGGE ALL' ESAME DELLA PRIMA COMMISSIONE

Approvate le modificazioni nell'Amministrazione regionale

Urbanistica, cooperative e trasporti ne sono i settori interessati
Scambio di visite fra Berzanti e Cappellini - Oggi seduta del Consiglio

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane, alle 9.30 nella sala consiliare del palazzo comunale. Sotto la presidenza del prof. Michelangelo Ribezzi, l'assemblea proseguirà la discussione generale sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, pronunciate subito dopo la elezione del nuovo governo del Friuli - Venezia Giulia, lunedì 1.o luglio. Hanno parlato finora sedici consiglieri e risultano iscritti per gli interventi ancora dieci oratori: Pittoni (PSU), Morpurgo (PLI), Coloni (DC), Baracetti (PCI), Ginaldi (DC), Di Caporiacco (MF), Metus (DC), Coghetto (PCI), Dal Mas (PSU) e Del Gobbo (DC).

Ieri mattina frattanto, la prima Commissione legislativa permanente (affari della presidenza, enti locali, finanze e bilancio), riunitasi sotto la presidenza del cons. Cocianni, ha approvato a maggioranza, con qualche emendamento, il disegno di legge di iniziativa giuntale «Modificazioni dell'ordinamento della Amministrazione regionale, istituzione dell'assessorato dell'urbanistica e del servizio di vigilanza sulle cooperative, passaggio del servizio dei trasporti alla presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull'ufficio legislativo e legale». Hanno dato voto contrario al provvedimento i consiglieri appartenenti ai gruppi del PCI, del PSIUP e del PLI. Prima della votazione finale hanno preso la parola, per dichiarazioni di voto, i consiglieri Bettoli (PSIUP), Bosari (PCI), Dal Mas (PSU), Metus (DC) e Morpurgo (PLI). Alla riunione hanno preso parte il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli.

A seguito delle assicurazioni del Presidente Berzanti, circa l'inizio di una serie di studi sulla occupazione e la sottoccupazione nel Friuli - Venezia Giulia e di conseguenza sul fenomeno della emigrazione, la proposta di legge (di iniziativa dei consiglieri Di Caporiacco, Schiavi e Cecotto) riguardante «Modificazioni all'art. 6 della legge regionale 31 agosto 1964 n. 1 avente per titolo composizione della Giunta regionale e attribuzioni della presidenza della Giunta e degli assessori», è stato ritirato dai presentatori.

Secondo una consuetudine già seguita all'inizio della prima legislatura regionale, in questi giorni il presidente della Giunta, Berzanti, e il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, ricevono in visita di cortesia autorità locali.

Nella giornata di ieri, Berzanti ha scambiato le visite di cortesia dapprima con il Commissario del Governo nella regione, Prefetto Cappellini, e successivamente con il consigliere capo della delegazione regionale della Corte dei conti, dott. Tam.

Il primo incontro del Presidente Berzanti con il Commissario Cappellini è avvenuto presso la sede della Giunta regionale in via Carducci; il dott. Cappellini ha espresso i migliori auguri di buon lavoro per la nuova Giunta, eletta lunedì scorso dal Consiglio regionale. Successivamente il Presidente Berzanti ha ricambiato la visita, recandosi al Palazzo del Governo in piazza dell'Unità d'Italia. Nel corso di questo colloquio è stato compiuto un esame di vari problemi attinenti il Friuli - Venezia Giulia, con particolare riferimento alle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente Berzanti al Consiglio regionale.

Alla massima cordialità sono stati improntati anche i due incontri che il presidente Berzanti ha avuto con il responsabile della Corte dei conti, dott. Tam, avvenuti, il primo presso il palazzo di via Carducci, e il secondo presso la sede della Delegazione della Corte stessa, in via Milano. Secondo quanto prescrive lo statuto d'autonomia, la Delegazione regionale della Corte dei conti esercita il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione; a questo riguardo il presidente Berzanti e il dott. Tam hanno constatato con reciproca soddisfazione il corretto e positivo svolgersi dei rapporti fra l'Amministrazione regionale e la Corte dei conti, indispensabile per un sollecito perfezionamento dei provvedimenti amministrativi adottati dalla Giunta o dai singoli membri della stessa.

L'assessore regionale all'urbanistica De Carli ha ricevuto ieri in cordiale visita di presentazione l'arch. prof. Francesco Tentori, presidente della Sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica, l'arch. prof. Luciano Semerani e l'arch. Lorenzo Giacomuzzi Moore, membri del Consiglio direttivo. Nel corso della visita sono stati presi in esame i più pressanti problemi urbanistici di interesse regionale e nazionale.

L'assessore De Carli, ha auspicato che in futuro questi contatti siano intensificati, e si instauri un rapporto di collaborazione fra l'Assessorato regionale dell'urbanistica e l'Istituto. Da tale collaborazione potranno scaturire utili suggerimenti e indicazioni per l'attività dell'assessorato e per una sensibilizzazione di sempre più vasti strati di opinione pubblica agli importanti problemi dell'assetto territoriale.

L'assessore De Carli ha quindi ricevuto i componenti della commissione di consulenza in campo urbanistico, la quale ha concluso i suoi lavori. La commissione, presieduta dal prof. Pio Montesi, era composta dall'ing. Luciano Bubba, dal prof. Roberto Costa, dall'arch. Lorenzo Giacomuzzi Moore, dal prof. Francesco Tentori, nonchè dall'ing. Alfonso Ragone, designato dagli Ordini degli ingegneri della regione e dall'arch. Ernesto van der Ham, designato dagli ordini degli architetti di Trieste e del Friuli e dall'ing. Roberto Gentilli, segretario.

Il presidente ha voluto fare all'assessore una breve relazione sull'attività svolta che, come noto, riguardava i problemi connessi all'applicazione della legge regionale n. 12 sui provvedimenti per agevolare la formazione di piani urbanistici. L'assessore ha ringraziato il presidente e i commissari per l'attività svolta e per la collaborazione prestata all'assessorato.

L'assessore De Carli ha inoltre inviato il seguente messaggio alla Presidenza dell'assemblea generale straordinaria dell'Istituto nazionale di urbanistica, che si svolge a Roma per discutere dei gravi problemi causati alla attività urbanistica italiana dalla recente sentenza della Corte costituzionale: «Aderendo all'iniziativa dell'Istituto nazionale di urbanistica dichiaro la mia disponibilità per ogni iniziativa intesa ad assicurare la piena efficacia degli indispensabili strumenti della pianificazione urbanistica, formulando l'auspicio che venga urgentemente affrontato il problema dell'adeguamento delle norme legislative e costituzionali alle esigenze della collettività in ordine alla disciplina dell'uso del territorio».

La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che la mostra di cose patrie resterà chiusa per ferie estive dal 14 luglio al 31 agosto.

L'assemblea dei commercianti-esercenti

Si è svolta presso la sala convegni della Camera di commercio, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci dell'ACEPE di piazza della Borsa 3. Durante la riunione sono stati eletti i nuovi dirigenti dell'Associazione: per i bar, Elio de Comelli, Gastone De Pol, Carlo Kocmann, Otello Voltolina, Daria Stok, Giuseppe Valente, Romildo Zancoli; per i ristoranti: Stelio Ciguì, Ermanno Codan, Danilo Durnik, Luciano Fermo, Emilio Leban, Giovanni Polo, Maria Svageli ved. Dugulin.

Nel corso dell'assemblea ha preso la parola il presidente uscente, Ermanno Codan, il quale ha tracciato il lavoro svolto dal sodalizio nell'arco del 1967. Successivamente ha svolto la sua relazione il segretario Durissini, il quale, oltre ad esporre i futuri progetti associativi, ha esaminato l'attuale situazione economico - politica di Trieste.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste rende noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 17 al 23 giugno: scarlattina casi 7; morbillo casi 13; varicella casi 8; pertosse casi 3; parotite epidemica casi 5; rubeola casi 19; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 8.

PREMIO «LUCIA TRANQUILLI» PER LA MIGLIORE TESI DI LAUREA

Nei sei lavori presentati scorci di storia e leggende

Ha vinto il concorso «I cibori tardo antichi dell'arco adriatico» di Marina Lavers - Una medaglia d'oro assegnata a Franco Colombo

Il premio annuale della Fondazione «Lucia Tranquilli» è stato assegnato per l'ottava volta dalla Commissione giudicatrice del concorso, e la consegna ufficiale è avvenuta nella sede della nostra Università da parte del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, alla presenza della Commissione nella quasi totalità dei suoi componenti, e della delegata del Rettore, prof. Alfonsina Braun.

Il presidente della Commissione, dopo aver accennato alla celebrazione del fausto Cinquantenario della Redenzione, si è detto lieto che anche quest'anno sia riuscito felicemente il concorso al premio per una commendevole tesi di laurea rispondente alla finalità della Fondazione, che è appunto di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Sei sono state le tesi presentate al concorso, provenienti da Facoltà diverse: di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Giurisprudenza, svolte intorno ad argomenti vari e interessanti, attinenti alla storia contemporanea, alla storia regionale, alla storia delle religioni, alla storia dell'arte medicevale, al giornalismo, all'archeologia; e i componenti la Commissione hanno potuto concordemente constatare, con vivo compiacimento, che tutti i lavori denotano serietà e impegno lodevoli.

Richiamandosi a tali apprezzamenti, il presidente della Commissione ha voluto menzionare nel suo discorso tutti i concorrenti, e dare di ciascuna tesi un breve cenno.

Silva Bon, trattando della «Persecuzione anti - ebraica a Trieste 1938-1945», dopo aver riassunto con molta cura le vicende del nucleo ebraico a Trieste, e messo in rilievo la parte avuta da molti ebrei nelle rivendicazioni irredentistiche e nella guerra di redenzione, ha esaminato il graduale mutamento della situazione in seguito all'accostamento del Fascismo alla Germania hitleriana.

Franco Colombo ha presentato una tesi su «Il Comune di Muggia e le sue istituzioni sotto il dominio dei Patriarchi di Aquileia», in due volumi, nel primo dei quali è svolta la storia della cittadina dalle origini al 1420, mentre il secondo contiene excerpta di capitoli dei primi statuti, la trascrizione degli statuti del 1420 e l'elenco dei Podestà fino al 1797; e ha dimostrato nel suo lavoro di vasta mole l'esperienza acquisita nel campo della paleografia e della diplomatica.

Nella tesi su «Il dio Beleno» Maria Longo ha preso in attenta considerazione tutto il materiale archeologico ed epigrafico su questo dio d'indubbia origine celtica, e non ha trascurato alcuno degli elementi atti a far meglio conoscere le attribuzioni di questa antichissima divinità, risalente a un'età preromana.

Giorgina Poropat ha presentato una tesi su «L'indipendente, quotidiano irredentista di Trieste, dalla nascita alla fine del secolo (1877-1899)», nella quale, con opportuni richiami alle condizioni del periodo preso in considerazione, ha esposto l'attività del giornale, mettendo in rilievo gli articoli salienti e lo spirito battagliero dei direttori e collaboratori.

Marisa Fiorin ha dedicato la sua tesi, corredata da un ricco albo di fotografie al «Maestro di San Giusto», autore degli affreschi trecenteschi che adornavano le arcatelle del semicilindro sottostante al catino della abside di S. Giusto, e ha eseguito con finezza di gusto un'attenta analisi delle pitture, per quanto consentito dai guasti da esse subiti.

«I cibori tardo antichi dell'arco adriatico» sono stati studiati da Marina Lavers, che ha preso in considerazione un vastissimo ambiente, per di più raffrontandolo ad altre regioni, e ha presentato una cospicua documentazione fotografica a integrazione del suo lavoro, svolto con grande accuratezza e sicurezza, notevole per l'apparato critico e l'ampia bibliografia, e di speciale interesse perchè attinente a un campo d'arte fin qui parcamente esplorato.

Finita la rassegna, il presidente ha comunicato che la Commissione, dopo un sereno esame dei caratteri e dei pregi di tutti i lavori, ha deciso concordemente di conferire il Premio «Lucia Tranquilli», di lire 150.000, per l'anno 1968, alla tesi della dott. Marina Lavers su «I cibori tardo antichi nell'arco adriatico» (relatore prof. Mario Mirabella Roberti), per la sua compiutezza e per la validità del contributo dottrinale da essa recato; e ha inoltre giudicato degna d'un segno di riconoscimento, per l'acume dello svolgimento e l'abilità paleografica la tesi su «Il Comune di Muggia e le sue istituzioni sotto il dominio dei Patriarchi di Aquileia» (relatore prof. Giulio Cervani) del dott. Franco Colombo, al quale i fondatori del premio hanno deliberato di offrire una medaglia d'oro.

IL FASCICOLO DI «PORTA ORIENTA

STUDI SU MANZUTT TOMMASEO E PICCIO

E' uscito negli scorsi giorni il numero 9/12 de «La porta orientale» (ultimo quadrimestre dello scorso anno), vero e proprio volume di quasi trecento pagine.

In apertura Bruno Coceani ricorda Luigi Federzoni, «il patrono delle genti adriatiche», con pagine dense di ricordi personali che risalgono agli anni dell'acceso irredentismo all'inizio del nostro secolo. Ancora nel 1909 Federzoni cominciò ad occuparsi della questione adriatica, dell'italianità e delle sorti di queste terre, denunciando in quel periodo elettorale la politica slavofila del socialismo triestino, asservito all'Austria, che aveva proposto dei candidati slavi.

Sergio Dompieri prosegue con le sue memorie, nella quarta puntata di «Episodi di vita politica», che riguardano il «Patto a quattro» del 1933, la guerra d'Etiopia ed il primo periodo della seconda guerra mondiale.

Interessante lo scritto di Ireneo Bremini su «Gian C Manzutto, critico mu patriota triestino», nel quale viene tratteggia gura di questo illustr della nostra città. A vero era nato ad Um gran parte della sua trascorse a Trieste, cap tizione al Comune. D al conservatorio di senza trascurare le man suo ufficio, Manzutto pre a profitto il suo musicale, cimentandos direttore d'orchestra e tico musicale. Per mo svolse sulle colonne di nali un'opera importa di educazione del pubb zie alla sua competenza vaste conoscenze di opere ed autori, quella elevare, con l'esame d d'arte, il gusto delle m

Di Luigi Papo è «L'irredentismo nel qu l'Europa unita», nel qu aver trovato l'essenza dentismo, che «è vo ricongiungere alla Pa lembi di terra soggetti nero», esamina il prob piano internazionale, regionale e nazionale.

Lo scritto «Invito alle del Tommaseo» si deve Miotto, che definisce dalmata un autore ancora oggi ad una considerazione»; Mario invece scrive su «Gli Giuseppe Picciola», tr vari musei a Trieste, P logna, Roma e poi a presso la figlia istriano. Si tratta di menti del diario, di documenti che offrono base per la conoscenza stro autore»; pagine q quali emerge la person Picciola, la sua opera, per la terra natia e per dalle quali era costret vere lontano.

Non mancano le «Muggia» di V. H. «Pellegrinaggi sull'altra da Ada Camocino, fa seguito la recensione bro «Un colpo di fucile no Alessi, in cui «I conti sono nati dalla dell'autore ma i più su di memorie e di mo vita vissuta». Dopo di Camillo Maritati, il de «La porta orientale» con «Trieste anno 196 cui pagine Ucci Cvitan nota i fatti più salie vita e della cronaca dello scorso anno: una storia attenta, comple ed interessante che s giornate apprezzata che anno, quando i fatti e gli episodi galleggeran nebbie del passato.

ELARGIZIONI VA

In memoria di Ada Petronio, nel trigesimo, gli Cerveni e nipoti 8000

In memoria del comm. lo Rangan, nel trigesim dalle alunne della classe minile della scuola di via Manna 50.500 pro ECA (Rangan»).

In memoria di Maria C l'anniversario, dalle figlie Centro tumori.

In memoria di Maria Crismani-Ongaro 2000 p 3000 pro S. Vincenzo de del Ronco; da Luigia de pro Villaggio del fanciul

In memoria dell'avv. Schiechter da Cristina 5000, da Ermanno e Ma clotti 5000 pro Centro Ferdinando Samani 1000 Immacolato Cuore di M amici ed ex condiscepoli vanni Maier, rag. Mar dott. Bortolo Tamburini Silvestro Viezzoli 10.000 difesa minorenni; dal d Premuda 5000 pro Tempi (Altare degli istriani).

In memoria di Enrico Duilio Moretti 5000 pro Rittmeyer; dalla famig 3000, dalla famiglia Mor pro Ospedale infantile; Malossi 10.000 pro CRI; miglia Machne 10.000 p lotta alla distrofia musc

In memoria di Lea Le colleghi del figlio 17.000 ciazione spastici; da Ann e figli 1500 pro «Domus

In memoria della pro velechi da Maria de Se Eugenia Panajotopulo 400 dal dott. Teodoro de L 3000 pro Associazione sp Aspasia Sevastopulo 2000, e Lella dal Fonte 2000 pro Lucis».

In memoria di Libero dalla famiglia A. Prester Centro tumori; da Olga Capurso 3000 pro Ospeda le (lettino «N. Giacome condomini dello stabile via Tigor 15.000 pro A spastici; da Mercedes e G il 3000, da Gina e Teo Pr pro Poveri Montuzza.

In memoria di Olga Morpurgo dai condomini bile n. 60/10 di Strada 10.000 pro UIC.

In memoria di Rina S la famiglia Catania 2000, Steno 2000 pro Liceo «Da sa di studio «Dott. Pino

In memoria del comm. Marcellino dalla famiglia Steno 5000 pro Liceo «D sa di studio «Dott. Pino

In memoria di Angelo da Maria, Silvana, Ida e pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Brenci da Ida, Bruna e pro Ospedale infantile (ba stici), 10.000 pro Villaggio ciullo, 5000 pro ECA bambini) e 5000 pro Ist meyer; da Luisella Tis berto 3000 pro Ospedale (bambini spastici).

In memoria di Stefan ved. Mayer dal perso sociazione degli industri ste 15.000 pro Istituto 10.000 pro CRI.

In memoria di Antonio rich da Lorenzo Muiesan Fondo «Cap. G. Banelli»

In memoria di Fran dai colleghi della figlia meccanografico della A 16.000 pro parrocchia S.

In memoria di Maria Enrico e Luciana Bartol Emma e Bruno Bartol Ospedale infantile.

In memoria di Wand da Licia e rag. Duilio pro Cassa scolastica «S.

In memoria di Vittori to dalla cognata Roma poti Marisa e Claudio 4000, dalla cognata Elda 1000, dalla cognata Ama 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Elvira Zornada 1000 pro

ALLA MANIFESTAZIONE FILATELICA DELLE TRE VENEZIE

Quattro primi premi vinti dal «C. Ravasini»

Brillanti affermazioni di altri sodalizi triestini

Nell'incantevole cornice di Lignano Sabbiadoro, organizzata dalla Associazione Filatelico-numismatica lignanese in collaborazione con l'Associazione filatelica triveneta e con il patrocinio del locale Ente provinciale per il turismo si è svolta, nei giorni 23-30 giugno, in concomitanza con il secondo incontro filatelico Lignano-Graz, la «2.a Manifestazione filatelica triveneta» con abbinato il Premio Tre Venezie.

La manifestazione, riservata alle società filateliche delle Tre Venezie, ha avuto un particolare rilievo, non soltanto per la numerosa adesione dei sodalizi concorrenti, ma anche per il copioso ed interessante materiale presentato, per cui il comitato organizzatore è stato costretto a consentire l'esposizione di sole selezioni delle collezioni inviate, che sono state messe in mostra nell'ampio salone di rappresentanza dello «American Hotel». L'affluenza del pubblico è stata notevole data anche la presenza eccezionale in Lignano di oltre 150 mila turisti, fatto questo che ha ancor più confermato la validità di predisporre manifestazioni del genere.

La giuria, presieduta dal noto collezionista Giorgio Benussi di Bolzano, ha dovuto assoggettarsi ad un lungo e difficile lavoro di selezione per giungere all'assegnazione dei premi messi in palio, dato l'alto livello delle collezioni. La premiazione è avvenuta alla presenza delle maggiori autorità locali: il Sindaco cav. Martin, il presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, on. avv. U. Zanfagnini, e naturalmente l'infaticabile presidente della Società Lignanese, dott. G. Bartolucci. Ecco i principali risultati della classifica limitata ai primi premi assegnati per le singole categorie:

Studio: Scarpa del Circolo Veneziano; Classici fino al 1900: Capozzari del Circolo triestino Carlo Ravasini; Italia e Paesi italiani: cap. Schicker del Circolo Ravasini; Moderni Europa: Prennushi dell'Associazione fil. triestina; Posta aerea: prof. dott. Gall del Circolo Carlo Ravasini; Tematiche: Lorenz del Circolo Ravasini; Categoria giovanile: De Toma del Dopolavoro ferroviario di Trieste.

A seguito di tale calssificazione il «Circolo filatelico triestino Carlo Ravasini» si è aggiudicato la Targa Tre Venezie quale prima società premiata in senso assoluto. A parte i primi premi ottenuti dalla «Ravasini» in ben quattro categorie su sette, sono da segnalare inoltre la Coppa Dreher conseguita dal dott. Nordio e le medaglie ottenute dai signori Felician e Nurra, tutti soci del Circolo Ravasini, il quale pertanto ha conseguito complessivamente sette attestazioni.

A prescindere dal brillante risultato del «Ravasini», vogliamo sottolineare come questo vecchio sodalizio contribuisca validamente a tenere alta la fama filatelica di Trieste nell'ambito delle manifestazioni locali, regionali, nazionali ed internazionali.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Falcade e Brunico per soci e simpatizzanti. Informazioni presso la sede di piazza Unità 3, Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 13, con partenza in autopullman alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Pellarini con salita del Gran Nabois (m. 2913). Programma ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1. Tel. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 luglio gita a Belluno con salita della Schiara (m. 2563). Itinerario B): dal Rifugio 7.o Alpini a La Stanga attraverso la Forcella Oderz (m. 1716). Partenza sabato 13-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla Scuola di sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Raduno a Opicina dei coltivatori diretti

Il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa agricola ha deciso nella sua ultima riunione di organizzare la decima edizione del raduno dei coltivatori ad Opicina dal 15 al 18 agosto p.v. in una cornice alquanto solenne. Oltre alle varie mostre si organizzerà come di consueto una degustazione di vini tipici della zona. Pertanto la Cooperativa invita gli interessati che intendano partecipare a presentarsi con un campione di vino presso gli uffici di via Ugo Foscolo 1 entro venerdì 12 c.m. Una commissione sceglierà i vini migliori.

LE PROVE ORALI PER I MATURANDI DEL LICEO PETRARCA

Una corsa nei millenni da Cicerone a Carducci

Nei momenti di «inceppamento» il commissario e lo stesso presidente soccorrono l'esaminando, comprensivi e incoraggianti, rincuorandolo

Al Liceo classico «Petrarca», la mattina sul presto di un giorno qualunque, che per mera combinazione è martedì. «Si prega silenzio», recitano dei cartelli sparsi in abbondanza sui muri, ma dai corridoi nasce ugualmente un brusio: le prove orali degli esami di maturità sono in corso. Due indicazioni distinguono le altrettante sottocommissioni, «tavolo letterario» e «tavolo scientifico», pure queste appese ai muri; un'aria di ordine, di pulito, di calma anche, che stranamente contrasta con il nervosismo degli studenti.

Il primo professore che abbiamo di fronte è quello di latino e greco, e sta incominciando un'interrogazione: Orazio l'ho sentito adesso: prenda Lucrezio. E poi: «Quanti sono i libri del «De rerum natura»?»

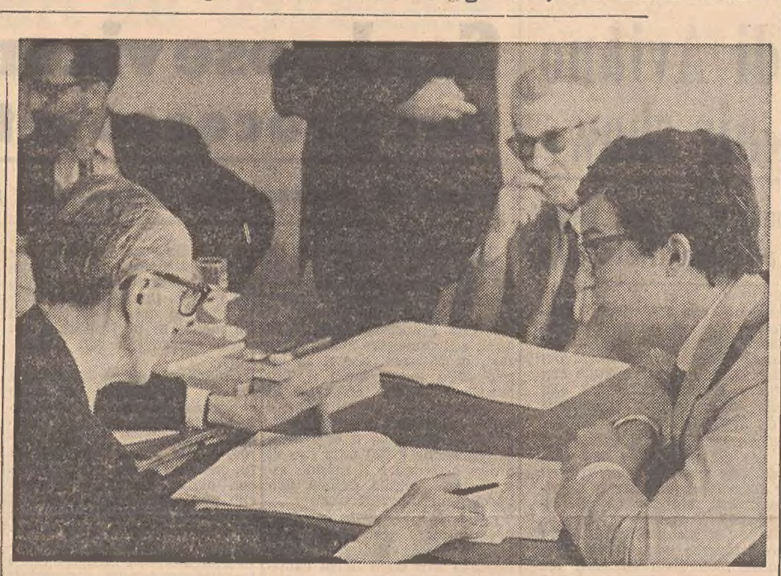
«Sei in tutto, ma noi siamo preparati fino al quarto». Il commissario apre il testo, e legge scandendo: «Cuisimul-infu-lā...», porge il testo al candidato continuando l'enunciazione a memoria. Lo studente di paura ne ha non poca: quando rilegge la voce gli trema sensibilmente: «Cui simul infula...».

«E' un passo molto bello: traduciamolo bene», dice l'insegnante, che dopo una lunga ed approfondita discussione con il candidato afferma: «Esatto, come dice lei Lucrezio asserisce che l'amore per gli Dei è infondato e delittuoso. Per Virgilio, invece, come dobbiamo comportarci verso le divinità?». Il candidato, timido: «Tenerne conto, si dobbiamo tenerne conto e non scordarcene». — «Giusto anche questo» — ribatte l'insegnante — «In primis venerare Deos» afferma infatti nelle Georgiche». E si passa a Cicerone.

«Ad un certo punto dell'opera che lei porta (e che se non sbagliamo dovrebbe essere, per i vaghi ricordi che ne ha il cronista, il «De re publica») l'autore afferma che il suicidio non è ammesso. Traduciamo, comunque». Anche questa versione è superata con un certo agio dal candidato, che viene fermato soltanto quando rende con «dono» il termine latino «munus». «S., «munus» può significare anche dono, ma qui assume una differente sfumatura. — Lo interrompe il docente. — Significa compito. E' un poco diverso, perchè dono non rende l'idea dello sforzo che deve fare l'uomo per concretare questo „munus"».

Poi prosegue ancora, ponendo una domanda: «Dove lo troviamo già, questa idea del suicidio da evitare? Badi che Cicerone di suo ci mette la forma, la bella forma elegante, ma non la filosofia». Lo studente però tace, e il professore fornisce la risposta: «Nel Fedone. Vi si dice che il filosofo non si darà la morte, perchè sarebbe come per un servo scappare dal migliore dei padroni. Gli Dei sono per gli uomini i padroni migliori che possano esistere».

Gli però si approda a tempi più recenti: Macrobio, chi era costui?, tanto per «manzoneggiare» «Commentò Cicerone, il «De re publica» appunto, che venne scoperto abbastanza lacunoso da Angelo Mai». Al professore però non basta: vuol anche sapere che cosa mai questo autore della tarda latinità scrisse di suo, e perchè il candidato riesca a pescare in un recondito angolino della sua mente di esaminando i «Saturnalia» ci vuole alquanto tempo, ma per fortuna il professore ha la necessaria pazienza. E si finisce con la «iniquitas» di Tertulliano, riferita alle perquisizioni: «Si condanna un nome, non una colpa: chiedo soltanto di non essere condannato senza essere conosciuto»; questi i concetti dell'ultimo brano di cui viene richiesta la traduzione.



(«Giornalfoto»)

Al Liceo «Petrarca» un candidato sta affrontando, con molta calma, l'esame di storia dell'arte

Proprio al momento di passare al greco, dal tavolo accanto giunge un grido di scoperta, paragonabile nell'enfasi al «Terra, terra» di colombiana memoria: «E' il tempio malatestiano»: la perspicacia tirica del cronista gli fa comprendere senza eccessiva fatica che lì si interroga in storia della arte.

Greco, dunque. L'«Edipo re», l'enunciazione scontata delle tragedie sofoclee, la richiesta se l'opera citata, l'«Edipo a Colono» e l'«Antigone» formino una trilogia: «No perchè Antigone è anteriore». Nella discussione filologica che segue alla traduzione, il professore si infervora, comunque anche questa interrogazione va in porto in mondo assolutamente positivo.

Poco più avanti è il Carducci, invece, a tener banco (qual termine mai più appropriato): «Giusto per inquadrarlo nel suo contesto migliore, vediamo per sommi capi la sua vita; io le dico soltanto una data: 1835». Si vengono a sapere molte cosucce attorno al poeta, cosucce che eravamo anche riusciti a dimenticare, in parte, nella nostro desuetudine, ormai, a questo genere di studi: «Il padre era medico; la vita del poeta non fu agitata come quella del Foscolo, ad esempio; la Maremma toscana: il periodo fiorentino; la scuola normale di Pisa; la cattedra a Bologna: successo fin da giovanissimo culto del bello e della poesia, ma anche dell'amor di patria; anticlericalismo dettato dai rapporti tra Stato e Chiesa». La candidata se la cava, e pure egregiamente; si «inceppa» soltanto un pochino ed il professore deve ricordarle che un tema svolto dal Carducci, il quale ne rimase affascinato, fu la poesia della storia: «Va bene signorina: vedo che ha studiato e vedo che sa. Il tema non è stato ottimo, sufficiente comunque, ma forse avrebbe potuto fare di più. O anzi meglio, non proprio di più, ché si nota l'assenza di una spiccata capacità di sintesi. Vada pure in pace». Questo professore, insomma, mette davvero a proprio agio i candidati, soccorrendoli, comunicando subito loro le prime impressioni ricavate dall'interrogazione.

Una breve occhiata all'«impasse» di un candidato colto d'incontro sui raggi catodici, ma senza vivere con lui l'imbarazzo della situazione. Storia e filosofia, invece con il presidente (Più volte a colloquio sincero e quasi amichevole con gli esaminandi) che assiste ed interroga pure: «Esaminiamo il problema della statalizzazione, decisa sotto Giolitti, delle Ferrovie. Chi parteggiava per la gestione privata e chi per quella pubblica?» — «La destra era per la Statalizzazione affermà il candidato dopo averci pensato un po' su — ; la sinistra invece ammise tranquillamente di essere portatrice degli interessi della borghesia». Si giunge così a parlare dei partiti, escludendo la grande destra: «I clericali non c'erano ancora, in quanto vigeva il «non expedit»; il Movimento pur esistendo già da tempo, mazziniano invece si organizzò, come partito nel 1895, se non erro, qualche anno soltanto cioè dopo il socialismo. Le sue idee però già esistono».

Un'ultima occhiata al Cenacolo leonardesco disegnato su un foglio recante ben in vista la dicitura «L'illustrazione del medico», sul quale si dibatte; ormai le interrogazioni volgono alla fine, per cedere il posto al pranzo. Gli studenti se ne vanno, con i loro libri sottobraccio, i libri dei nostri tempi, i libri, saremmo tentati di dire, di sempre: fa un certo effetto riscoprire il «Dante» del Sapegno, l'antologia italiana del Momigliano: sembra quasi che quegli anni e quelle paure siano un poco meno lontane. E quella spensieratezza.



(«Giornalfoto»)

Due momenti degli «orali» che si svolgono al Liceo «Dante». Mentre alcuni candidati vengono interrogati, altri studenti ascoltano stipati dietro i tavoli che fungono da transenne

ECHI DELLA GIORNATA DEL MOBILE ALLA FIERA DI TRIESTE

Pordenone forse istituirà un corso d'istruzione sul legno

L'iniziativa si concreterebbe in autunno all' Istituto «Kennedy»

Perchè in Italia non esistono istituti o scuole professionali per la formazione di esperti tecnici e periti nel campo del legno e del mobile? La domanda è stata formulata durante un convegno fieristico al quale hanno partecipato il presidente ed i vicepresidenti della Federazione nazionale commercianti del legno, i rappresentanti delle Federazioni degli industriali e degli artigiani del legno, il segretario generale del Salone del mobile di Milano, il direttore del Centro nazionale legno di Firenze, altri esperti cittadini ed i giornalisti specializzati.

Altrove, come in Francia, in Germania, nel Belgio, in Scandinavia ecc., esistono delle scuole medie e superiori ad alta specializzazione che preparano i tecnici del legno a tutti i livelli. Nella Germania — ad esempio — ci sono cinque tipi di istituzioni scolastiche per il legno, che vanno dall'Università di Amburgo, l'unica che "porta" fino al titolo di "dottore", alla scuola di ingegneria del legno di Rosenteim; dalle scuole specializzate di Detmold, Hildesheim, Fleusburg, Kiel, agli istituti per la preparazione di internisti, di tecnici, di esperti (come ad esempio la scuola specializzata per il legno di Bad Wildungen) ecc.

L'elencazione ci è stata esposta dal dott. Reimann, inviato dalla Arbeitsgemeinschaft Holz di Düsseldorf a Trieste per il convegno del legno e del mobile. Come si vede, la Germania va, nel campo dell'istruzione sul legno, dai corsi di specializzazione professionale fino alle Facoltà di ingegneria. I titoli rilasciati — che non trovano un corrispettivo in Italia — vanno dal diploma di tecnico a quello di esperto, fino allo «Holzingenieur» di Rorenheim.

Queste scuole forniscono ogni anno all'industria tedesca del legno e del mobile operai specializzati e tecnici di ottima preparazione teorico-pratica. In Francia, secondo un'accurata indagine della «Rivista del mobiliere» di Milano, esistono quattro istituti superiori che formano gli ingegneri del legno, sette licei tecnici di arte applicata all'industria e 27 collegi di insegnamento tecnico, di cui ben undici a Parigi. Vi sono, inoltre, delle «scuole di fabbrica» dovute a private iniziative degli imprenditori.

In Fiera si è discusso a lungo sul tema dell'istruzione tecnica sul legno a tutti i livelli, deprecando la carenza di iniziative governative in Italia, pur essendo questa il secondo Paese importatore di legnami d'Europa. Gli esperti ed i rappresentanti delle Federazioni nazionali si riuniranno quanto prima a Milano per formulare un piano di istruzione, da sottoporre, poi, alle competenti autorità.

Esistono in Italia il Centro nazionale legno di Firenze, diretto da uno dei più ascoltati tecnici d'Europa, il prof. Giordano, il Centro di sperimentazione applicata e di assistenza tecnica del legno di Trento, ambedue emanazioni del Consiglio nazionale delle ricerche, le Facoltà forestali di Firenze e di Padova e, da poco più di due mesi, il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno con sede nella nostra città. Ma mancano le scuole a livello professionale o peritale. A suo tempo si parlò, in sede ministeriale, di due sezioni presso gli Istituti tecnici industriali, dedicate alle «foreste» e all'industria del legno. Ma la competente divisione del Ministero della P.I. si dichiarò contrario all'idea.

Forse, se le notizie in nostro possesso sono esatte, Pordenone creerà quest'autunno in sede all'Istituto tecnico «Kennedy», un corso serale per l'istruzione sul legno. La necessità pordenonese è stata riconosciuta valida non solo negli ambienti della nuova Provincia — dove fioriscono delle industrie mobiliere di riconosciuto valore internazionale — ma anche in sede di governo regionale. E la importanza della idea pordenonese è stata sposata pure dalla «Rivista del mobiliere», dai giornali «Il mobile» e «Il legno», cioè dalla più qualificata stampa tecnica nazionale.

Gli esperti che hanno discusso alla Fiera triestina la questione dei suoi termini più vasti, hanno auspicato che l'Istituto «Kennedy» realizzi l'iniziativa, in maniera da creare i presupposti per una programmazione nazionale dell'insegnamento tecnico sui legnami e sulle relative industrie di elaborazione. Anche nella Brianza — secondo quanto abbiamo appreso dai tecnici lombardi — si guarda con simpatia alla «pattuglia di punta» costituita dai pordenonesi.

La Segreteria dell'Istituto magistrale «G. Carducci» rimane aperta al pubblico, per le iscrizioni, ogni settimana, nei mesi di luglio e agosto, il martedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12; nel mese di settembre ogni giorno dalle ore 11 alle ore 12, escluso il sabato.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Foschie anche dense nelle valli lungo i litorali.

Temperatura in ulteriore aumento specie al Nord e sulle regioni tirreniche.

Venti deboli a regime di brezza. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 35; Verona 20, 34; Trieste 23, 32; Venezia 24, 30; Milano 20, 34; Torino 18, 32; Genova 22, 29; Bologna 22, 34; Firenze 20, 36; Pisa 17, 33; Ancona 25, 30; Perugia 21, 35; Pescara 20, 32; L'Aquila 16, 24; Roma Nord 17, 36; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 23, 33; Bari 20, 32; Napoli 19, 34;

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RINGO, GEORGE E I PUPAZZI DA FILM



Londra — Due dei Beatles, Ringo Starr e George Harrison, con due pupazzi che appaiono nel loro film «Yellow submarine» (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

IL FESTIVAL DI FANTASCIENZA AL GIRO DI BOA

ASTRONAVI E VAMPIRI

Questi i protagonisti delle due pellicole presentate ieri sera a S. Giusto, un telefilm della BBC e un mediometraggio polacco

Oggi in programma «La nebulosa di Andromeda», uno dei favoriti

Quarto giorno del Festival, e siamo così già a metà della nostra cavalcata nel regno della fantascienza. Si può azzardare qualche giudizio? Diremmo di sì, anche se dovremo parlare con una certa prudenza, per evitare sorprese sempre possibili nella seconda metà della manifestazione.

Si può comunque affermare fin d'ora che l'edizione di quest'anno non ci ha dato ancora nessuna grossa delusione (a parte il panale e prolisso telefilm tedesco), e questa è già una nota di merito. Inoltre, abbiamo visto una pellicola — «I maghi», presentata dalla Gran Bretagna — che a nostro avviso ha tutte le carte in regola per vincere il Festival. Speriamo di poterla vedere distribuita anche in Italia, nonostante lo sfondo di violenza ai limiti del sadismo. I suoi avversari più temibili devono comunque ancora comparire in scena, e con tutta probabilità si tratterà di «La nebulosa di Andromeda» (tratto dall'omonimo romanzo di Ivan Efremov, e che potremo vedere oggi stesso) e di «Io, la giustizia» (di quel Zlynch Brych che va sempre più affermandosi come uno dei migliori registi della giovane cinematografia cecoslovacca).

Per il resto, ci riserviamo un giudizio più completo alla fine della manifestazione. Vogliamo tuttavia spendere ancora qualche parola sulla retrospettiva, dal momento che ci è stato possibile vedere alcune autentiche e famose rarità del cinema muto tedesco e americano. E le proiezioni in cartellone per i prossimi giorni, dei veri gioielli del campo del fantastico, confermano la validità di questa sezione del Festival. Anche se spesso i temi delle pellicole proiettate sono soltanto tangenziali alla «scienze fiction» ortodossa, pure essi permettono di ampliare quello che è il tema specifico della manifestazione. E questo è il loro merito maggiore.

Altri commenti, come abbiamo detto, li rimandiamo di qualche giorno, a Festival concluso; e veniamo a quanto visto ieri. Non essendo arrivato in tempo a Trieste il cortometraggio «Le bombardon», si è provveduto a spostare al mattino la proiezione del belga «Ulenspiegel» di Patrick Leloux, tratto da un racconto di Jean Ray, uno dei «maestri» del fantastico europeo. Per la versione a trasposizione sullo schermo non è stata delle più felici, e a parte qualche scena riuscita, si è rimasti con un pugno di mosche in mano.

Ha fatto seguito il telefilm della BBC «Beach Head» (Testa di ponte) di J. C. Jones, che fa parte della serie «Out of the unknown», di buon successo in Gran Bretagna. La vicenda (tratta da un racconto di Clifford D. Simak, «You'll never go home again», recentemente tradotto anche in italiano) si impernia sull'avventura di una astronave terrestre su un lontano e misterioso pianeta, denominato 0243/B. Qui gli scienziati trovano degli strani umanoidi, con i quali riescono ad entrare in contatto. L'affermazione di uno di loro — «Non partirete mai più» — lascia perplessi i terrestri, che comunque non sembrano dargli troppa importanza. Ma il dramma comincia quando i loro orologi si fermano. E dopo gli orologi è la volta dei robot, delle apparecchiature, dell'astronave. Il telefilm rispecchia abbastanza bene — nei limiti naturali di un programma montato per la televisione — lo spirito della prosa di Simak, in cui il senso della tragedia è reso appieno da un sottile brivido, senza enfasi.

Ha chiuso la giornata il breve film (mezz'ora soltanto) presentato dalla Polonia: «Upior» (Il vampiro) di Stanislaw Lenartowicz, tratto da un racconto di Tolstoi. E' una strana e divertente storia di vampiri, in cui la truculenza del tema è temperata da uno «humour» piacevole e sottile. Il mediometraggio, che fa parte di un ciclo dedicato a opere celebri della letteratura classica mondiale, si avvale di un'interpretazione veramente eccellente — «teatrale», diremmo — e di splendidi colori.

Per questa sera, è in programma al Castello di S. Giusto (ore 21.30) l'atteso lungometraggio sovietico «Tumannoct' Andromedy» (La nebulosa di Andromeda) di Evgheni Scerstobitov, il «cartoon» jugoslavo «Toleroncija» (Tolleranza) di Z. Grgic e B. Ranitovic, e infine il documentario scientifico «Legacy of Gemini» (Il contributo del Progetto Gemini) presentato dalla NASA.

Al pomeriggio (cinema Excelsior, ore 17.30), il cortometraggio tedesco «Die nashorner» (I rinoceronti) di Jan Lenica, ispirato alla commedia omonima di Ionesco, e per la retrospettiva il film americano «The black cat» (Il gatto nero), girato nel 1934 da Edgar G. Ulmer e tratto da un famoso racconto di E. A. Poe.

Intanto, da domenica scorsa, si è insediata ufficialmente la giuria internazionale del Festival, composta da: il regista e scrittore Mario Soldati (Italia, presidente), il critico Philip Strick del British Film Institute di Londra (Granbretagna), lo scrittore e giornalista Walter Ernsting, direttore della rivista di fantascienza «Perry Rhodan» (Germania), il prof. John Reillp, studioso di fantascienza (USA) e il giornalista Gene Moskowitz, capo della redazione parigina del quotidiano «Variety» (USA).

La giuria assegnerà l'Asteroide d'oro al miglior film in senso assoluto presentato al Festival e l'Asteroide d'argento al migliore attore e alla migliore attrice. Inoltre, il cortometraggio artisticamente e tecnicamente più valido verrà premiato con il Sigillo d'oro della città di Trieste. Altri due premi saranno a disposizione dei giurati per l'assegnazione a produzioni di particolare interesse.

Oggi, alle ore 12, i membri della giuria terranno una conferenza-stampa presso il Circolo della stampa, in corso Italia 12.

Fabio Pagan

Divorzio in Francia per la Spaak

Milano, 9

In un'intervista che comparе sul prossimo numero del settimanale «Gente», la attrice Catherine Spaak annuncia di avere ottenuto il divorzio a Parigi dal marito Fabrizio Capucci, dal quale vive da tempo separata.

La sentenza di divorzio, che sarebbe stata emessa dal Tribunale della Senna il 22 maggio scorso, in accoglimento della domanda presentata dalla Spaak, parla della «provata impossibilità di convivenza tra i due coniugi» e dei «reciproci torti fatti e subiti».

VENERDÌ E SABATO AL BASTIONE FIORITO

Wilma Goich vedette per due sere in Castello



Aperta brillantemente da Lara Saint Paul, la «Passerella della canzone» al Bastione fiorito del Castello di San Giusto continua l'armonioso cabotaggio con Wilma Goich, che interpreterà il suo «show» dopodomani venerdì e sabato, dalle 22.45 alle 23.45. Il locale sarà a disposizione del pubblico dalle 21.30 alle 2 per le danze con l'orchestra del maestro Sergio Boschetti.

Wilma Goich, nata a Savona da genitori fiumani, è uscita da un concorso di «voci nuove» a Pallanza, ma il primo successo effettivo l'ha ottenuto all'estero, nel 1964, vincendo il Festival della canzone mediterranea a Barcellona. Al Festival di Sanremo è entrata in finale nel 1965 con «Le colline sono in fiore» ed è giunta seconda assoluta nel 1966 con «In un fiore». Nella recente competizione di «Un disco per l'estate» ha lanciato le gradevoli note di «Finalmente». Da quasi due anni è sposata con un altro dei nostri cantanti più affermati, Edoardo Vianello.

Per la duplice esibizione triestina, Wilma Goich ha preparato una piacevolissima panoramica del suo repertorio: da «Le colline sono in fiore» a «Non ci sarò», da «Ho capito che ti amo» a «Era troppo bello», e ancora «Quando piangi», «In un fiore», «Una rosa rossa», «Attenti all'amore», «L'uomo di ieri», «Occhi innamorati», «Per vedere quanto grande è il mondo», «Il profumo dell'erba», «Se stasera sono qui», «L'ora dell'uscita», «La domenica» e tanti altri motivi, compreso «Finalmente».

Attesa per Abbado a Miramare

Per il maestro Marcello Abbado (fratello del noto direttore d'orchestra sinfonica Claudio), il quale domani sera, giovedì, sarà solista al pianoforte e guiderà l'Orchestra filarmonica triestina al parco di Miramare, vi è una particolare attesa nelle folte schiere degli esperti e degli appassionati concittadini. Marcello Abbado, infatti, arriva nella nostra città con un ruolino di marcia veramente eccezionale: ha tenuto applauditissimi «recital», producendosi appunto in virtuosismi pianistici alternati al comando di grandi complessi orchestrali, in ben 53 Nazioni di tutto il mondo.

La seconda serata sinfonica all'imbarcadero del parco di Miramare avrà inizio alle 21.30. La prevendita è in corso alla biglietteria del Teatro Verdi e continuerà al parco di Miramare dalle 20.30 di domani.

Un ex operaio al posto di Burton

Londra, 9

Un ex operaio, Nicol Williamson, prenderà il posto di Richard Burton nel film «Laughter in the dark»; lo ha annunciato la casa cinematografica Woodfall Films.

Ieri, la stessa società cinematografica britannica aveva annunciato il licenziamento di Richar Burton perchè «poco puntuale sul lavoro».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no. 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Fausto Cigliano; 14.36: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Sorridete prego; 17.05: Ildebrando Pizzetti: Trio in La per pianoforte, violino e violoncello; 17.40: «L'approdo»; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Per voi giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 19.30: Luna Park; 20.15: «I treni che vedevo passare», radiodramma; 21.27; Intervallo musicale; 21.45: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 7.35: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Fulvia Mammi vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei Sospiri»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Auroradioraduno d'estate; 13: Caffè e chiacchiere; 13.35: Qui, Ornella Vanoni; 14: Juke - Box; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 16: Tre minuti per te; 16.14: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il Club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - 55.o Tour de France - Sette arti; 19.53: Punto e virgola; 20.04: Come e perchè; 21: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Caffè e chiacchiere; 22.40: Novità discografiche americane; 23: Dal 5.o canale della Filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Chevreuille; 10.50: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il pianoforte; 12.55: Concerto sinfonico; 14.20: Musiche di Chopin; 14.30: Recital del soprano Irmgard Seefried; 15.05: Musiche di Locatelli; 15.30: Musiche di Debussy; 16: Compositori contemporanei; 16.20: Musica di H. Pourcell e F. Schubert; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Maria Maitan: I segni dello zodiaco «Il toro»; 17.15: Interpreti a confronto; 17.50: Musiche spagnole del Medioevo e del Rinascimento; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani e il mare; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche cameristiche; 21: «Gli ibernati», di Tonino Guerra; 21.50: Orchestra diretta da Bob Mitchel; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: La narrativa giapponese contemporanea; 23: Musiche contemporanee; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El caicio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Rigoletto» - Melodramma in quattro atti di F.M. Piave - Musica di Giuseppe Verdi - Atto II; 14.20: Bozze in colonna; 14.30: Duo Gourdet - Mellinger; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.30: Eurovisione - Francia - St. Gaudens - 55.o Tour de France - Arrivo della dodicesima tappa: Pau-St. Gaudens.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il Teatro delle Dieci presenta: «L'imbroglio dei due ritratti» di Carlo Goldoni — b) Immagini dal mondo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Nozze infrante» - Film.
22.35: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'epica «Mille miglia» Suspense in «Nozze infrante»

La calura incombe e i programmi televisivi procedono al piccolo trotto. Questa sera la scelta è tra l'Almanacco di storia, scienza e varia umanità, in onda sul primo canale alle ore 21, e il consueto film del mercoledì («Nozze infrante»), in onda sul secondo a partire dalle ore 21.15.

Per l'odierno numero di Almanacco viene segnalato un servizio sulla famosa corsa automobilistica delle «Mille Miglia» che, se ben ricordiamo, sarebbe già dovuto comparire qualche settimana addietro. Nata nel 1927 e abolita nel 1957, la competizione visse dunque trent'anni giusti: trent'anni che sono entrati nella storia dell'automobilismo, grazie anche alle gesta quasi leggendarie di prestigiosi assi del volante come Nuvolari, Varzi, Taruffi, Biondetti, ecc. E sarà appunto questa storia, dalle sue origini pressochè pionieristiche alla sua ultima pagina, che il servizio di Almanacco cercherà di rievocare, servendosi di testimonianze dirette e di uno scelto materiale documentario.

Concluderà la serata del primo programma la rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa), con le abituali telecronache dall'Italia e dall'estero.

○

Il pezzo forte del secondo canale, «Nozze infrante», è un film che sfiora i vent'anni. Si avvale della regia di Mel Ferrer (più noto come attore che come regista) e dell'interpretazione di una celebre attrice, Claudette Colbert, che a quel tempo cominciava già a incamminarsi verso il viale del tramonto.

«Nozze infrante» è la storia di una macchinazione di cui cade vittima una famosa concertista alle soglie del matrimonio. Tutto sembra filar liscio, lei e lo sposo sono già davanti all'altare per pronunciare il fatidico «sì», quando dal pubblico presente alla cerimonia s'alza una voce a dichiarare che le nozze non s'hanno a fare poichè la dor. . è già sposata. Ci vuol poco a intuire quel che succede a questo punto: la sposina cade dalle nuvole, gli invitati sbalorditi, il promesso sposo folgorato, e così via. Sembra sulle prime una situazione da commedia rosa e sofisticata, ma è proprio a questa svolta che il film cambia rotta e s'infila nel tunnel tortuoso della peripezia poliziesca, della storia gialla a notevole quoziente di suspense.

«Nozze infrante» è una pellicola che mira senza infingimenti al puro successo commerciale: coi suoi colpi di scena e la sua aria di mistero può tener desta l'attenzione del pubblico per buona parte della sua durata. A fianco di Claudette Colbert recita un bravo attore, Robert Ryan, e inoltre Paul Kelly e Philip Ober.

A conclusione d i programmi del secondo (or 22.35) avremo infine il settimanale di lettere e arti «L'approd. », che tra le altre cose preannuncia un servizio dedicato allo scrittore siciliano Luigi Capuana.

Ber.

Audizioni di cantanti il 15 luglio al Verdi

Per soddisfare le numerose richieste e, comunque, per dare la possibilità a chiunque lo desideri di farsi conoscere, la direzione artistica del Teatro Verdi dedicherà la giornata del 15 luglio ad audizioni di giovani cantanti triestini e della Regione.

Tutti coloro che desiderano sostenere la prova sono invitati a mettersi in contatto con la segreteria del teatro (anche telefonando al 35322) per la fissazione dell'ora.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Venerdì 12 e sabato 13 luglio al
BASTIONE FIORITO
IL PIU' BEL LOCALE DELLA REGIONE
WILMA GOICH
Ogni sera si balla con l'orchestra Boschetti

AL WHISKY-A-GOGÒ DI AURISINA
Trattenimenti danzanti tutte le sere nella pineta, con il complesso dei BILLOW'S

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Cinema Excelsior, dalle 17.30, il documentario «I rinoceronti» (Germania) e, per la sezione retrospettiva, «Il gatto nero» (USA). Castello di San Giusto, dalle 21.30, «Il contributo del Progetto Gemini» (USA-NASA), «Tolleranza» (Jugoslavia) ed il lungometraggio «La nebulosa di Andromeda», di Evgheni Scerstobitov (Unione Sovietica).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al parco alle ore 21 ed alle 22.15 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

PARCO DI MIRAMARE. Domani giovedì alle 21.30 a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente del Teatro Verdi, seconda serata musicale. Direttore della Filarmonica triestina e solista al pianoforte il maestro Marcello Abbado. In programma concerti di Mozart e di Domenico Puccini. Prevendita dei posti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23968).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE. Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO. Rassegna di pittura Cussich. Sintesi filateliche, arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

EDEN. 16.30: «Relazioni proibite». Un film sconcertante. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I giorni della paura», con Diane Baker, Sal Mineo. Una produzione di Robert Horton, Metrocolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. Ritorna «L'armata Brancaleone». Il film giovane, fatto per i giovani e per chi si mantiene giovane. V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè, M. G. Buccella e E. M. Salerno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il miliardo l'eredito io», con Louis De Funes, Francis Blanche, Noel Roquevert, Robert Manuel.

RITZ. 16: «Professionisti per una rapina». Da un grande giallo di Edgar Wallace. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Paris secret» (La Parigi del vizio e dell'amore). Spettacolare technicolor sexy. Un film dalla carica erotica ed ossessiva da mozzare il fiato. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30: In edizione integrale eccezionalmente concessa il film di S. Samperi: «Grazie zia», che per l'arditezza delle sue immagini, la morbosità degli episodi e la spregiudicata interpretazione della sua protagonista ha suscitato le più accese polemiche in tutta Italia. Interpretato da Lisa Gastoni e Lou Castel. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata). «Il 13.o uomo». Un film violento e spietato con Jean Claude Brialy, Bruno Cremer, Gerard Blain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 17: «Tentazioni di notte», in technicolor. Notti d'incanto tra affascinanti parate di donne sexy in uno spettacolo di strip-teases di lusso. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il gigante della roccia del falco», in technicolor, con Stanley Baker, Juliet Prowse.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il meraviglioso paese». Colossale d'avventura in technicolor con R. Mitchum. Domani: «Caroline Chérie».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Sabato, technicolor: «Intrighi al Grand Hôtel», con Catherine Spaak e Rod Taylor.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani ore 16.30: «Danger dimension morte».

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Più micidiale del maschio». Le bellissime Elke Sommer e Sylva Koscina, più micidiali di James Bond in un film vertiginoso e divertente. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. 17: «Gli inesorabili». Capolavoro con B. Lancaster e A. Hepburn. Domani: «Il vendicatore nero».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Marines sangue e gloria», con Mickey Rooney, James Mitchum e Tisa Chang. Pagine d'eroismo scritte col sangue e fuoco. Capolavoro.

MARCONI. Inizio 16.30 (Vedi estivi).

RADIO. 16: «I lupi del Texas», con Rory Calhoun e Virginia Mayo. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Lo sguardo che uccide». Mistero e suspense con Peter Cushing e Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45). Spettacolo unico del grandioso film in technicolor Panavision: «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard, Alan Ladd, Martha Hyer, Carroll Baker e Bob Cummings. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Lilli e il vagabondo». Divertente technicolor per grandi e piccini. Domani: «Starblacks». Entusiasmante western in technicolor con Robert Woods e Elga Andersen.

EX SOCI. 21: «La dea della città perduta», con Ursula Andress e Peter Cushing. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Non per soldi... ma per denaro», con Jack Lemmon, Walter Matthau e Judi West.

MARCONI. 21 (in sala 16.30): «I vichinghi». Technirama technicolor con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 21.15, Walt Disney presenta: «Sam il selvaggio». Technicolor con Bryan Keyth. Segue «Clip, Clop e l'elefante».

VALMAURA. 21: «Pagati per morire», Sensazionale in technicolor, con F. Stafford.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «La più allegra avventura». Technicolor con Tony Randall e Buri Yves.

UDINE

ARISTON. 15: «Il lungo viaggio verso la notte».
ASTRA. 15: «Colpo da otto».
CAPITOL. 15: «La pelle brucia».

GRATTACIELO
DOMANI

Il più' maliziosamente allegro ed allegramente feroce film di STANLEY DONEN il regista di "DUE PER LA STRADA"
il mio amico il diavolo
PANAVISION COLORE DE LUXE

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLARE FILM SEXY:
PARIS SEGRET
Technicolor
LA PARIGI DEL VIZIO E DELL'AMORE
Un film dalla carica erotica ed ossessiva da mozzare il fiato!
Vietato ai minori di 18 anni

CENTRALE. 15: «Les amants».
ODEON. 15: «Ora X, operazione mistero».
PUCCINI. 15: «Prega Dio e scavati la fossa».
CRISTALLO. 15: «Ragazza sotto zero».
DIANA. 18: «317.o battaglione d'assalto».
FRIULI. 18: «Quella nostra estate».
FERROVIARIO. 18: «La morte nera».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La battaglia di Engelchene», con M. Hut e E. Holis. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I tre affari del signor Duval», con L. De Funes. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Arizona Colt», con G. Gemma. Scope a colori. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «I due nemici», con A. Sordi e D. Niven. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. Chiuso.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Pecos è qui: prega e muori», con R. Woods. A colori.
PRINCIPE. 18.30: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall e S. Fleshette. A colori. Un film di Walt Disney.
EXCELSIOR. 17.30: «Il tigre», con V. Gassman e A. Margret. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Costretto ad uccidere», con Charlton Heston e Joan Hackett; in technicolor. Ult. 22.30.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279 - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Dal 1.o al 31 luglio si alterneranno: NICKI - GLORIA MONTERO - DUO D'ANGOLIS - MARGHERITA FREDIANI - RAF e NORMA NORDEN - BLACK DRUMS (grandioso balletto 8 artisti) - IRENE WILLIAMS - NICOLE' VANGO - MARK JANES - Suona la famosa orchestra della TV, PIERO GIORGETTI.

Fabrizio assolto

Milano, 9

Il cantautore genovese Fabrizio De Andrè — in arte «Fabrizio» — autore della ballata «Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers», è stato assolto dall'accusa di oscenità, perchè il fatto non sussiste, dalla quarta sezione del Tribunale penale.

Secondo l'accusa, la ballata raccontava con troppo verismo i particolare di un'avventura di Carlo Martello con una donna sulla riva di uno stagno. La denuncia fu presentata nell'agosto 1966 da un gruppo di persone di Verona: il disco che portava incisa la canzone fu sequestrato e il suo autore rinviato a giudizio.

Oggi al Fenice
IL «PISTOLERO» PIU' TEMUTO DAI «KILLERS» PIU' FAMOSI!


Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

LA 14.a EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI MESSINA E TAORMINA

Cinema in Sicilia anche per i «non addetti»

Rispettati i gusti del pubblico comune nella scelta dei 12 film

Dodici film saranno proiettati complessivamente alla Rassegna internazionale del cinema di Messina e Taormina, che si svolgerà dal 27 luglio al 3 agosto. Nata nel 1955, durante una delle ricorrenti crisi del cinema italiano, la Rassegna del Cinema non volle, nè vuole tuttora, prescindere dai gusti degli spettatori, ovvero di «Sua Maestà il pubblico», secondo la definizione del noto critico cinematografico Gian Luigi Rondi. Pertanto, anche per la quattordicesima edizione, l'organizzazione si è risolta a scegliere, d'accordo con lo stesso Gian Luigi Rondi, alcuni lavori che possano rientrare nello ambito di un «cinema al servizio del pubblico», di un pubblico che a questa Rassegna non è formato solo da intellettuali, ma da spettatori di ogni ceto e condizione sociale, operai e studenti compresi.

Ma, com'è nelle tradizioni di questa Rassegna, accanto alle esigenze della grande massa del pubblico sono tenute presenti anche le aspettative dei settori più qualificati, e quindi più esigenti, come quello dei giornalisti e dei critici cinematografici. Ed ecco che, parallelamente alla Rassegna cinematografica, si svolgerà a Taormina, dal 27 al 30 luglio, una «Quattro giorni della critica», con proiezioni d'arte.

Quanto alla manifestazione vera e propria, essa prevede la proiezione in anteprima dei seguenti film, scelti dall'organizzazione tra quelli segnalati — su incarico della Rassegna — da Gian Luigi Rondi:

«The trip» (Il viaggio) americano, diretto da Roger Corman, interpretato da Peter Fonda e Susan Strasberg (attraverso un uso di colori psichedelici, il film fa rivivere la dolorosa esperienza di un giovane che ha preso LSD); «Les riques du metier» (Attentato al pudore), francese, diretto da André Cayatte, interpretato dal cantante Jacques Brel, Emmanuele Riva e Nathalie Nell (ripropone il tema degli errori giudiziari); «Prudence and the pill» (Prudenza e la pillola), americano, diretto da Fielder Cook ed interpretato da David Niven e Deborah Kerr, (si tratta di una vicenda imperniata in chiave comica sull'uso ormai comune negli Stato Uniti della pillola anticoncezionale); «Tre passi nel delirio», italiano, film ad episodi firmato da: tre registi di fama internazionale: Federico Fellini (interpreti Terence Stamp e Salvo Randone), Louis Malle (interpreti Brigitte Bardot e Alain Delon), Roger Vadim (interpreti Jane e Peter Fonda): si tratta di una trasposizione moderna di tre allucinanti personaggi di Edgar Allan Poe; «The old couple» (La strana coppia), americano, diretto da Gene Saks e interpretato da Jack Lemmon e Walter Matthau (è la trasposizione cinematografica della celebre commedia di Neil Simon); «Gone with the wind» (Via col vento), americano, di Victor Fleming, riproposto al pubblico in una edizione colossale in 70 millimetri con suono stereofonico a sei piste: «Storia immortale», francese, diretto da Orson Welles.

IMMINENTE
AL NAZIONALE
UNA STREPITOSA INDAGINE NELLA FANTASTICA CITTA' DOVE CONFLUISCONO LE RICCHEZZE, GLI AMORI ED I VIZI DELL'AMERICA


la donna ✭ il bambino ✭ la casa





LE FOTO (DA SINISTRA A DESTRA): ZOLLNER - GERMANIA: BIANCHISSIMO, DI LEGGERO CRESPO DI PURA LANA VERGINE GARANTITO DAL MARCHIO, IL VESTITO ESTIVO DI TAGLIO SARTORIALE. IL PROFONDO TAGLIO NELLA GONNA RIVELA I CALZONI BERMUDA DELLA STESSA STOFFA E COLORE ● PIERRE CARDIN - DISTRIBUZIONE CHATAL: VESTITO PRENDISOLE FORMATO DALLA TUNICA CON SPALLINE INCROCIATE INDOSSATO SUI BERMUDA DELLO STESSO TESSUTO E COLORE, UN LEGGERO JERSEY GARANTITO DAL MARCHIO PURA LANA VERGINE A RIGHE ORIZZONTALI VERDE, BLU, GIALLO E ROSSO ● RUDI GEINRICH - USA: ESTATE, CALDO, BAGNI, SOLE: ECCO IL COSTUME PIU' NUOVO PER LE PROSSIME VACANZE. REALIZZATO IN JERSEY DI PURA LANA VERGINE DI COLORE BIANCO, E' PROFONDAMENTE TAGLIATO SUI FIANCHI STRETTI DALL'ALTA CINTURA NERA



CON I BAMBINI AL MARE

Molti genitori al momento di scegliere il luogo di villeggiatura scartano decisamente l'eventualità di trascorrere le vacanze estive al mare, anche se sono dei veri e propri «patiti» della vita di spiaggia, delle gite in barca o dello sci nautico, poichè sono convinti che il genere di vita marino non giovi alla salute dei bambini, soprattutto se molto piccoli. Tuttavia in questi ultimi anni, grazie alle parole incoraggianti di alcuni pediatri, convinti fautori delle vacanze al mare, all'esempio dei numerosi e spregiudicati turisti stranieri che portano sulla spiaggia i loro piccoli di pochi mesi e li lasciano «arrostire» al sole, e soprattutto a causa dell'abbandono graduale dei pregiudizi e dei luoghi comuni così cari alle nostre nonne (non sentenziavano forse che il mare «innervosisce», che i bambini sulla spiaggia devono rimanerci il meno possibile, un'oretta alla mattina, quasi all'alba, e mai nel pomeriggio, che i bagni vanno limitati a rapide e fugaci immersioni...). La situazione però sta lentamente ma decisamente cambiando. Ora, se nonostante queste considerazioni troppo pessimistiche, abbiamo deciso di passare l'estate o parte di essa, in una località balneare con i nostri figli, vediamo in che misura questi ultimi possono godere del mare, del sole e della spiaggia, per non incorrere magari nell'errore opposto e cioè nell'abuso, nell'esagerazione, altrettanto nocivi ai piccoli quanto l'eccessiva limitazione. Programmiamo quindi la nostra giornata «marina», in modo che i nostri bambini traggano il massimo beneficio dall'estate, eliminando completamente i possibili svantaggi. E' bene precisare innanzi tutto che con l'avvento dell'ora legale il periodo che il bambino può trascorrere in spiaggia è aumentato di un'ora, ossia mentre una volta le madri erano costrette ad allontanarsi dal mare verso le 11, le 12 al massimo, ora possono trattenervisi fino alle 12 o alle 13, senza pericolo che il sole scotti troppo. Un bambino che abbia superato l'anno di età si sveglierà verso le otto e, dopo aver fatto una colazione sostanziosa, ma non troppo abbondante, può essere accompagnato al mare. E' abbastanza frequente che nei primi giorni di soggiorno il bambino abbia poco appetito o lo perda completamente; non è il caso di allarmarsi, poichè si tratta di un fenomeno naturale e transitorio, dovuto essenzialmente a fattori psicologici: il piccolo stenta ad abituarsi all'ambiante nuovo, e reagisce rifiutando il cibo, tardando ad addormentarsi, facendo capricci «ingiustificati»...

Una volta sulla spiaggia i bambini potranno giocare tranquillamente sulla riva del mare, naturalmente dopo circa una settimana di preparazione graduale ai raggi solari, e non certo il giorno successivo all'arrivo. Dopo colazione il piccolo sarà sufficientemente stanco da non opporsi alla decisione materna di farlo riposare, per un paio d'ore; è assolutamente necessario che il bambino dorma: innanzi tutto perchè il soggiorno in spiaggia lo ha affaticato, in secondo luogo perchè le prime ore pomeridiane sono estremamente calde e l'eventualità di uscire prima delle 16 è da scartare decisamente.

Al suo risveglio, se il bambino è favorevole si può andare in spiaggia una seconda volta, questo naturalmente passati i primi giorni di adattamento. Capita spesso infatti che all'inizio i bambini si annoino in ispiaggia, siano irrequieti, insofferenti all'acqua, alla sabbia... per cui sarà bene abituarli gradualmente, allontanando la ripugnanza ad esempio verso i granellini di sabbia, facendo al contrario presente come con la rena si possono costruire castelli, ponti, piste e vulcani. Alla sera, poco dopo cena, il piccolo dovrebbe coricarsi, senza alcuna difficoltà. E' bene che si mantengano il più possibile le abitudini cittadine e, che per il fatto di trovarsi al mare, i bambini non si sentano in diritto di andare a letto alle 11.

Per quelle mamme che hanno bambini sotto l'anno di età, spesso il conciliare la vita di spiaggia con le cure da dedicare al figlioletto rappresenta un vero problema. E' opinione diffusa che i bambini così piccoli non debbano essere portati «al mare», cosicchè le madri sono costrette a fugaci apparizioni sulla spiaggia, giusto il tempo di fare un tuffo rinfrescante, per poi correre a casa per somministrare la pappa al piccolo. Innanzi tutto occorre precisare che anche un bimbo così piccolo, di pochi mesi, può essere condotto in spiaggia, in carrozzina, nel comodissimo «porte-enfant» o sul seggiolino regolabile a seconda dell'età, e disposto in modo che la testa sia al riparo dal sole e da una ventilazione eccessiva, potrà con la pelle spalmata con una crema protettiva, acquistare un'invidiabile tintarella. Anche la somministrazione della pappa non presenta più particolari difficoltà, grazie ai biberon termici, che mantengono il latte caldo per diverse ore. Il pomeriggio i piccolissimi andranno in pineta o, se la giornata non è eccessivamente calda e ventilata, in spiaggia una seconda volta, sempre osservando scrupolosamente queste elementari precauzioni.

Non appena il bimbo si regge in piedi, o anche prima in braccio ai genitori, è bene che si abitui al bagno di mare: il bagno infatti oltre che essere rinfrescante e salutare elimina il timore per l'acqua, presente in moltissimi bambini. Se il piccolo invece familiarizza presto con il mare, sguazza e gioca nel bagnasciuga imparerà senza grande difficoltà a nuotare; mentre se non gli è concesso da una madre troppo apprensiva di avvicinarsi all'acqua, più tardi, verso i cinque-sei anni, avrà paura di nuotare e non si deciderà a staccarsi dal salvagente o dalle sicure braccia dei genitori.

Praticamente se questi ultimi sapranno programmare con calma e raziocinio le loro giornate, le vacanze non si riveleranno poi tanto sacrificate, cosicchè sia loro che i figli potranno trarre dalla estate quel sollievo, quel beneficio tanto attesi e necessari per affrontare un nuovo, lungo inverno.

ALCUNE IDEE della LINEA MASCHILE ITALIANA 1968

LANCIATI COLORI PIU' CHIARI PIU' VARIATI PIU' VIVI



LE LINEE

La linea italiana si perfeziona in una ricerca di forme snelle e slanciate, naturali ma stilizzate così da allungare la figura maschile.

La giacca non è eccessivamente lunga, con spalle aderenti, non strettissime, lievemente insellate. Al torace è ben aderente e fasciante, senza marcare troppo la vita. Sui fianchi scende liscia, naturale, più o meno aperta in fondo. Le maniche sono strette in alto, affusolate, leggermente svasate in fondo. L'abbottonatura è alta (tre o quattro bottoni nel monopetto); i revers sono pronunciati e ampi. Il dietro è in genere liscio e chiuso, oppure con spacco centrale.

Il pantalone è asciutto, aderente al bacino, e scende stretto, con leggera svasatura al fondo. Nei capi non formali sono preferiti i risvolti (balzane).

Sono graditi tutti gli accorgimenti e le idee che contribuiscono a slanciare la linea dell'abito; abolizione del taschino, tasche verticali (nei capi più sportivi), abolizione dell'occhiello, abbottonatura a cinque bottoni, ecc.

Nei capi sportivi, e nei capi per giovani, determinate caratteristiche di avanguardia si accentuano; a fianco degli elementi e delle linee classiche, si adottano note di fantasia molto spigliata.

I canoni formali dell'abito classico sono comunque trattati con molta disinvoltura; il pubblico oggi gradisce forme ed innovazioni impensabili ancora un paio di anni fa.

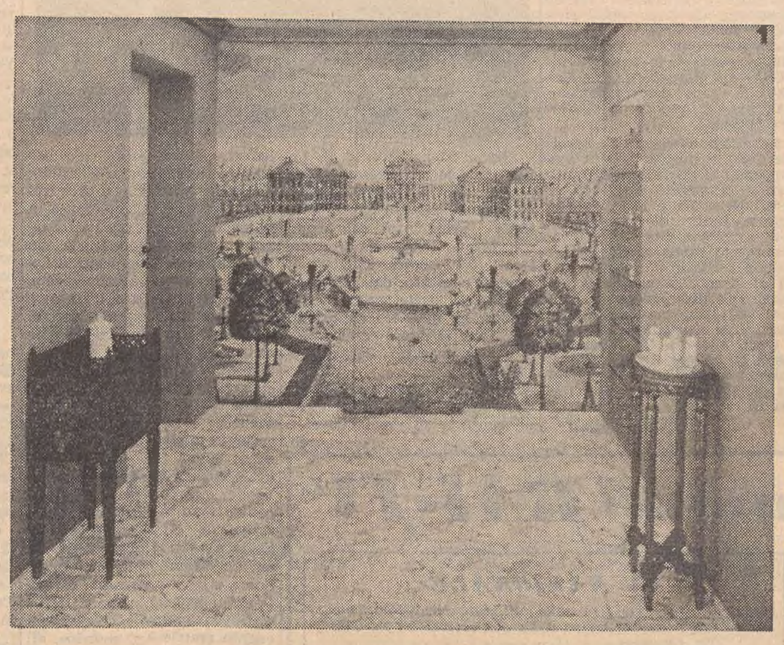
La stessa osservazione vale, in misura molto maggiore, per i colori ed i disegni della stoffa, che oggi sono richiesti in idee e tonalità nuove e spesso vivacissime.

I MATERIALI

Le stoffe maschili per l'estate 1968 sono ancor più chiare, più vive e diverse nel colore. Nell'incredibile varietà di tinte, vivide e ricche di disegni, ecco i nuovi colori: «muschio latino», «lauro latino», «rame latino», «bronzo latino», «mare latino». Li troviamo ben sviluppati specialmente negli ineguagliabili mohair e gabardine Cerruti 1881, nei pettinati estivi, nelle flanelle, con una grande abbondanza di disegni ed effetti, righe larghe o strettissime, bande sfumate, filetti, «galles» minuti o scozzesi a campo largo, ecc.

Da questa tendenza, che risponde al trionfo assoluto del colore, emerge una più evoluta interpretazione che sposa ai colori base filati chiari e brillanti, creando così un gusto originale e ricercato di toni morbidi ma più contrastati, giovani ma decisamente virili.

Altre novità: accanto ai meravigliosi mohair, oggi più che mai signori dell'eleganza estiva, accanto ai finissimi pettinati estivi, ai nuovi seta-lana, ecco «caravelle», un nuovo pettinato primaverile morbidamente foulé.



La scenografia nell'arredamento

I punti-chiave d'un arredamento moderno sembrano polarizzarsi senz'altro fra la «entrata» che tende a diventare scenografica al massimo e il «soggiorno», la cui trasformazione in biblioteca è sempre più evidente. Pubblichiamo nella foto due esempi di soluzione per questi ambienti, che rispecchiano le tendenze più attuali. Da notare pure la «simmetria» che sta tornando ora molto di moda, dopo un lungo periodo in cui, superata da impostazioni diverse, sembrava quasi scomparsa



consigli pratici

Prima di partire per le vacanze, inaffiate abbondantemente le vostre piante! Un involucro di fogli di alluminio applicato sui vasi impedirà alle piante di seccare, anche per una quindicina di giorni.

Avvolgete i vostri indumenti di lana in un foglio di alluminio: saranno al riparo dalle tarme e protetti dalla polvere.

Utilizzate un foglio d'alluminio per conservare gli alimenti nel frigorifero: evita che i cibi si asciughino e conserva l'aroma particolare di ognuno impedendo che i sapori si trasmettano agli altri alimenti.



Per una serata elegante, ecco un'acconcia estiva elaborata e di grande linea, studiata esp samente da NEVIO. La creazione, per raggiun il suo effetto, si avvale di un taglio ben cali

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime i per l'estate, di FELICE, LUCIANO, NEREO e GU

indirizz util

DA GUERIN

tutta la vasta gam dei nuovi sbalordi prodotti della cosm PIKENZ - The Fi la linea più compl per la giovinezza e bellezza del vostro c po. Garanzia di succ so per tutte le vos necessità!

In vendita presso profumeria GUER via Tarabochia 1.

I COIFFEURS

Collaborano con quattro acconciat che per le loro squ te creazioni godono tempo nella nostra tà, di una giusta f presso un pubblico classe. Vi ricordiam loro nomi:

NEREO Viale XX Sett.

NEVIO Via Ginnastica

FELICE Via Murat

LUCIANO Corso Italia

Segnaliamo inoltre Gorizia, l'acconciat

GUIDO Corso Italia n.

LE PROMESSE NON MANTENUTE HANNO ESASPERATO I SICILIANI COLPITI

Diecimila terremotati a Palermo hanno protestato i loro diritti

Al Presidente della Regione, Carollo, i Sindaci dei centri danneggiati hanno consegnato un «memorandum» in quindici punti si chiedono ricoveri, pane e ordine - Votato un provvedimento che coordini gli aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 9

Con treni, autocarri, automobili, trattori, moto, pullman, a cavallo di bestie da soma una decina di migliaia di terremotati del tragico «triangolo» siciliano, hanno invaso stamane Palermo, chiedendo a gran voce e con altoparlanti e megafoni concrete provvidenze che li aiutino a ricostruire le loro case e a far risorgere i loro paesi distrutti, a trovare lavoro; in poche parole, che li aiutino a sopravvivere alla tremenda sciagura.

«Non possiamo rimanere più nelle baracche di lamiera arroventate dal sole». «Non siamo "Baluba" ma italiani!». «Vogliamo case, scuole, ospedali». «Dateci gli aiuti che ci avete promesso». «Siamo stanchi di attendere sotto le tende». «I nostri bimbi sono ammalati e i vecchi muoiono di stenti e sofferenze»: queste alcune delle scritte della fitta siepe di cartelli e striscioni che i sinistrati recavano durante il raggruppamento avvenuto alle ore 9.30 in piazza Stazione e innalzavano durante il corteo che si è snodato subito dopo attraverso le principali arterie cittadine.

Tra i più esasperati i duemila e passa abitanti di Menfi, comune gravemente danneggiato dal terremoto e che pure non è stato incluso nel decreto della Presidenza della Regione che prevede una serie di interventi per la ricostruzione dei centri sinistrati; contro questa esclusione i cittadini di Menfi, nei giorni scorsi, hanno protestato e continuano a protestare, attuando uno sciopero generale a tempo indeterminato.

Dietro gli striscioni che indicavano la denominazione dei loro Comuni (Montevago, Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, Vita, Mazara del Vallo, Salemi, Castelvetrano, Campobello) a centinaia si assiepavano gli artigiani, coloro che hanno perso sotto le macerie delle loro botteghe, gli attrezzi, i macchinari, i materiali accumulati.

I sinistrati del Belice sono venuti a Palermo ed hanno intenzione di marciare anche verso Roma, per rivendicare i diritti scaturiti dalla soltanto parziale applicazione che hanno avuto finora le varie provvidenze a loro favore già fissate con leggi dello Stato e della Regione, regolarmente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, ma rimaste in buona parte lettera morta.

Molti, anche donne e bambini, sono venuti a Palermo equipaggiati per restare nel capoluogo, nelle piazze, più giorni e più notti: hanno intenzione di attendere che il Presidente della Regione on. Carollo si rechi a Roma a sottoporre al Governo centrale le richieste di una gente martoriata ora da una calamità naturale, oltre che da secoli di colpevole abbandono.

Alle 13 il Presidente della Regione ha ricevuto la delegazione di cui facevano parte i Sindaci e i rappresentanti di tutti i Comuni delle zone colpite, accompagnati da numerosi parlamentari nazionali e regionali.

Il Sindaco di Partanna, Petralia, ha letto un documento approvato dai Sindaci dei Comuni colpiti, che contiene le richieste avanzate alle autorità regionali e nazionali. Nei quindici punti che compongono il «memorandum» si chiede tra l'altro: costruzione di ricoveri ed abolizione delle tendopoli ancora esistenti, coordinamento degli interventi statali e regionali, impinguamento dei fondi stanziati dalla Regione, interventi immediati per l'agricoltura, possibilità ai Comuni di espropriare le aree sulle quali costruire stalle e magazzini, conferimento di poteri speciali ai Sindaci.

Dal canto suo il Presidente Carollo, udite le richieste, ha annunciato che la Giunta di Governo ha approvato un disegno di legge che, appunto, riguarda direttamente i terremotati. Il Presidente della Regione ha inoltre affermato che tale disegno di legge potrà essere preso in visione dagli interessati e che quindi essi potranno apportare eventuali modifiche, in maniera che all'Assemblea il progetto legislativo stesso possa giungere il più presto possibile. Nel corso del suo intervento l'on. Carollo ha pure affermato che «carenze» ve ne sono state abbastanza nei provvedimenti sino ad ora esitati sia dal Governo centrale che da quello regionale: occorre quindi coordinare tali provvedimenti e si potrà giungere a un superamento del coordinamento stesso con il disegno di legge approntato quest'oggi.

Mentre a Palazzo d'Orleans era in corso questo colloquio, nel piazzale antistante è avvenuto un incidente: era corsa la voce, peraltro falsa, che il Presidente della Regione non volesse ricevere la delegazione: nel tafferuglio otto agenti di Pubblica Sicurezza ed un carabiniere sono rimasti contusi; uno degli agenti ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni, mentre uno dei sinistrati è stato fermato ma dopo un breve interrogatorio è stato rilasciato: per por termine ai disordini sono occorsi i gas lacrimogeni.

La folla dei terremotati ha sostato fino a tarda sera davanti alla Presidenza della Regione e al vicino Palazzo dei Normanni, dove era in corso l'Assemblea regionale convocata di urgenza per esaminare un progetto di legge presentato il 16 giugno scorso che prevede una spesa di una trentina di miliardi per l'attuazione dello sviluppo agricolo nelle zone più colpite dal sisma, la distribuzione di sussidi straordinari ai sinistrati e altre provvidenze per la costruzione di case, scuole e colonie elioterapiche.

A tarda ora si apprende che l'Assemblea regionale ha approvato all'unanimità la nuova legge in favore dei terremotati con la quale vengono stanziati altri 30 miliardi.

F. D.

«Vogliamo soltanto vivere»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Sfilano i terremotati siciliani giunti nel capoluogo siculo in numero di diecimila circa per protestare contro la loro assurda situazione, dopo oltre sei mesi dal sisma Tra i cartelli, numerosissimi, si leggevano anche frasi come questa: «Vogliamo solo vivere»

POCO DOPO LA SENTENZA DEL PROCESSO CAVALLERO

Già presentato il ricorso dei tre condannati a vita

Anche il P.M. forse si appellerà contro l'assoluzione concessa dai giudici per la morte di due delle vittime

Milano, 9

Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Pietro Cavallero hanno presentato ricorso in appello contro la condanna all'ergastolo inflitta loro nel pomeriggio di ieri dalla Corte di Assise di Milano. Il primo legale che ha riempito in Cancelleria l'apposito modulo è stato l'avv. Nicola Correale, difensore di Sante Notarnicola, quindi è stata la volta dell'avv. Lodovico Isolabella difensore, insieme con l'avvocato Bianca Guidetti Serra, di Adriano Rovoletto; ultimi a presentarsi in cancelleria sono stati l'avv. Cosimo Dominuco e, poco dopo, anche il fratello, avv. Giuseppe, entrambi difensori di Pietro Cavallero.

Quanto al giovane Donato Lopez, condannato a dodici anni, otto mesi e sei giorni di carcere, i suoi difensori avvocati Cesare e Luigi Degli Occhi, presenteranno il ricorso nella giornata di domani o dopodomani, comunque entro i tre giorni previsti dalla legge. Non si è ancora potuto sapere invece se la Pubblica Accusa presenterà ricorso in appello: infatti anche se per i tre maggiori imputati la Corte ha accolto la richiesta di condanna all'ergastolo formulata dal Pubblico Ministero dott. Antonio Scopelliti, Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio del commerciante Francesco De Rosa e dello studente Giorgio Grossi, mentre il dott. Scopelliti aveva invece considerati responsabili anche della loro morte i tre banditi.

Secondo quanto si è potuto apprendere, i quattro imputati hanno trascorso le prime 24 ore dopo la condanna tranquillamente; Rovoletto avrebbe detto ai suoi legali che la condanna allo ergastolo non l'ha sorpreso.

Aggressore di una famiglia condannato a 260 anni

Houston, 9

Un uomo di 27 anni, Phillip Ray Allen, colpevole di aver aggredito una famiglia di Houston, nel Texas, uccidendo una bambina di otto anni, è stato condannato a 260 anni di carcere. L'assassino ha dichiarato di aver bevuto una dozzina di birre prima di fare irruzione nell'appartamento di John Robert Jones; egli ha colpito mortalmente la piccola Richey Leona Jones, di otto anni, ha violentato e cercato di uccidere la 28.enne madre della bimba e infine ha pugnalato il capofamiglia, addetto alla carovana di un «Luna Park» ambulante, di 36 anni. Ad Allen, riconosciuto sano di mente da uno psichiatra, sono stati inflitti 99 anni di carcere per ogni imputazione di omicidio e di violenza carnale, 25 anni di carcere per ognuno dei due tentativi di omicidio e 12 anni per furto con scasso.

Ex ministro batte deputato in una sfida ciclistica

Copenaghen, 9

L'ex Ministro degli Esteri danese, Per Haekkerup, vincitore del premio «Carlo Magno», dirigente social-democratico al Parlamento danese, nonchè candidato favorito alla carica di Segretario generale del Consiglio d'Europa, è stato clamorosamente sconfitto in una originale gara disputata con un avversario appartenente al Partiti liberale, Jens Peter Jensen.

La gara consisteva in una prova di velocità in bicicletta, da disputarsi facendo quattro volte il giro del Velodromo di Copenaghen. Jensen, quando ha tagliato il traguardo, aveva un vantaggio di settanta metri circa sull'avversario; per percorrere i 1600 metri stabiliti aveva impiegato quattro minuti e 31 secondi; il tempo del suo rivale era invece di quattro minuti e 39 secondi. Nonostante si fossero sottoposti a un intenso allenamento, i due corridori hanno chiesto una pausa a metà.

TRENT'ANNI AL BARBIERE che uccise moglie e cognato

Palermo, 9

I giudici della Corte d'assise di appello hanno confermato la pena di trenta anni di reclusione al barbiere Giuseppe Quartana, di 35 anni, che il 16 ottobre 1966 uccise nella borgata di Brancaccio la moglie Antonina Corso ed il cognato.

MILIARDI DI BARILI DI IDROCARBURI CELATI ANCORA NELLO «ZOCCOLO CONTINENTALE»

SONO PUNTATE NELL'ADRIATICO LE SPERANZE DI NUOVO PETROLIO

Almeno cento trivellazioni programmate nei prossimi cinque anni dalle maggiori compagnie dal Golfo di Trieste al Gargano - Presto lavori in Austria per l'allacciamento con il TAL

DAL NOSTRO INVIATO

L'Aja, 9

Il prossimo 12 agosto sarà solennemente dato inizio ai lavori per la realizzazione del tratto austriaco dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt. La notizia non è ancora ufficiale, ma viene data per certa negli ambienti petroliferi internazionali.

Tutti sanno che il collegamento dell'oleodotto transalpino con Vienna era da tempo previsto, ma la pubblica opinione non è mai stata a conoscenza che proprio negli ultimi mesi la realizzazione di questa parte della gigantesca impresa era stata ridiscussa e, a un certo momento, era sembrata addirittura irrealizzabile. Superati tutti gli ostacoli, risolti tutti i problemi, accantonate le difficoltà e le incertezze, ora si sta per dare il via al completamento del TAL. Si tratta di un avvenimento di eccezionale importanza, sia perchè potrà significare, a lavori conclusi, un ulteriore movimento di altri tre milioni di tonnellate di greggio attraverso il «terminal» e il porto di Trieste, sia perchè si sarà accantonata in maniera definitiva la potenziale concorrenza di un oleodotto minore (Capodistria - Vienna) che stava a cuore, oltre che alle autorità jugoslave, come è ovvio, anche alla grande compagnia petrolifera inglese B.P. che aveva accanitamente sostenuto tale soluzione.

E' il caso di trarre un sospiro di sollievo, anche se finora nulla era stato lasciato trapelare dell'autentica «crisi» che abbiamo attraversata, una crisi resa particolarmente difficile da molti riflessi internazionali, da aspetti politici delicati e dalla fase, ormai in pieno corso, della penetrazione commerciale che le grandi compagnie petrolifere hanno intrapreso verso la Jugoslavia e, attraverso questa, verso l'Europa orientale. Ma tutto è bene quel che finisce bene, ed ora non ci resta che attendere l'ormai vicino 12 agosto, quando il Cancelliere austriaco darà ufficialmente avvio ai lavori. Messa la prima pietra, sappiamo per esperienza che la realizzazione seguirà a tempo di primato come già avvenne per il collegamento Trieste-Ingolstadt.

Un altro aspetto della politica petrolifera, particolarmente interessante per tutti gli italiani dell'Adriatico, che abbiamo potuto cogliere qui, a L'Aja, dove al quartier generale olandese della Shell sono state tenute conferenze tecniche a giornalisti italiani, è rappresentato dalle trivellazioni in mare per la ricerca di petrolio, ma soprattutto di gas naturale. La situazione dell'Italia in questo particolare settore è nota. Il gas della Val Padana, che ha rappresentato per anni una formidabile leva del nostro sviluppo industriale, è ormai in fase di completo esaurimento. I gasdotti costruiti nel Nord d'Italia e quelli in via di realizzazione rimarrebbero fatalmente inutilizzabili, se non si ponesse rimedio alla situazione. E per porvi rimedio si sono fatti progetti e si sono studiate soluzioni. Di queste, tre sono le più attuali e le più probabili. Delle tre, una interessa direttamente Trieste (il gasdotto con la Russia propugnato dall'ENI), una ci riguarda in maniera meno diretta (le trivellazioni in Adriatico), una ci può considerare come futuri utenti del gas (il gasdotto con l'Olanda).

Il fondo dell'Adriatico, dunque, sta per diventare una gigantesca forma di groviera, se è vero, come un alto esponente della Shell ci ha dichiarato, che nei prossimi cinque anni, nelle trentatrè zone di ricerca fin qui concesse alle varie compagnie, dovranno essere perforati non meno di cento pozzi. Come dire che l'intensità delle perforazioni non sarà minore di quella attuata nel Mare del Nord, dove sono state condotte ricerche importantissime e dove si sono dovute superare difficoltà di ambiente e di clima molto gravi (onde di quattordici metri e vento a 140 chilometri all'ora).

Le ricerche petrolifere sottomarine, anche se sembrano essere giunte alla ribalta della notorietà solo in questi ultimi anni, non sono certo una novità. E' dagli anni 40 che il cosiddetto «zoccolo continentale» è oggetto di studi, di esami e di trivellazioni. Oggi si calcola che questo «zoccolo», vale a dire quei tratti di mare che circondano i continenti fino a duecento metri di profondità delle acque, ha una estensione di undici milioni di chilometri quadrati (per le coste italiane 110 mila chilometri quadrati, quasi la metà dei quali in Adriatico), e può rappresentare una riserva di energie senza precedenti. Non solo, ma si considera che in definitiva è assai più facile e più semplice risolvere in mare, con accordi fra gli Stati, tutti i problemi di carattere giuridico e burocratico che sorgono ogniqualvolta si arriva allo scoprimento di un giacimento, di quanto non succeda per le scoperte tradizionali con il «busillis» di dover risolvere sempre questioni di diritto anche con i privati e con le frastagliate proprietà dei singoli. I calcoli statistici, che però danno indicazioni puramente teoriche, dicono che nel mondo vi è una bazzecola come 650 miliardi di barili da poter estrarre dal fondo marino (6 miliardi e passa di barili solo per le coste italiane, come dire un miliardo di tonnellate di idrocarburi e quindi anche di gas).

E' dunque logico che i petrolieri, tenuto conto anche degli immensi progressi tecnici compiuti nel campo della ricerca sottomarina, si sono rivolti a questi campi di sfruttamento con energie e con mezzi finanziari colossali. L'Italia non è seconda a nessuno in questo campo, se pure i mezzi finanziari sono come sempre ridotti, ed è stato con non poca soddisfazione, anche di campanile, che abbiamo potuto vedere esposti e illustrati, in questa specie di «capitale del petrolio» che è L'Aja, come esempio di estremo progresso tecnico, modellini dello «Scarabeo», la piattaforma dell'ENI costruita dal nostro Cantiere San Marco.

L'Adriatico, dal golfo di Trieste fino al Gargano, rappresenta dunque, per i prossimi anni, il fulcro delle speranze e delle attese in questa nuova corsa al petrolio che ha decisamente imboccato la via del mare. Basta dare un'occhiata alla cartina delle concessioni che riproduciamo, per rendersi conto della intensità degli sforzi che si faranno e della enormità di mezzi che saranno impiegati.

Auguriamoci solamente che «l'Amarissimo» mantenga almeno in parte le prospettive delle statistiche e che si possa ancora incanalare nelle condotte nazionali del gas naturale un prodotto nostrano come fu al tempo delle scoperte in Val Padana. Il problema è di importanza capitale per il nostro Paese, e non solo sotto il profilo dello sviluppo e del progresso industriale, ma anche per quanto riguarda la vita dei singoli cittadini e delle grandi comunità. Si pensi, tanto per fare un esempio, che in Olanda, dove è stato scoperto il giacimento di gas che viene valutato come il più grande del mondo, l'ottantacinque per cento delle nuove case viene collegato alle tubazioni di gas naturale per il consumo domestico. Un gas che costa meno di otto lire al metro cubo. Una cifra da far sognare ad occhi aperti tutte le massaie d'Italia e da far dormire con gli incubi tutti i produttori di gas tradizionali.

A meno che, come spesso succede, da noi trovato il gas, si trovi anche il sistema di farlo costare un occhio della testa.

Chino Alessi



Questa carta dell'Italia mostra l'ampiezza del suo «zoccolo continentale» che si stende per la maggior parte nell'Adriatico. E' da notare però che dal golfo di Trieste al Gargano tale «zoccolo» (profondità massima 200 metri) va da costa a costa, ossia dall'Italia alla Jugoslavia. Le zone in nero indicano i campi di ricerca concessi all'Agip-Shell. Nelle località della Penisola che sono contrassegnati con una stella esistono giacimenti di metano sfruttati dall'ENI

PROCESSATA A PARIGI UNA COPPIA DI SICILIANI

Un altro caso «Bebawi» Condannati due emigrati

...ei anni a una donna e cinque al suo ex-amante ...he si accusavano della morte del marito di lei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Due emigrati siciliani, Vittorio Furnari e Maria Sutera, accusati dell'assassinio di Lucio Di Mauro, marito di Maria, sono stati condannati stasera dalla Corte d'Assise di Parigi rispettivamente a sei e a cinque anni di reclusione.

La clemenza della Corte è verosimilmente da attribuirsi in parte al fatto che i dibattimenti non hanno permesso — come ha rivelato il Pubblico Ministero di appurare con esattezza le rispettive responsabilità dei due ex-amanti: lo stesso Pubblico Ministero aveva infatti invitato, come «extrema ratio», i giurati a considerare gli imputati colpevoli ugualmente responsabili della atroce morte del Di Mauro. L'eloquenza del noto avvocato Maître Floriot, difensore del Furnari, ha fatto il resto.

Il processo ricordava molto il «caso Bebawi»: davanti ai giudici della Corte d'Assise di Parigi sono comparsi sul banco degli imputati due siciliani emigrati in Francia, Maria Sutera di Mauro, 31 anni e Vittorio Furnari, 33 anni, i quali si accusavano a vicenda di aver assassinato Lucio Di Mauro, marito di Maria.

Il delitto risale all'ottobre del 1963: il cadavere di Lucio Di Mauro, 32 anni, fu ritrovato nelle acque del canale dell'Ourcq, alla periferia della capitale francese. L'uomo era morto annegato, ma i medici legali trovarono sulla salma otto ferite procurate da colpi di pugnale. Dopo una rapida inchiesta, la Polizia parigina trasse in arresto Vittorio Furnari. Gli indizi contro di lui parevano schiaccianti. La sera in cui il Di Mauro scomparso, Vittorio Furnari era recato a fargli visita; era amico di famiglia e la voce pubblica riteneva l'amante di Maria. Quando i poliziotti si recarono ad interrogarlo, videro che egli aveva sul volto una ferita recente, per la quale non seppe dare una spiegazione.

Il Furnari si difese allora con accanimento, negando tutte le accuse; ciononostante venne inviato di omicidio con premeditazione e rinviato a giudizio. La data dell'inizio del processo era già stata fissata al 6 maggio 1966, quando accadde un colpo di scena: Giovanna Sutera, sorella di Maria, che all'epoca del delitto viveva nella casa dei Di Mauro, si recò dal Commissario Bouvier, capo della Polizia criminale, e affermò che Vittorio Furnari e Maria avevano commesso il delitto insieme: «Li ho visti mentre tentavano di far scomparire il cadavere».

Arrestata, la donna accusò il Furnari, il quale, a sua volta, si difese rigettando su Maria e Mauro tutta la responsabilità del delitto. «Mio marito era geloso — ha raccontato Maria Di Mauro durante il processo — ed aveva afferrato un coltello con il quale mi minacciava. Vittorio si interpose, i due si azzuffarono rotolando a terra, e Vittorio colpì Lucio con il coltello. Poi Vittorio propose a me di far scomparire il cadavere nel canale e io, presa dal panico, lo aiutai». La donna ha anche negato di essere stata l'amante dei Furnari: «Lui avrebbe voluto — ha detto — ma io e noi non c'è mai stato nulla». Vittorio Furnari, invece, ha sostenuto che Maria era divenuta la sua amante due mesi prima del delitto: «L'amavo e avrei voluto sposarla - ha detto ai giudici —, tanto che, pensavo di divorziare da mia moglie. La morte di Lucio non fu premeditata». Anche secondo l'imputato, all'origine del delitto ci fu una lite provocata da un accesso di collera del marito tradito: «Io lo immobilizzai — ha raccontato — e Maria gli vibrò delle coltellate al petto e alla gola».

I giudici parigini si sono trovati di fronte a un caso difficile: tanto più che le testimonianze non hanno permesso di stabilire quale dei due imputati dicesse la verità; l'unica conferma che si è avuta è stata la conferma della relazione amorosa tra il Furnari e Maria Di Mauro, provata da alcune lettere che sono state esibite in tribunale.

E. M.

A 113 anni non lo uccide una scossa di 13.800 volts

Vareza dal Palma, 9

Vincente Ferreita Pinto, brasiliano di 113 anni, aveva fredo e così ha deciso di entrare in una centrale elettrica per riscaldarsi: per meglio riuscirvi ha toccato un'apparecchiatura ricevendo una scossa di 13.800 volts. Meglio noto a Vareza Dal Palma come «caro amico», il vecchio è ora ricoverato in ospedale. Durante la sua vita, secondo quanto raccontano in città, Ferreita Pinto è sopravvissuto al morso di quattro serpenti a sonagli, a decine di cadute da cavallo, a varie ferite da pallottola ed a numerose bruciature. Ora, giunto alla veneranda età di 113 anni, neanche l'elettricità lo ha piegato.

Si incastra in un veliero un'auto per una sbandata

Messina, 9

Una «1100» per cause non ancora accertate è sbandata mentre percorreva a velocità sostenuta il molo Marullo del porto di Messina: l'auto ha urtato contro una gru, quindi è finita in mare, contro un motoveliero alla fonda, rimanendo incastrata nella fiancata del natante.

Professore ucciso nell'Ohio da una bomba per posta

Lorain, 9

Un insegnante è stato ucciso ieri dall'esplosione di una bomba che aveva ricevuto per posta alla vigilia del suo 24.o compleanno. Il postino di Lorain (nell'Ohio) gli aveva consegnato il pacchetto con l'esplosivo.

ENTRA NELLA SUA ULTIMA FASE IL PROCESSO CONTRO LO SCRITTORE-FILOSOFO

Reclama una «pena esemplare» la P.C. nella sua arringa contro il Braibanti

Per i danni morali chiesti dieci milioni da versare all'Opera nazionale maternità e infanzia Soltanto dieci lire, invece, per i danni materiali subiti da uno dei due ragazzi plagiati

Roma, 9

La condanna di Aldo Braibanti per il reato di «plagio» è stata sollecitata questa mattina, all'inizio della discussione, dall'avv. Rinaldo Taddei, il quale si è costituito Parte Civile nel processo per conto di Pier Carlo Toscano, il giovane che insieme a Giovanni Sanfratello sarebbe stato ridotto in stato di «completa schiavitù fisica e morale» dallo scrittore-filosofo. Dopo l'arringa di Taddei il processo è stato rinviato a giovedì: prenderà la parola il P. M. Antonino Loiacono, per la requisitoria.

«Si è temuto — ha detto l'avvocato Taddei — che con questo processo si volesse fare violenza al pensiero, ma nessuno ha questa intenzione: non stiamo facendo un processo alle idee, qualsiasi esse siano, come dimostrerà la sentenza, che sarà certamente cristallina. Ed ora mi rivolgo ai giudici popolari: saranno loro a dirci se la nostra concezione dei rapporti fra uomo e donna e fra uomo e uomo è esatta, o se invece ha ragione Braibanti». Taddei ha quindi aggiunto: «Compito della Parte Civile è quello di fornire le prove dell'impossessamento della personalità, perchè il reato di plagio consiste appunto nell'annullare l'altrui personalità e volontà, è un sequestro dell'anima. Il fatto che la parte offesa conservi ancora facoltà di parlare, camminare, agire, non ha rilievo; conta proprio la perdita della responsabilità. Non ci interessano neppure — ha proseguito — le «particolarità» dell'imputato, a questo proposito. «Tutte queste idee di Braibanti potremo ancora accettarle. Ma dobbiamo rifiutarle nel momento in cui esse divengono strumento di seduzione».

Il patrono di Parte Civile ha quindi fatto alcune affermazioni in merito alla vicenda concreta, cioè l'amicizia fra Braibanti e Toscano. Egli ha detto che il giovane fu sottoposto «a un lenta e graduale opera di impossessamento, cominciata con le lusinghe, e concretizzata mano a mano fino alla pretesa di impossessarsi anche dei sogni della vittima, la quale reagiva sempre di meno e aveva finito per abolire ogni difesa critica, fino ad accettare tutto perchè era Braibanti a dirlo».

Braibanti, secondo il legale di Toscano, arrivò ad una fase nella quale potè permettersi di dare ordini: non fare questo, non fare quest'altro, non toccare, non uscire. Poi raggiunse il suo fine: l'impossessamento fisico. In questo momento, sempre secondo Taddei, cominciò il plagio, la sistematica distruzione di qualsiasi legame con il passato, con le sensazioni trascorse: Toscano fu costretto anche a rompere in minutissimi pezzi la lettera di una ragazza.

Taddei ha concluso: «Come Parte Civile non lo ho mai fatto, ma questa volta non posso limitarmi a chiedere una condanna: devo domandare ai giudici una condanna esemplare, affinchè sia ben chiaro che nessun professore può per qualsiasi ragione, togliere la libertà a chi libero è nato e libero deve vivere, affinchè inoltre siano ammoniti coloro che volessero dal suo esempio trarre un programma di vita futura».

Il patrono ha chiesto anche che Braibanti venga condannato a risarcire dieci lire per danni materiali e dieci milioni per danni morali: questa somma dovrebbe essere versata alla Opera Nazionale Maternità e infanzia.

SCHERZO SULLA SPIAGGIA finisce a coltellate

Roma, 9

Lo scherzo di alcuni ragazzi, i quali, stamane avevano gettato sabbia addosso a due giovani che dormivano sulla spiaggia di Ostia, è stato la causa di una violenta zuffa, conclusasi con l'arresto di quattro giovani. Due di essi, i fratelli Claudio ed Enzo Pietrosanto, rimasti feriti, sono stati ricoverati in ospedale: il primo è stato giudicato con riserva di prognosi, per una coltellata allo stomaco, mentre il secondo guarirà in sette giorni.

L'episodio è accaduto all'alba su un tratto di spiaggia libera: Enzo Tofano, di 15 anni, si era recato ieri sera, insieme con il suo amico Enrico Cappaiola, di 20, sul lido per dormire in riva al mare; all'alba di stamane tre ragazzi, rimasti sconosciuti, si sono avvicinati silenziosamente ai due giovani che stavano ancora dormendo e hanno scagliato contro di loro alcune manciate di sabbia; poi sono fuggiti.

Il Tofano e il Cappaiola, svegliatisi di soprassalto, hanno creduto che i responsabili dello scherzo fossero due ragazzi che si trovavano a poca distanza da loro, i fratelli Claudio ed Enzo Pietrosanto, rispettivamente di 15 e 18 anni, e si sono allora scagliati contro di loro. Durante la zuffa il Tofano ha impugnato un coltello ed ha colpito Claudio Pietrosanto allo stomaco e suo fratello Enzo in alcune parti del corpo. I quattro giovani sono stati accusati di rissa e dichiarati in arresto.

Pescato un teschio umano

Riva Trigoso, 9

Il teschio di un uomo è rimasto agganciato all'amo di un pescatore, il carabiniere Antonio Caputo, della tenenza di Sestri Levante presso Genova.

XV Festival del film pubblicitario

La Young & Rubicam riceve 24 premi a Venezia

Al XV Festival del film pubblicitario svoltosi a Venezia, un alto numero di premi è stato assegnato a film pubblicitari realizzati dalla Young & Rubicam, la grande Agenzia internazionale di pubblicità.

Tra i premi assegnati alla Young & Rubicam ed i suoi clienti in Italia, citiamo un premio per gli short televisivi Plasmon, un premio per Spumante Asti Gancia, diploma per la Birra Dreher.

Complessivamente la Young & Rubicam di New York, Londra e Milano hanno ricevuto 24 riconoscimenti.

ACCOLTELLA LA MOGLIE ferendola gravemente

Palermo, 9

Un uomo, Giuseppe Corvaia di 36 anni, ha accoltellato la moglie, dalla quale viveva separato da oltre due anni, tempestandola anche di pugni, calci e morsi. La donna, Nella De Luca di 23 anni si trova ora ricoverata in fin di vita all'ospedale della Feliciuzza. Il mancato omicida invece è stato tratto in arresto con il coltello e le mani ancora lordati di sangue.

Oggi verso le 14.30 Nella De Luca, madre di una bambina di tre anni e nativa di Campobasso ma residente a Palermo, si è recata in casa del marito per rivendicare il diritto a essere mantenuta dall'uomo con il quale era salita all'altare e da cui si era seperata un anno dopo avergli dato una figlia. La donna non ha nemmeno fatto in tempo a salire le scale per raggiungere l'appartamento del marito: Giuseppe Corvaia che stava alla finestra ha visto la donna attraversare l'atrio per imboccare le scale e le è corso incontro.

La lite, è esplosa così quasi per la strada, e testimoni ne sono stati parecchi inquilini dello stabile e alcuni passanti.

CRONACHE SPORTIVE

FAVOREVOLE AI BELGI LA PRIMA FRAZIONE PIRENAICA MA BUONA ANCHE PER UN ITALIANO

FUGA DI SETTE CORRIDORI NEL FINALE E PASSUELLO BALZA AL TERZO POSTO

Il primo colle non ha fatto vittime - Italo Zilioli è partito febbricitante
La tappa è stata vinta da Van Ryckeghem - Resta in giallo Van Den Berghe

ORDINE D'ARRIVO
(Bayonne-Pau di km. 183,5)

1) VAN RYCKEGHEM (Belgio A) in 5 ore 28'47" alla media oraria di km. 33,487 (con l'abbuono 5.28'27");
2) Godefroot (Bel. B) 5.28'47" (con l'abbuono 5.28'37"); 3) Passuello (It.) 5.28'47" (con l'abbuono 5 ore 28'42"); 4) Brand (Svi.-Luss.); 5) San Miguel (Sp.); 6) Bayssiere (Fr. C); 7) Jourden (Fr. A), tutti con il tempo di Van Ryckeghem; 8) Bitossi (It.) in 5.29'27"; 9) Pintens (Bel. A); 10) Bolley (Fr. B); 11) Van Den Berghe (Bel. B); 12) Leman (Bel. B); 13) Grain (Fr. B); 14) Schieck (Svi.-Luss.); 15) Bracke (Bel. B); 16) Clarey (GB); 17) Wolfshohl (Ger.); 18) Almar (Fr. B); 24) Zilioli (It.); 27) Schiavon (It.); 29) Jimenez (Sp.); 34) Chiappano; 35) Vicentini; 37) Colombo; 39) Poulidor (Fr. A); 42) Janssen (Ol.); 50) Pingeon (Fr. A); 53) Denti (It.); 55) Guyot (Fr. A), tutti con il tempo di Bitossi; 80) Andeoli (It.) 5.33'41".

CLASSIFICA GENERALE

1) VAN DEN BERGHE (Belgio A)	57.57'49"
2) Guyot (Francia A)	a 2'29"
3) Passuello (Italia)	» 3'26"
4) Genet (Francia A)	» 3'27"
5) Den Hartog (Olanda)	» 3'36"
6) In'T'Ven (Belgio A)	» 3'45"
7) Ducasse (Francia B)	» 3'54"
8) Elorza (Spagna)	» 3'57"
9) Schiavon (Italia)	» 4'03"
10) Chappe (Francia B)	» 4'08"

11) Godefroot (Bel. B) a 5'13"; 12) Van Ryckeghem (Bel. A) a 5'16"; 13) Van Springel (Bel. A) a 5'42"; 14) Grooskost (Fr. B) a 5'57"; 15) Zilioli (It.) a 6'04"; 16) Pintens (Bel. A) a 6'12"; 17) Bitossi (It.) a 6'13"; 18) Janssen (Ol.) a 6'14"; 19) Bellone (Fr. B) a 6'31"; 20) De Vlaemynck (Bel. B) a 6'34"; 23) Poulidor (Fr. A) a 6'42"; 24) Chiappano (It.) a 6'45"; 33) Almar (Fr. B) a 7'11"; 34) Vicentini (Italia) a 7'15".

Pau, 9

Ancora una volta i belgi all'ordine del giorno: Van Ryckeghem della squadra «A» e Godefroot della squadra «B» ai primi due posti della classifica, Van Den Berghe sempre in Maglia gialla e Godefroot di nuovo al comando della classifica a punti. Meglio di così per i corridori belgi non poteva andare nella prima tappa del gruppo pirenaico, anche se oggi le montagne vere e proprie si sono viste da lontano, ma il protagonista della giornata è stato uno spagnolo, Lopez Carril, autore di una lunga e coraggiosa fuga terminata più per la sua stanchezza che per il desiderio degli altri corridori di riprenderlo.

Lo spagnolo era stato in fuga per circa 140 chilometri ed il suo vantaggio massimo aveva raggiunto la punta di 6'40", ma la giornata afosa lo aveva lentamente distrutto e a soli sedici chilometri dal traguardo era stato raggiunto dal plotone compatto e la sua giornata di gloria era terminata con il premio per la combattività, magra consolazione per un corridore che sperava addirittura di giungere solo al traguardo.

Gli italiani avevano condotto oggi una gara particolarmente prudente per le non buone condizioni di Zilioli che nel corso della nottata aveva avuto un attacco febbrile, con punte di 38,8, dovuto ad una forma influenzale. Per stroncare la febbre era stato dato a Zilioli un farmaco contenente efedrina, sostanza proibita dal sette luglio, e questa mattina, visitato da uno dei medici del Tour, poteva prendere il via solo sub judice, ma durante la corsa la questione si risolveva nel modo più favorevole all'azzurro, al quale veniva riscontrata la necessità di un farmaco contenente una sostanza proibita, ma preso su prescrizione medica per stroncare la forma influenzale.

Tuttavia quando a sedici chilometri dall'arrivo partivano prima Bayssiere e Godefroot e poi Jourden, San Miguel, Van Ryckenghem e Brand, Passuello era pronto a portarsi sulle ruote di questi e collaborando attivamente alla fuga guadagnava un bel gruzzolo di secondi. In volata l'italiano era nettamente chiuso dai belgi e più di ottenere un terzo posto non poteva, cosa che puntualmente ha fatto. Di conseguenza anche quella di oggi si poteva considerare una giornata positiva per la squadra azzurra, nonostante la perdita della Maglia rossa da parte di Bitossi.

Domani cominceranno le montagne vere e proprie ed è opinione generale al Tour de France che si avranno molte sorprese specialmente tra gli atleti che aspirano alla vittoria finale. Gli azzurri punteranno come sempre su Zilioli e Bitossi, ma non è detto che Schiavon e Passuello non possano dare qualche soddisfazione ai tifosi italiani.

Ed ecco la cronaca della tappa. Il primo tentativo di fuga si registra al diciottesimo chilometro ad opera di Echevarria, Guyot e Bitossi, ma subito veniva frustrato; quattro chilometri dopo era Lopez-Carril che tentava la fuga, gli si accodava Denson che ben presto desisteva e lo spagnolo cominciava la sua corsa solitaria, senza però che il suo vantaggio raggiungesse punte altissime perchè in testa al plotone i tentativi di fuga si susseguivano gli uni agli altri.

Dopo sessanta chilometri di corsa il fuggitivo aveva un vantaggio di circa sei minuti sul plotone ed in vetta al Colle di Barcus (km. 87) valevole per il Gran Premio della Montagna di quarta categoria, lo spagnolo transitava con 5'45" di vantaggio sul gruppo guidato da Bitossi e Poulidor. Si era ritirato nel frattempo Cadieu della Francia «C» e nella discesa del Colle di Barcus cadevano il tedesco Streng, l'inglese Addy e l'olandese Schepers; mentre il primo veniva ricoverato all'ospedale di Oloron-St. Marie per un trauma cranico, gli altri due potevano riprendere la corsa, ma l'inglese dopo pochi chilometri era costretto anche lui al ritiro.

Al km. 135 Smaniotto e San Miguel riuscivano a guadagnare 40" al plotone, ma nel giro di qualche chilometro venivano raggiunti mentre Lopez-Carril continuava la sua corsa. I tentativi in testa al plotone si facevano più frequenti ed il vantaggio dello spagnolo lentamente diminuiva e fatalmente il corridore spagnolo veniva ripreso. Scattavano a 16 chilometri dall'arrivo, Bayssiere e Godefroot e poi San Miguel, Jourden, Van Ryckeghem e Brand ai quali si accodava Passuello, ed il plotoncino in breve guadagnava un minuto di vantaggio. Alle loro spalle per qualche chilometro si formava un secondo gruppetto con Guyot, Schiavon, Den Hartog, Wolfsholl e Boelke che tentava invano di riagganciarsi ai primi; il tentativo non solo non riusciva ma il gruppetto veniva riassorbito dal plotone.

Sul circuito automobilistico di Pau, dove la corsa si concludeva, Jourden tentava un attacco imitato da San Miguel, ma senza fortuna ed in volata i due belgi la facevano da padroni con Passuello buon terzo.

Dopo l'arrivo a Pau sono stati chiamati al controllo antidoping Van Ryckeghem, Godefroot e Passuello, primi tre dell'ordine d'arrivo, Dumont e Vianen per estrazione a sorte, Stablinski e Kunde per designazione della giuria.



Pau — La volata dei sette uomini giunti per primi all'arrivo. In primo piano dalla sinistra Van Ryckeghem, vincitore della tappa, l'italiano Passuello (classificato terzo) e Godefroot (secondo). Dietro ad essi si notano San Miguel (Spagna), Brand (Svizzera) ed i francesi Bayssiere e Jourden (Telefoto UPI al «Piccolo»)

ILLECITO SPORTIVO

Punito il Latina Al suo posto l'Olbia

Firenze, 9

L'U. C. Latina, che era stata promossa in Serie C essendosi classificata al primo posto del Girone F della Serie D, rimane nella stessa Serie D, essendo stata penalizzata di 13 punti in relazione al caso di tentativo di corruzione sportiva relativo alla partita Tempio-Latina.

Al primo posto nello stesso Girone passa conseguentemente la «Olbia» con 47 punti che viene così promossa in Serie C.

Sono state inflitte anche pesanti squalifiche a dirigenti e giocatori del Latina.

SI ATTIVIZZA LA CAMPAGNA ACQUISTI E VENDITE

Difficili trattative per Brusadelli e Pedroni

Sondaggi con il Torino per il difensore Facca
Da Rold e Filipaz richiesti dalla Massiminiana

Trattative difficili, fra Triestina e Lecco per il centravanti Pedroni e l'interno Brusadelli. I due giocatori, che l'estate scorsa sono stati acquistati a titolo di prestito con possibilità di riscatto, difficilmente difenderanno anche nella prossima stagione i colori rossoalabardati. Il Lecco, da quanto risulta, ha sparato una cifra impossibile per cedere definitivamente i suoi due attaccanti. Si parla di venti milioni per Pedroni e una quindicina circa per Brusadelli. Rimane ancora da aggiungere una cosa, e cioè che il Lecco, qualora la Triestina fosse disposta a sborsare la quarantina di milioni, prima di decidere si è riservato di attendere l'esito degli spareggi per la permanenza in Serie B. In altre parole se l'undici di Longoni non riuscisse a raggiungere la salvezza, il sodalizio lombardo non avrebbe alcuna intenzione di privarsi dei due giocatori che disputerebbero la Serie C nelle file della società d'origine.

Considerata la posizione in classifica del Lecco che dopo due partite si ritrova al penultimo posto in classifica assieme al Venezia e le eccessive pretese, si può facilmente dedurre che Pedroni e Brusadelli ritorneranno alla società lecchese. La Triestina, in previsione di ciò, è come noto già corsa ai ripari assicurandosi dal Milan il centravanti Sigarini e la mezz'ala Peina, entrambi del 1949, rispettivamente a titolo di prestito con diritto di riscatto il primo e in prestito per una stagione il secondo. Per quanto riguarda quest'ultimo i dirigenti alabardati hanno praticamente concluso le trattative con la società rossonera e nella giornata di domani dovrebbero definire del tutto la complessa operazione.

Sul fronte degli acquisti la giornata di ieri ha fatto registrare ancora una novità. La Triestina, secondo indiscrezioni, avrebbe avuto nei giorni scorsi dei sondaggi con il Torino per il difensore Facca, un giovane del 1948 che la società granata ha prelevato due anni fa dal Pordenone. L'avv. Poillucci, che segue la campagna acquisti-vendite, avrà nei prossimi giorni una nuova serie di contatti con il Torino allo scopo di accelerare le trattative.

Il terzino Da Rold è stato richiesto dalla Massiminiana di Catania (la società che due anni fa ha ceduto Anastasi al Varese) che partecipa alla Serie C. Il sodalizio catanese, che è disposto a versare una buona somma per il giocatore — da quanto risulta — ha fretta di concludere. Da qui l'improvvisa convocazione in sede del giocatore che ieri si è incontrato con i dirigenti. Da quanto si è potuto apprendere, fra le due società l'accordo, in linea di massima, sarebbe stato raggiunto. Più difficile invece le trattative con il giocatore che, anche se a malincuore, accetterebbe il trasferimento nel Meridione ma solo a determinate condizioni economiche. Ieri sera, se le nostre informazioni sono esatte, Da Rold e Filipaz, che interessa pure alla società catanese, accompagnati da Carlo Lupo si sono incontrati in una località del Friuli con i dirigenti della Massiminiana e con l'allenatore Andreoli allo scopo di accordarsi per quanto riguarda il premio d'ingaggio.

C. N.

IN MERITO A PERUGIA-GENOA

L'arbitro Sbardella sotto inchiesta

Milano, 9

L'arbitro Antonio Sbardella verrà interrogato nei prossimi giorni dagli inquisitori della Federcalcio in merito all'andamento della partita Perugia-Genoa da lui diretta. Come si ricorderà, Sbardella al termine dell'incontro fece alcune dichiarazioni risultate poco chiare sull'impegno delle due squadre in campo. Non è da escludere che, a prescindere dalla possibile inchiesta su Perugia-Genoa, lo stesso Sbardella venga punito dagli organi responsabili dell'associazione italiana arbitri per avere rilasciato quelle dichiarazioni. L'incontro era terminato con un punteggio di parità (1-1), pienamente gradito dalle due contendenti.

ALLO STADIO DI SAN SIRO

Inter-Napoli in amichevole il 18 settembre

Napoli, 9

Il Napoli incontrerà l'Inter a Milano allo stadio di San Siro il 18 settembre prossimo. L'accordo per l'amichevole, che rientra nel quadro del passaggio del danese Nielsen al Napoli, è stato raggiunto oggi.

UNA OMISSIONE DEL C. R.

Necessario lo spareggio fra Edera e Reanese

Tutto da rifare fra Edera e Reanese per quanto riguarda la promozione nella massima categoria dei dilettanti. Le due squadre, terminate a pari punti in vetta alla graduatoria delle qualificazioni fra le formazioni che si sono classificate al posto d'onore nei quattro gironi eliminatori della seconda categoria, dovranno contendersi l'unico posto disponibile nel campionato superiore in uno spareggio che verrà disputato domenica prossima a Gorizia sul terreno del «Baiamonti».

Una omissione da parte della segreteria del Comitato regionale che ha curato la compilazione del comunicato sul quale sono apparsi i meccanismi relativi alle promozioni e retrocessioni dei tre campionati dilettanti, ha tratto in inganno tutti, noi compresi. Il testo integrale relativo alle promozioni dalla Seconda in Prima categoria apparso sul comunicato ufficiale riportava testualmente quanto segue: «Le vincenti dei quattro gironi saranno promosse alla Prima categoria. Tra le seconde classificate verranno scelte a mezzo qualificazione ancora due squadre da promuovere alla Prima categoria. Nel caso di ulteriore vacanza di posti nella Prima categoria verranno promosse la terza ed eventualmente anche la quarta classificata delle qualificazioni di cui sopra».

L'impiegato addetto alla stesura del comunicato ha omesso la cosa più importante e cioè che nel caso di retrocessione dalla «D» di una squadra della regione o di rinuncia alla promozione da parte di altra società, il numero delle promozioni sarebbe stato ridotto di una unità. Da qui l'errore involontario commesso nell'edizione di lunedì mattina con la notizia che davano promosse tanto l'Edera quanto la Reanese.

CORSO DI AGGIORNAMENTO

Radio a Londra

L'allenatore della Triestina Enrico Radio parteciperà dal 14 luglio al 4 agosto a un corso di aggiornamento in Inghilterra. Il tecnico triestino è stato prescelto assieme ad altri tredici allenatori dal Settore tecnico. Il corso prevede una prima settimana di soggiorno a Londra e una seconda a Manchester. L'iniziativa rientra nel programma già iniziato lo scorso anno per l'alloggiamento degli allenatori in ordine ai metodi di preparazione seguiti presso le altre Federazioni europee.

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

Milan e Juventus in lotta per l'acquisto di Vastola

Volpi e Simoni probabilmente andranno al Foggia
Cinesinho resta bianconero - Benitez verrà scambiato

Da Cagliari hanno ribadito che Riva non si cede. Sarà vero? Oppure fa parte della politica del calcio mercato? Certo che voci sull'ala sarda non mancano, alcune addirittura lo danno già accasato. Quello che è di certo, è che sia il Milan e sia la Juventus hanno chiesto ai dirigenti cagliaritani un colloquio. E l'Inter? I nerazzurri tacciono. C'è stata una persona che ha detto che l'Inter ormai si è tolta di mezzo dalla corsa a Riva, poichè intende economizzare. Notizia del tutto inattendibile poichè lo stesso Fraizzoli, al momento della sua elezione a presidente, disse: «Noi offriremo sempre qualcosa in più degli altri per Riva». Comunque riportiamo ancora una volta quella voce che vuole Riva già interista.

Heriberto Herrera sta facendo il diavolo a quattro per Vastola. Lui vuole una spalla per Anastasi e l'ala sinistra varesina, avendola già fatta, è in grado di assolvere meglio di tutti questo compito. C'è però di mezzo il Milan, al quale Vastola serve unicamente per un eventuale scambio, e non è escluso che il giocatore possa rientrare nell'affare Mujesan. Per Vastola però il Varese attende, in quanto Arcari vuole avere l'interista Poli e, unica pedina di scambio ora con i nerazzurri, è solamente la tanto contesa ala sinistra. Comunque se arriverà Barison, come sembra ormai sicuro, Vastola all'Inter non servirà.

Leonardi probabilmente ritornerà a Roma, poichè a Herrera serve una punta. I dirigenti di Varese e Roma si sono incontrati per discutere il passaggio e forse in settimana si avrà qualche notizia. Sembra che Benitez, invece, non si fermerà nella capitale. Il mago ha detto che il giocatore potrebbe essere ancora utile, ma a lui servono elementi giovani. Quindi il peruviano cambierà società, lasciando il posto a qualche giocatore meno anziano.

In questi giorni si stanno muovendo molto le "provinciali" e in particolare le neo promosse. Il Pisa è in contatto con il Bologna per cedere il portiere Annibale, ma la trattativa sembra difficile poichè Fara, il giocatore chiesto dai pisani come contropartita, è incedibile. Il Bologna vorrebbe anche Manservizi, ma il ragazzo sembra intoccabile. Il Palermo sta invece contrattando con la Juventus per avere ancora qualche giocatore, gli isolani non intendono più cedere nessuno, per cui il Gubertoni, richiesto dal Napoli, rimarrà in rosanero.

Volpi e Simoni lasceranno sicuramente Torino e, da quanto consta, andranno al Foggia. Chi invece rimarrà alla Juventus è Cinesinho, che doveva essere il primo a cambiare maglia. Al Napoli sono giunte parecchie offerte per Bosdaves. La Roma ha offerto 80 milioni, ma i partenopei chiedono qualcosa in più. Sembra invece che l'ex spallino andrà a Varese per rimpiazzare Vastola, che prima della chiusura delle liste avrà sicuramente cambiato società.

Ieri la Juventus è ritornata alla carica per avere il sampdoriano Vieri, che rientra sempre anche nei piani del Bologna. Sembra che il sodalizio bianconero abbia offerto in cambio Pasetti e Benetti, quindi circa 550 milioni essendo stati pagati il primo 170 e il secondo 380 milioni. Se venisse attuato questo scambio gli unici ad aver tratto profitto sarebbero i blucerchiati.

Allodi sembra come scomparso dalla scena. Da qualche giorno l'Inter è silenziosa. Tutto ciò lascia prevedere un grosso colpo, poichè se il general manager dell'Inter (ancora per pochi giorni però) vive all'ombra significa che sta lavorando su qualcosa di molto delicato.

Il caso Ripari rischia di finire in Tribunale. Il giocatore era stato ceduto sulla parola dal presidente del Pisa al Verona per 100 milioni. Sennonchè all'ultimo momento è uscito Lucchi, l'allenatore del Pisa, cha ha minacciato di dimettersi se la cessione veniva attuata. Il Pisa ora ha fatto marcia indietro e il Verona è su tutte le furie. Vedremo la conclusione.

A tarda sera Bologna e Modena hanno raggiunto un accordo per la cessione del portiere Adami al sodalizio rossoblù. Il ventiduenne numero uno è costato 100 milioni.

G. B.

Suarez partito con la «Leonardo da Vinci»

Genova, 9

Si è imbarcato sulla turbonave «Leonardo da Vinci» il calciatore dell'Inter Luisito Suarez che, insieme alla moglie, si reca per un breve periodo a Lisbona. Ai giornalisti l'atleta ha dichiarato che il viaggio sarà per lui «una breve quanto salutare vacanza, alla ricerca di un po' di svago e distensione».

«Spero mi sarà possibile — ha concluso Luisito — di usufruire della stessa nave per tornare in Italia nei primi giorni di agosto, quando dovrà riprendere gli allenamenti». Interrogato sulle prospettive dell'Inter per il prossimo campionato, diplomaticamente Suarez non ha voluto pronunciarsi: «Una cosa è fuori di dubbio — ha detto — e cioè che, da parte mia, non mancherà l'impegno più serio ed entusiasta».

Penultimo turno degli spareggi in Serie B

Penultimo turno, oggi, degli spareggi per la permanenza in Serie B. La situazione è ancora molto confusa. Infatti, mentre Perugia e Messina, dall'alto dei loro 5 punti, possono considerarsi virtualmente al sicuro, Venezia, Lecco e Messina dovranno ancora duramente combattere. Da queste tre squadre una sola verrà «ripescata», per cui è comprensibile che questi ultimi 180 minuti saranno veramente di fuoco.

L'incontro odierno più impegnativo e quello tra Messina e Lecco. La sconfitta di una delle due potrebbe significare il crollo di ogni speranza. Entrambe hanno bisogno di vincere e un pronostico è quanto mai difficile. Leggermente più facile, almeno sulla carta, è il compito del Venezia che affronterà un Perugia incompleto e ormai tranquillo.

AUTO LE MANS

■ Gli organizzatori della 36.a edizione della 24 Ore di Le Mans hanno annunciato che la partenza della corsa sarà data alle ore 15 del 28 settembre prossimo.

AI MARGINI DEI CAMPIONATI DI ATLE

Buone le intenzio ma non espresse be

Non vorremmo continuare ad alimentare una polemica che non ha ragione di sussistere, ma l'esser stati giudicati distratti e maldestri su un quotidiano milanese di ieri, è cosa che ci tocca troppo da vicino. Noi, ed insieme a noi, tutti coloro che domenica mattina e domenica pomeriggio hanno manifestato il loro disappunto verso l'inviato del quotidiano milanese per le ormai note frasi, commentate tra l'altro negativamente dalla maggior parte dei tecnici presenti, non siamo riusciti ad afferrare il significato recondito di quelle espressioni. Figli di un teatro relativamente modesto, come quello attuale di Trieste, non abbiamo fatto voli pindarici sul patriottismo e su quelli che sarebbero potuti essere gli «assoluti» in una cornice ultramoderna, ma siamo rimasti con i piedi a terra limitandoci a commentare positivamente le grandi prestazioni dei singoli ottenute in un ambiente, indipendentemente dallo stato delle piste e delle pedane, che non si è rivelato deficitario come sembrava. Supposto poi di non esser riusciti ad offrire a tutti i campioni che si sono alternati sul podio dei vincitori dei premi di valore, cosa che non corrisponde al vero in quanto alla fine della manifestazione sono stati distribuiti premi per tutti a cominciare da venticinque coppe d'argento per finire a numerosissime (quasi una per ogni vincitore) medaglie d'oro, il fatto non merita commento.

Evidentemente la maggior parte dei giornalisti era alla caccia affannosa degli ultimi risultati e non poteva esser logicamente presente al centro del campo dove avveniva la distribuzione dei premi per cui ai più può essere sfuggito questo particolare organizzativo.

Ma lasciando da parte queste cose, possiamo dire che per un vero atleta non c'è premio che possa ripagare la grande ovazione che ha salutato il vittorioso arrivo di Livio Berruti, commosso al centro del campo a raccogliere l'entusiasmo di una folla delirante che si rendeva conto di aver ritrovato un grandissimo campione e il campione che comprendeva di aver riconquistato prepotentemente il posto di «grande» nell'atletismo mondiale. Per cui, anche se non fossimo riusciti a offrire niente, o poco, quel poco l'avremmo dato con tutto il nostro grande cuore di sportivi, relegati in «questo tratto di costa decisamente orientale».

Con questo crediamo sia giunto il momento di mettere una pietra su discussioni che diventerebbero puramente accademiche, non dimentichi però, di ringraziare già anticipatamente, se i consigli dell'inviato milanese serviranno a rendere il nostro «Grezar» uno degli stadi più funzionali italiani.

Ora, a campionati conclusi, possiamo spendere ancora un paio di parole in considerazioni generali: un plauso incondizionato allo stupendo pubblico del «Grezar», superlativo nell'arco delle tre giornate, un pubblico che per qualità e quantità al momento attuale non è secondo a nessuno; al comitato regionale della Fidal, ai giudici, ai cronometristi, a Toni Cadelli e a tutti i suoi collaboratori, ai dirigenti centrali della Fidal e a tutti i tecnici presenti che hanno avuto parole di elogio per il grande sforzo organizzativo sostenuto da tutti coloro che hanno reso possibile la buona riuscita di questi campionati, che proprio da Trieste, hanno ricev primo impulso per Cit Messico.

Gli «assoluti» sono fi finiti: i nostri occhi ri in una rapida sequenza prese più belle e si soffe nostalgicamente sugli «s di Frinolli, Berruiti, Panerai, Gentile, Trio, Govoni, e Pamich auton ve di grande effetto, ma menticano tutti coloro sono alternati sulla vec nissolite del nostro «G

Al rimpianto della co ne fa riscontro però un de speranza: quella di ri dopo quanto abbiamo strato di aver saputo fa altra importantissima stazione a carattere inte nale. Si eleverebbe cos di un teatro, relativame desto, come quello at Trieste!

Italo Dro

DAL NOST

Il Consi tunirà do eo sotto l erale De che il Capo occasione uoi collab fone del r abbiamo d i, i cambi portanti: è rmai, che più Primo ontenterà, dempiere eputato d osto De G ce Couve tato Mini eci anni olare del omia e de

Nel pom aulle ha ri uo ufficio ou che Co dove i col ingo; ma da nessu ondo il c resse», che eralmente mposizion uipe» gove soltanto ogni caso i suoi M osto dome ibuna uffi ress Champ ere alla ilitare del onale fran gesto sig sa, attribu ande im aris - Pre stituire Pe Murville la settima llo Stato ardato il zione» aff ncidere. ricorrenza le.

Così, dop testa del r sei anni midou di putato. La strana, ch imo Minis nsiderato ficiale del senza dub sso Stato si, sia dir zzo di «in e dalla st anno indo legazione «Paris - plicare un me (e s opera la corre agir ovo».

Compidou, si sarebbe amenti tra le sue ri hè dopo lti anni l'i etti Rotsc o a certi a e dell'a n vedono «partecipa nosciuto quando a verno, en lti come u pallido «e à dell'am ti questi strato di alità affer le uomo p mente ac l'opinione a» notevol A scelta d d'altra p no della i nel 1962 sto «fedel ha impr plina am estera de rvato del Il suo b listero del anze gli a clersi conte blemi che ti in que nina porrà aspetti e quello e me gover ssimi mesi e fa esser Couve de fatto figu entare: ma aggiornanz alle ultim questo p piano. primo co esmiler» e d sieduto sa are l'applic zione»; , tale ncesi saran podromo in ragione. Accesi saran no, per me n, a pronun le riforme le De Ga terà di m ste riform o troverà un «esec le di qua to essere condo «L ndo le qu lle intende residenza i mesi o il posto per lo men aver affern epubblica za fase» (c Premier» e la seconda nale prose ato troppo si era de o De Gaul razioni che

MAZZETTI DEP

■ Nel corso della riunione mitato di presidenza nazionale, tenutasi a Milano deliberato di deferire alla sione disciplinare l'allenato Mazzetti del Perugia, per razioni rilasciate dopo la co - Perugia di domenica.

SIVORI BENE

■ I dirigenti della società na di calcio «Huracan premiato Sivori con una d'oro, per il gesto compiut ciatore il quale, invitato tarsi ad un programma T beneficio, ha pagato di tas viaggio in aereo donando zione che lo aveva invitato zo del biglietto messo a sposizione.

HOCKEYSTA MO

■ L'agenzia Tass riferisce tor Blinov, uno dei mi catori della squadra sovieti key su ghiaccio, è morto perduto conoscenza durante namento. L'agenzia non cause del decesso ma si Blinov sia stato stroncato tacco cardiaco. L'atleta anni.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Minosse cavallino d'or

Il «momento» Mescalchin - Quattro corse ai ve

Su Minosse gli sguardi del pubblico triestino la scorsa settimana. Il figlio di Assisi che tutti ricordavano puledro acerbo, ma senz'altro promettente, all'inizio della carriera proprio a Montebello, è apparso rinvigorito non solo fisicamente e nelle due prestazioni di giovedì e domenica si è messo in mostra per delle prestazioni davvero entusiasmanti. Una vittoria e un secondo posto questo il bottino del 5 anni della Scuderia Rully che ormai si esibisce costantemente sul piede di 1.21 e frazioni. Un cavallino d'oro il forte allievo di Bertoli che conosce alla perfezione dove stà il traguardo. Crediamo che ogni proprietario sogni di avere in scuderia un trottatore come Minosse apportatore di grandi soddisfazioni.

*****

E' il momento di Francesco Mescalchin. Il sempre in gamba «Checco» domenica ha messo a segno una bella doppietta con Forese (che sta andando forte) e con la 4 anni Freddana che finalmente dopo tanta aspettativa si è decisa ad ingranare una marcia abbastanza sostenuta. La figlia di Tribute dopo aver segnato la domenica precedente un eloquente 1.24.1, ha conosciuto finalmente la strada che porta alla vittoria imponendosi nello affollato campo del Premio Arco di Riccardo a due soggetti di valore quali Spiga e Sirdar.

*****

Checco Mescalchin non abbandonerà Trieste nel periodo, ormai imminente, della sospensione dell'attività per la messa a punto dell'ippodromo triestino. E' intenzione del bravo driver (che probabilmente nel primo periodo si godrà un breve periodo, meritato, di ferie) di spostare successivamente il suo materiale in quel di Ponte di Brenta e dall'ippodromo patavino attenderà quindi che Montebello si rinnovi per poi ritornare a gareggiare sull'ippodromo di casa. Anche Lucio Piratti attenderà la ripresa dell'attività su una pista veneta sulla quale completerà la preparazione dei molti puledri che gli sono stati affidati in allenamento. Infatti se difettano gli anziani nella scuderia di Piratti, non mancano i giovani, diversi dei quali gli sono stati affidati in allenamento dal cav. Pra di Padova. La messa a punto dei puledri di 2 anni, Piratti conta di effettuarla sulla pista di Treviso.

*****

Domenica ben quattro delle otto corse in programma sono state vinte da cavalli provenienti dalle piste venete. Confronto in parità con i soggetti locali che forse non si aspettavano una... azione così decisa da parte di Bertoli e Bezzecchi e anche di Candotti che in «gentlemen» si è imposto con Belluno, improvvisato alla perfezione. Ma contro Minosse, Acaba, Radamanto e lo stesso Belluno, domenica non c'era proprio nulla da fare, quindi la parità fra Trieste e Padova ci sembra un equo.

*****

Il dott. Oscar Celletti diversi anni ha rappr l'UNIRE a Montebello petenza e senso di bilità, fa ritorno in a Roma, la sua città ne, ove ricoprirà in tro incarico. Il ritorno tor Celletti a Roma è con l'ormai prossim dei lavori a Montebel il subentro della «Mo S.p.A.» quale affittuaria podromo in ragione. te funzionario dell'UN cordiale saluto e un per la sua nuova attiv

*****

La vittoria del vecchi ci anni suonati, dopo ticamera, è venuto fi il turno favorevole a Cactus. Il figlio di The e Faraclava, dopo aver domenica precedente à di risveglio (era finito tà al secondo posto price dietro Alceo d'A sta volta è riuscito a in pieno il bersaglio cap (la categoria do normalmente). Per la di Cactus il totalizzato gato cifre astronomi 184 per 10 sul vincente piazzato, 825 per l'a con Meco (che era uno correnti più attesi) e la duplice con Radam Cactus più... pungente dunque con gli scom che hanno preferito

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESO PER OGGI L'ANNUNCIO DELL'ELISEO DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Couve de Murville sarà il nuovo premier francese

Pompidou dopo la lunga collaborazione con il Generale si accontenterà per ora di essere solo un deputato in attesa, probabilmente, di succedere a De Gaulle



De Murville: al vertice del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Generale De Gaulle; e si prevede che il Capo dello Stato coglierà l'occasione per annunciare ai suoi collaboratori la composizione del nuovo Governo. Come abbiamo detto negli scorsi giorni, i cambiamenti saranno importanti: è praticamente certo, ormai, che Pompidou non sarà più Primo Ministro; egli si accontenterà, per il momento, di adempire il suo mandato di deputato del Cantal, e al suo posto De Gaulle nominerà Maurice Couve De Murville, che è stato Ministro degli Esteri per dieci anni e che da un mese è titolare del Portafoglio dell'Economia e delle Finanze.

Nel pomeriggio di oggi, De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo, nel suo ufficio privato, sia Pompidou che Couve De Murville. Ambedue i colloqui sono durati a lungo; ma non sono stati seguiti da nessuna dichiarazione. Secondo il quotidiano «Paris - Presse», che è filo-gollista e generalmente bene informato, la composizione della nuova «équipe» governativa sarà resa nota soltanto giovedì o venerdì; in ogni caso, il nuovo «Premier» e i suoi Ministri prenderanno posto domenica mattina nella tribuna ufficiale, lungo l'avenue des Champs-Elysée, per assistere alla tradizionale sfilata militare del 14 luglio, festa nazionale francese. Si tratterà di un gesto simbolico: De Gaulle, cioè, attribuisce ai simboli una grande importanza. Secondo «Paris - Presse», la decisione di sostituire Pompidou con Couve de Murville era già stata presa la settimana fa; ma il Capo dello Stato ha volontariamente ritardato il momento dell'«operazione» affinchè essa potesse incidere, per l'appunto, con la ricorrenza della festa nazionale.

Così, dopo essere rimasto alla testa del Governo francese per sei anni e tre mesi, Georges Pompidou diventerà un semplice deputato. La cosa può sembrare strana, se si pensa che il primo Ministro è generalmente considerato come il «delfino» ufficiale del Generale De Gaulle; senza dubbio, il Capo dello Stato spiegherà ai francesi, sia direttamente, sia per intervista concessa a «Paris-Presse». «L'orientamento generale della politica estera non sarà assolutamente modificato — ha dichiarato. — La reazione popolare conferma che questa politica, e in particolare la nostra volontà di indipendenza, è approvata e corrisponde al sentimento nazionale». Secondo Debré, questo principio dell'indipendenza nazionale continuerà ad essere applicato anche per quanto riguarda i rapporti tra la Francia e i suoi cinque partners» della CEE.

Enrico Molinari

Brandt ripropone l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Il Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt, nella sua veste di presidente della conferenza dei Ministri dell'UEO, ha insistito oggi affinchè dopo le vacanze estive si parli nuovamente a Bruxelles «in modo concreto» della richiesta d'adesione britannica al MEC. Come base per questo «nuovo inizio» nella politica europea rimangono sul tappeto le proposte tedesche e quelle del Benelux e dell'Italia. Willy Brandt, nella conferenza stampa tenuta oggi a conclusione dei lavori, ha fatto capire che «noi tedeschi non siamo attaccati alle nostre proposte, bensì pronti ad ascoltarne altre, ed anche a formularne di nuove».

Se il piano tedesco per un «arrangement» politico commerciale con la Granbretagna non trovasse appoggio sufficiente, a Bonn si sarebbe in definitiva disposti ad accettare altre soluzioni.

Nella discussione odierna, dedicata ai problemi europei, sia il Ministro degli Esteri britannico Etewart che il delegato francese segretario generale al Quai d'Orsay Alphand, hanno ribadito a proposito dell'ampliamento del MEC le tesi già note: mentre Londra continua ad insistere per l'adesione completa, come membro di pieno diritto, Parigi, pur essendo favorevole in linea di massima all'allargamento del Mercato comune ad altri Paesi, ritiene tuttora che non sia ancora giunto il momento opportuno per aprire trattative.

Da parte tedesca invece esiste la netta volontà di smetterla di «trascinare svogliate e sterili discussioni», e di giungere invece a risultati concreti. Willy Brandt ha tenuto a questo proposito a sottolineare ancora una volta che i suggerimenti tedeschi per un'abolizione delle barriere doganali tra MEC ed EFTA non tendono assolutamente a sostituire l'adesione vera e propria, che rimane l'obiettivo finale. Egli ha anche accennato al fatto che il problema della cooperazione tecnologica ha avuto una parte non trascurabile nella discussione odierna, e che continuerà ad essere oggetto di scambi di idee, fra l'altro alla prossima sessione del consiglio dell'UEO.

La necessità dell'ampliamento della Comunità europea è stata riaffermata oggi anche dal Sottosegretario agli Esteri Malfatti, il quale ha rilevato che non bisogna perdere di vista l'obiettivo finale dell'ingresso nel MEC dei Paesi che ne hanno fatto richiesta. Secondo il Sottosegretario Malfatti, ora che il Mercato comune ha raggiunto l'importante traguardo dell'unione doganale, bisogna evitare ritardi nel processo di allargamento dell'area comunitaria.

C. B.

LA «HERALD TRIBUNE» A MOSCA



(Telefoto ANSA-UFI al «Piccolo»)

Mosca — Per la prima volta in 40 anni di storia sovietica, un giornale non comunista americano, la «International Herald Tribune», si trova in libera vendita a Mosca, dove lo possono acquistare anche i cittadini sovietici. L'ultimo giornale non comunista americano venduto in URSS scomparve dalla circolazione intorno al 1920; da allora ad oggi, nelle edicole si trovava soltanto il «Daily Worker o il suo successore, il «Daily World», organi del P. C. americano

SONO MANCATE LE PROVE DI UN'ATTIVITA' CRIMINALE

Novotny in pensione «come tutti gli ex presidenti»

Respinte da Cisar le ingerenze straniere nel «nuovo corso» Apprensioni per il permanere di truppe sovietiche nel Paese

Praga, 9

L'ex Presidente della Repubblica cecoslovacca ed ex Primo Segretario del partito comunista, Antonin Novotny, ha una pensione di 5 mila corone e vive attualmente nella sua villa, situata nel distretto di Smichov, alla periferia di Praga.

Lo ha rivelato ieri il segretario del partito comunista, Cestmir Cisar, nel corso di un incontro con gli operai di Kladno, e le rivelazioni sono state riportate dal giornale della gioventù cecoslovacca «Mlada Fronta». «E' meglio dare a una persona cinquemila corone, piuttosto che essa faccia del male» ha aggiunto Cisar, il quale ha detto inoltre che le attività criminali di Novotny non sono state provate.

L'ex Presidente della Repubblica Novotny riceve l'assegno pensionistico in base alle regolamentazioni al riguardo vigenti nel Paese, come gli altri presidenti della Cecoslovacchia.

Parlando poi dell'ex generale Jan Sejna, il quale nel gennaio scorso si rifugiò negli Stati Uniti d'America, Cestmir Cisar ha detto che verrà processato in contumacia.

A proposito delle lettere di cinque Paesi comunisti, Cisar, che è uno dei maggiori bersagli delle critiche sovietiche alla nuova «leadership» di Praga, ha affermato: «Noi terremo fede a tutti gli impegni risultanti dalla nostra appartenenza all'Alleanza (del patto di Varsavia) ma il nostro partito seguirà la sua specifica strada cecoslovacca». Secondo quanto riferiscono i giornali «Mlada Fronta» e «Prace», Cisar ha aggiunto: «vi può essere cooperazione sulla base dell'eguaglianza e della sovranità nazionale. Noi assicuriamo fedeltà ai nostri impegni, ma abbiamo il nostro orgoglio nazionale, la nostra dignità comunista».

Da parte sua, il Ministro della Difesa cecoslovacco ha fatto capire oggi di nutrire apprensioni per il prolungarsi della permanenza in territorio ceco delle truppe sovietiche che hanno partecipato alle recenti manovre del patto di Varsavia. Il col. gen. Martin Dzur ha infatti rivelato in un'intervista al giornale «Praca» di Bratislava che solo il 35 per cento degli effettivi militari stranieri avevano lasciato il Paese, nonostante le esercitazioni fossero finite il 30 giugno.

Il Governo, egli ha detto, sta «discutendo con i rappresentanti del comando alleato «per accelerare i tempi della partenza delle rimanenti truppe, che si ritiene in maggioranza sovietiche. «Riteniamo che essi ci comprenderanno», ha aggiunto il Ministro. «Tutte le truppe straniere dovrebbero essere ritirate senza indugi». Dzur ha anche detto di aver esaminato la questione con il maresciallo sovietico Ivan Yakubovsky, comandante supremo del Patto di Varsavia.

Il numero esatto dei soldati che hanno preso parte alle manovre, durate dieci giorni, non è stato mai rivelato, ma si ritiene si sia trattato di circa 8000 uomini, dei quali 3-5000 sovietici. Le unità polacche e ungheresi sono già partite. Durante le manovre, il Governo aveva più volte rassicurato il popolo che tutti i soldati stranieri avrebbero lasciato la Cecoslovacchia non appena le esercitazioni si sarebbero concluse.

Il vertice nelle Hawaii

«CAUTELA» DI JOHNSON per l'incontro con Thieu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Da San Antonio, ove Lyndon Johnson si è recato, dopo il viaggio-fulmine nell'America centrale, per trascorrere alcuni giorni nella quiete del «ranch LBJ», il portavoce della Casa Bianca George Christian ha confermato che il Presidente sarà «lieto» di incontrarsi con il Presidente sudvietnamita generale Thieu, ma ha aggiunto che non è stata ancora fissata una data per i colloqui. Una decisione al riguardo sarà presa, secondo l'addetto stampa, «più tardi, quando il Presidente avrà avuto modo di consultarsi con i suoi consiglieri». Il generale Thieu dal canto suo si è consultato con l'Ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, sui preparativi dell'incontro, che si svolgerà, molto probabilmente, ad Honolulu nelle Hawaii. Christian si è astenuto dal commentare l'annuncio dato oggi a Saigon secondo cui i due Presidenti si incontreranno verso il 20 luglio e le conversazioni dureranno circa due giorni. Il tono delle dichiarazioni americane, stando ad alcune interpretazioni correnti, lascerebbe intendere che l'Amministrazione Johnson preferisce non raccogliere l'indicazione d'urgenza con la quale Thieu ha accompagnato la richiesta del «vertice a due» e, se fondata, tale impressione potrebbe servire a far luce sullo stato d'animo e sull'atteggiamento politico con cui il Capo della Casa Bianca si accinge ad incontrarsi con il generale sudvietnamita.

Gli americani sanno che Thieu si farà latore di una «linea dura» scaturente dalle note riserve di Saigon sulla validità del negoziato di Parigi e confermata proprio oggi, con un tempismo che non è sfuggito agli osservatori, dall'esortazione alla vittoria militare pronunciata unanimemente dal Senato sudvietnamita. Il generale Thieu teme, in altre parole, che il Governo americano possa decidere di fare delle concessioni politiche ai nordvietnamiti ed al Vietcong per disincagliare il negoziato dalle attuali secche e vuole pertanto esser rassicurato su questo punto. L'avversione nutrita dai governanti di Saigon per il dialogo diplomatico fra gli Stati Uniti ed il Nordvietnam non è fatto nuovo nè segreto, ma, in questo momento, sembra verosimile che Thieu e gli altri esponenti della sua compagine governativa giudichino probabile e forse imminente un gesto conciliante da parte americana. E' un timore, si afferma nei circoli politici di Washington che non appare suffragato da indicazioni concrete, anche se lo sbocco logico del negoziato parigino dovrebbe essere caratterizzato da concessioni e da gesti concilianti.

Alla ricerca di assicurazioni, Thieu potrebbe voler anche fugare, per fini interni, l'impressione che le protratte e per ora infruttuose conversazioni bilaterali significhino che Saigon è incline a sancire passi americani dell'ultima ora intesi a smuovere le acque. A Washington comunque si dà per certa la previsione che il Presidente Johnson riassicurerà, formalmente, il generale Thieu sull'intenzione americana di non «vendere» il Sudvietnam, ma non si nasconde che, in questo momento, il Governo americano avrebbe preferito evitare di pronunciarsi sotto le luci della ribalta. La posizione di Johnson infatti è quella come si dice nel gergo politico americano di una «anatra zoppa»: avvicinandosi alla scadenza il suo mandato, egli può soltanto parlare a nome della sua Amministrazione senza poter impegnare chi gli succederà. La continuità della linea vietnamita degli Stati Uniti non sarà certo facilmente sconvolta dal successore — specialmente se questi sarà il Vicepresidente Humphrey o Richard Nixon — ma non è facile, notano gli osservatori tranquillizzare i generali di Saigon.

Vice

E' TERMINATO L'ASSURDO ASSEDIO DEL COTTAGE DI GLENFIELD PRESSO SYDNEY

HA CAPITOLATO IL GIOVANE PREGIUDICATO CHE SI ERA SPOSATO ARMI ALLA MANO

Dopo otto giorni Wally Mellish è uscito con la moglie Beryl e il figlio di poche settimane



Wally Mellish esce con la moglie e il bambino dal cottage

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 9

L'assedio del cottage di Glenfield è terminato. Wally Mellish, il giovane pregiudicato che dopo aver sposato sotto la minaccia delle armi la ragazza amata aveva minacciato di uccidere lei e il bimbo di dodici settimane, quatora la polizia avesse cercato di prenderlo, si è lasciato persuadere a mettere fine all'ostinata resistenza. Con la diciannovenne Beryl Muddle e con il piccolo Leslie ha lasciato il villino nel quale si era rifugiato, a una quarantina di chilometri da Sydney, e nel quale il cappellano del carcere ove era stato detenuto, il reverendo Clive Paton, aveva celebrato le bizzarre nozze, testimone il capo della polizia del nuovo Galles del Sud Norman Allan.

A prelevare Wallace Mellish detto Wally sono andati lo stesso pastore presbiteriano e Allan. Il giovanotto ha lasciato nel cottage il fucile da caccia automatico, la pistola, le bombe a mano e anche il fucile automatico che Allan gli aveva procurato, sollevando un'ondata di asprе critiche nella stampa australiana. Era successo che il capo della polizia aveva discusso con Mellish le modalità della resa: Wally aveva dapprima assicurato che si sarebbe arreso entro tre ore se gli avessero lasciato sposare Beryl, e aveva chiesto che fosse Paton a celebrare il rito. Aveva conosciuto il cappellano quando aveva scontato, fino a cinque mesi fa, una condanna per furto con scasso. La sua richiesta è stata accolta, la polizia ha addirittura fatto arrivare cioccolata calda e paste per il ricevimento nuziale nel villino assediato. Ma poi Mellish non ha mantenuto la parola, e quando Allan è andato a trovarlo lo ha minacciato con le armi, chiedendo un mitra (ha avuto invece un fucile di precisione), munizioni e una radio a transistor (da quel momento radio Sydney ha sospeso ogni menzione del caso).

L'assedio si è protratto per giorni e giorni, otto in tutto. Qualcuno insisteva perchè la polizia, che aveva sul posto un centinaio di agenti, sferrasse l'attacco. Allan e il sovrintendente Don Fergusson si sono recisamente opposti, perchè, hanno detto, Mellish è squilibrato, e c'era il pericolo che mettesse in atto il suo proponimento e uccidesse Beryl e Leslie. Si ritiene che il piccolo sia suo, ma questo punto non è stato chiarito. Certo è che Wallace aveva chiesto la mano di Beryl, e che i genitori di lei avevano opposto un rifiuto. Quando otto giorni fa la polizia lo ha cercato in merito a un furto d'auto il giovane ha prelevato Beryl e il bebè e li ha portati a Glenfield.

Quando si è visto che Mellish non cedeva si sono adottate misure drastiche. E' stata sospesa ogni fornitura di cibo (nei primi giorni la cucina da campo della polizia mandava da mangiare agli assediati) con eccezione per il latte destinato a Leslie. E' stata troncata la fornitura di gas, non si è mandato l'elettricista chiesto da Mellish per la sostituzione di una valvola bruciata. Beryl probabilmente dietro ordine del marito, ha telefonato per dire che non aveva più modo di scaldare la pappa al bebè. La polizia le ha dato istruzione di spaccare i mobili e accendere il fuoco nel caminetto. Si è visto in effetti del fumo che usciva dal comignolo.

Allan, con la sua singolare tattica, metteva praticamente in gioco la sua posizione ma si diceva persuaso che i fatti gli avrebbero dato ragione. Stamane la sua predizione si è avverata.

Questa mattina è stato annunciato che la polizia di Sydney aveva spiccato mandato di cattura per Beryl Mellish, accusata di non aver pagato certe multe inflitte per un ammontare totale di 42 dollari australiani (circa trentamila lire) e per reati contro la morale La giovane donna, si aggiungeva, era stata condannata per i reati a Glenfield (di solito con la denominazione di «atti contro la morale» si allude alla prostituzione). La polizia osservava che in pratica il mandato imponeva alla giovane il pagamento della somma; una volta effettuato il versamento ella sarebbe stata libera. Quanto a Mellish gli era già stato solennemente promesso che sarebbe stata lasciata cadere ogni accusa nei suoi confronti.

Poco dopo il capo della polizia e Paton entravano nell'abitazione di Mellish. Ancora qualche minuto, e gli agenti appostati dinanzi alla casa vedevano uscire il gruppo. Beryl era in abito a fiori molto in ordine, evidentemente nuovo. Wally reggeva in braccio il piccolo Leslie, come aveva fatto durante la cerimonia nuziale; ma a differenza di allora non aveva il fucile in mano ed era disarmato.

U. P. I.

UN IMPIANTO DELLA SNAM inaugurato nell'Irak

Baghdad, 9

Un nuovo impianto per la produzione di lubrificanti, annesso alla raffineria di Daura è stato inaugurato in Irak.

L'impianto, che ha una capacità di produzione di 36 mila tonnellate l'anno di lubrificanti, è stato progettato dalla SNAM progetti in collaborazione con la Foster Wheeler Italiana, e costruito dalla SNAM progetti.

Il contratto includeva, oltre la progettazione, le opere civili, la fornitura di materiali, il montaggio e l'avviamento dell'impianto. Numerose apparecchiature sono state fornite dal nuovo Pignone, dalla Pignone Sud e da altre imprese italiane. La realizzazione dell'opera ha richiesto 1 milione e 300 mila ore lavorative.

VERRA' PROCESSATO IL 19 LUGLIO

SIRHAN TRASFERITO IN GRAN SEGRETEZZA

Ora è in cella al Palazzo di Giustizia

Los Angeles, 9

Sirhan Bishara Sirhan, il giovane giordano accusato dell'assassinio del senatore Robert Kennedy, è stato trasferito in gran segreto dalla cella che occupava nel carcere centrale di Los Angeles ad una cella sita nel palazzo di giustizia.

Il trasferimento è avvenuto domenica e in tale segretezza che nemmeno il suo avvocato ne era al corrente.

Subito dopo l'arresto di Sirhan quando il giordano era stato sottratto a stento al linciaggio e poi nei giorni successivi dopo che lettere e telefonate minatorie erano pervenute al comando di polizia, le autorità di Los Angeles avevano dichiarato: «Qui non ci sarà una seconda Dallas».

Sul trasferimento di Sirhan lo sceriffo ha diramato uno scheletrico comunicato che dice: «Il trasferimento è stato eseguito con le normali procedure e fa parte di un programma generale di sicurezza precedentemente concordato per il detenuto».

Il provvedimento è stato adottato soprattutto per ragioni pratiche perchè l'imputato si trovi nello stesso edificio dove sarà celebrato il processo. In tal modo si eviterà ogni volta una traduzione con dispiego di forze e possibilità di incidenti.

Si è saputo comunque che tre auto bianche e nere con autoradio, le caratteristiche vetture della polizia di Los Angeles, con a bordo sette agenti speciali, hanno compiuto il trasferimento nel pomeriggio di domenica senza urlo di sirene, senza chiasso, in grande segretezza.

Sirhan comparirà di fronte al magistrato il 19 luglio.

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente decedeva il

GEOM. CAV. UFF.
Umberto Cassini
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il fratello CARLO con la moglie PINA e il nipote MARIO con la moglie PIERA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 luglio, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 tel. 38006)

La Presidenza e la Direzione Generale della Società AUTOSTRADE partecipano commosse al grave lutto che ha colpito i familiari del

CAV. UFF.
Umberto Cassini

per tanti anni apprezzato dirigente della Società.

Roma, 9 luglio 1968

Gli affezionati collaboratori del Servizio Contratti della Società AUTOSTRADE si associano addolorati al lutto della famiglia Cassini per l'immatura perdita del

CAV. UFF.
Umberto Cassini

per lunghi anni capo del Servizio.

Roma, 9 luglio 1968

Si associa al lutto della famiglia l'amico ARTURO PEROZZI.

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Rosa Palattella

La piangono il marito SILVIO, il figlio DARIO, la sorella LIA, il fratello GIUSEPPE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

I Condomini di piazzale Alcide De Gasperi n. 3 si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia.

† Dopo lungo soffrire, cessava di vivere il 9 luglio la nostra cara

Vittoria Zancola in Rizzo

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, la figlia LICIA e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il dott. Marinuzzi e tutto il personale del Reparto Oncologico.

I funerali seguiranno oggi 10 luglio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† Si è spenta il giorno 8 luglio la cara

Agnese (Agnesina) Radin ved. Tomasich

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA, MARIA, ANTONIO e LUIGI, il fratello GIUSEPPE, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 luglio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Ranieri Mosetti

La Ditta FISSAN di Osiride Brovedani prende parte al lutto che ha colpito il suo collaboratore Silvano, per la perdita del padre signor

Enrico Ferin

Commossa per l'alto e fraterno interessamento dimostrato al suo caro

Dante

la vedova TILDE De VETTA ringrazia il colonnello Slataper, il colonnello Anderlini, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

Un grazie affettuoso ai congiunti, agli amici, ai conoscenti e al dott. Sergio Biagini per le premurose cure e l'assistenza prestate.

Commossi per le moteplici manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca Divo

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della tragica morte del nostro adorato

Enrico Mekovec

lo ricordiamo a tutti coloro che gli vollero bene.

La S. Messa avrà luogo oggi alle ore 19 nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza.

Famiglie
MEKOVEC - PASTORE

10 LUGLIO

Nel II anniversario della scomparsa di

Albert Campelung

le sorelle Cecile e Mary con Guido e Sergio Lo ricordano con tanto affetto.

†

Il giorno 9 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Hlaca già ved. Jazbar in Balbi

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli STANISLAO e FRANCESCO, le nuore ALBA e INES, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 10 luglio, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola per la tumulazione nel Cimitero di S. Anna.

(I.T.F. via Zonta 3 tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie CESCUTTI e PIVA.

Si associano al lutto le famiglie GUASTALLA, NEMEC, VITI.

Si associano la lutto GIORGIO e la famiglia BORTUZZO.

†

Il 3 luglio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

CAP.
Vladimiro Brenci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia si è spento

Giovanni Selibara

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA e la sorella CARLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto della II Div. Medica nonchè alla sig.ra ARGIA TOMMASINI e famiglia VICARIO per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, giovedì 11 luglio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 tel. 38006)

† Ieri, dopo lunghe sofferenze, è serenamente spirato il

PROF. DOTT.
Daniele De Bonis
di anni 59

Affranta la moglie VIOLETTA ne dà il doloroso annuncio unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 10 luglio, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 10 luglio 1968

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

† E' mancato al nostro affetto

Vincenzo Pellegrino

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Il marito PIETRO, i figli e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara moglie e mamma

Elpidas Battaglia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Stradi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie STRADI

I FAMILIARI ringraziano commossi tutte le gentili persone che in vario modo hanno onorato il loro caro

Miro Baretto

in modo particolare ringraziano il dott. Furlani per le assidue cure.

foto FOTO foto
Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.
Giornalfoto
Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

se vi raccontano che...

Se qualcuno vi dovesse raccontare che esiste un giranastri della VOXSON — il «Sonar» GN 103 S — capace di trasformare la vostra automobile in una ampia sala da concerto; se vi dovessero dire che la resa di questo apparecchio è addirittura superiore a quella di impianti ad alta fedeltà; se vi dovessero assicurare che si tratta di un apparecchio sorprendente, voi avete tutto il diritto di non credere.

...non dovete credere

perchè, su questi argomenti, è spesso facile esagerare un po'. Noi però ve lo diciamo ugualmente, perchè... possiate fare a meno di credere. E vi invitiamo a fare qualcosa di più: a chiederci subito in prova, senza il minimo impegno e senza la più piccola spesa, uno di questi meravigliosi giranastri, perchè — finalmente provandolo voi stessi — crediate che quanto abbiamo detto è tutto vero. Ve lo installeremo nella vostra macchina, senza praticare alcuna modifica, senza fori e senza saldature. Trascorrerete il vostro «week-end» in compagnia del meraviglioso «Sonar» della VOXSON, e dopo un paio di giorni ce lo potrete restituire. Ci farà piacere sentire la vostra opinione in proposito. Chiedetecelo subito, telefonando ai numeri 741-243, 50-486, 90-191, 28-319. Ripetiamo: senza alcun impegno da parte vostra.

il «Sonar» funziona così...

Il «Sonar» è un giranastri che funziona con delle speciali cartucce a nastro magnetico RCA: la durata dell'audizione è eccezionalmente lunga, in quanto ogni cartuccia reca una registrazione su quattro tracce, e il cambio del «programma» avviene automaticamente (un fattore molto importante, perchè non c'è pericolo di distrarsi durante la guida dell'automobile). Grazie all'accordo stipulato dalla VOXSON con la RCA e l'AGIP, i possessori di un «Sonar» possono effettuare la «rotazione» delle cartucce, per variare continuamente il repertorio di programmi, presso le stazioni di servizio AGIP. Il servizio costa 500 lire.
Acquistate anche voi un «Sonar»; **l'Universaltecnica vi offre, assolutamente gratis, anche la rotazione delle cartucce.**

I giranastri «Sonar» sono tra le più recenti e più belle novità della **VOXSON**

RIVOLGETEVI ALLA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso U. Saba 18

Laboratorio e stazione di servizio autoradio: Via Machiavelli 3

VACANZE felici e spensierate con uno dei meravigliosi apparecchi a transistors — radio, registratori, giradischi, televisori — creati apposta per i «week end» e per i giorni di vacanza. Prezzi sbalorditivi, eccezionali facilitazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
OSSERVATE le vetrine della Universaltecnica, in piazza Goldoni 1, dove sono esposti mille oggetti che faranno la vostra gioia durante le vacanze (e anche dopo, s'intende): radio portatili, registratori e giradischi portatili a transistors, televisori piccolissimi funzionanti dappertutto senza bisogno di essere collegati alla rete. Durante questo periodo prezzi eccezionali e grandi agevolazioni di pagamento, Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
ANCHE in barca, o al campeggio, o in automobile (se non guidate, però!) potete seguire i programmi televisivi grazie ai piccolissimi televisori a transistors, funzionanti ovunque senza essere collegati alla corrente di rete. Esaminate i prezzi di queste piccole meraviglie osservando le vetrine dell'Universaltecnica in piazza Goldoni 1. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.
VACANZE felici e spensierate con uno dei meravigliosi apparecchi a transistors — radio, registratori, giradischi, televisori — creati apposta per i «week end» e per i giorni di vacanza. Prezzi sbalorditivi, eccezionali facilitazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
OSSERVATE le vetrine della Universaltecnica, in piazza Goldoni 1, dove sono esposti mille oggetti che faranno la vostra gioia durante le vacanze (e anche dopo, s'intende): radio portatili, registratori e giradischi portatili a transistors, televisori piccolissimi funzionanti dappertutto senza bisogno di essere collegati alla rete. Durante questo periodo prezzi eccezionali e grandi agevolazioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
ANCHE in barca, o al campeggio, o in automobile (se non guidate, però!) potete seguire i programmi televisivi grazie ai piccolissimi televisori a transistors, funzionanti ovunque senza essere collegati alla corrente di rete. Esaminate i prezzi di queste piccole meraviglie osservando le vetrine dell'Universaltecnica in piazza Goldoni 1. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.
VACANZE felici e spensierate con uno dei meravigliosi apparecchi a transistors — radio, registratori, giradischi, televisori — creati apposta per i «week end» e per i giorni di vacanza. Prezzi sbalorditivi, eccezionali facilitazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
OSSERVATE le vetrine della Universaltecnica, in piazza Goldoni 1, dove sono esposti mille oggetti che faranno la vostra gioia durante le vacanze (e anche dopo, s'intende): radio portatili, registratori e giradischi portatili a transistors, televisori piccolissimi funzionanti dappertutto senza bisogno di essere collegati alla rete. Durante questo periodo prezzi eccezionali e grandi agevolazioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

perchè non vi godete il bel fresco?

Non è una domanda... ironica. Quando fa troppo caldo il nostro organismo ne risente al punto da soffrirne. Il rimedio più logico al «troppo caldo» è l'aria condizionata. Molti pensano che un impianto per il condizionamento dell'aria costi cifre molto elevate. Non è così: un condizionatore d'aria costa oggi press'a poco come un frigorifero, come un qualsiasi elettrodomestico. Ed è giusto che sia così. è giusto che l'aria fresca sia alla portata di tutti, per un maggior benessere e un miglior rendimento sul lavoro. L'Universaltecnica ha installato a Trieste centinaia di impianti di condizionamento, grandi e piccoli: chiedete anche voi un preventivo, o qualsiasi altra informazione, all'Universaltecnica, che vi praticherà prezzi e condizioni estremamente favorevoli

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso U. Saba

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI 5 ore giornaliere, giovane, offresi. Cassetta 29419 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA referenziata capace cucinare stabile oppure 8-18 cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 29010 B
PRESTASERVIZI con referenze ore 8-15 cercasi. Telefon. 38490. 29347 B
PRESTASERVIZI onesta capace giornalmente dalle 8.30 alle 11.30 più 2 pomeriggi cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 18 Maffei, Teatro Romano 22. 29403 B
STABILE referenziata cercasi. Tel. 24225, 13-17 dalle 20 in poi. 29337 B

C Richieste d'impiego L. 30

SIGNORA anziana offresi presso anziana per assistenza notturna. Cassetta 29339 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, lire diecimila offresi prontamente. Telefonare 35729. 20431 CC
A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri. Telefono 94725. 29000 CC
A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolè), riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telefonare 765110, 65840 fino alle 13. 29409 CC
PITTORE decoratore offresi. Tel. 71234. 29407 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 29423 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti coltrinaggi, Scalinata 7, tel. 731236.
TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio prontamente. Tel. 66460. 29359 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera cercasi. Gelo Bar, via Giulia 5. 29349 D
APPRENDISTA installatore per elettrodomestici, buona retribuzione, cercasi. Presentarsi mattinata Generaltecnica, S. Antonio 6. 3109 D
ASSISTENTE sala cerca locale caratteristico Lignano. Telefonare 37805. 29102 D
CERCASI apprendista meccanico ascensori. Telef. 761054. 28974 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Telef. 734390. 29038 D
CERCASI ragazza aiuto commessa per negozio di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3090 D
CERCASI ragazzo/a. Bar Paolo viale XX Settembre 51; anche non pratici. Tel. 741786. 29052 D
COMMESSO confezioni uomo anni 25-30 esperto necessarie referenze cerca Beltrame, corso Italia. 29074 D
CUOCO/A cercasi. Presentarsi Trattoria Costiera, S. Croce mare. 29373 D
FATTORINO pratico furgoncino, preferibilmente conoscenza sloveno, 18-20 anni, cercasi per negozio arredamento, via XXX Ottobre 16. 29343 D
IMPIEGATA dattilografa assume prontamente importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 29122 D SPI.
IMPIEGATO magazzini preferibilmente pratico ricambi auto assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 29383 D, SPI.
INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18. 29405 D
IMPIEGATO tecnico preferibilmente esperto ramo auto assume importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 29383 D, SPI.
LAVORANTE o mezza lavorante cerca Salone Laura, telefono 744372. 29379 D
LAVORANTE sarto uomo cercasi. Salvadori, Rossini 14. 29387 D
MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatto con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattia assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D, SPI.
RAGAZZO/A per bar orario negozio domeniche libere cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 29012 D
RAGAZZO o ragazza minorenne conoscenza serbo croato cercasi per oreficeria. Tel. 35270.
SIGNORINA praticante ufficio massimo 16 anni cercasi. Telefonare 96239. 28988 D
STIRATRICE e apprendista cerca Pulisecco. Posto stabile. Orario anche da convenirsi. Telefonare 37911. 29399 D
STIRATRICE mangano cercasi. Torrebianca 35. 8411 D

G Istruzione L. 60

MATEMATICA inglese francese laureandi impartiscono accuratissime lezioni. Prezzi modici. Tel. 23744 ore pasti. 29098 G
RAGIONERIA, computisteria, matematica, lezioni accuratissime. Telefonare 726132 ore 13-15. 29098 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO domenica occhiali vista bifocali busta pelle. Telefonare 741612, mancia. 29425 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. OCCASIONE affittansi appartamento completo mobiliato lusso, prelevando mobili, casa nuova, adatto sposi. Camera soggiorno bagno cucinino, affitto 30.000. Altro mobiliato camera cucina bagno contratto diretto lire 50.000. Attici centro lusso liberi settembre. Tre, quattro camere tutti comforts. Perugino lusso tre camere cameretta bagno poggioli. Altro Corso Italia abitazione uffici 5 camere servizi. Altri Battisti, piazza Venezia 4 camere. Camera cucina città e periferia camera cucina orto panoramico. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 20445 I
A. VALMAURA piazzale (via Istria) affittansi nuovi primo ingresso 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 29417 I
APPARTAMENTO Crispi, lussuosissimo, 2 stanze, cucina, comforts moderni, affitta primingresso Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 29413 I
APPARTAMENTO F. Severo, stanza soggiorno cucinino comfort, libero, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344.
APPARTAMENTO GIULIA due stanze, cucina, poggiolo, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20443 I
APPARTAMENTO camera e cucina affittasi via S. Vito 9, piano quinto. Rivolgersi portinaia. 29357 I
APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi via Timeus 1, piano quarto. Rivolgersi portinaia. 29355 I
APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 3 stanze cucina WC L. 28.000; altro Valdirivo 3 stanze stanzetta cucina bagno comforts affittansi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 29413 I
APPARTAMENTO nuovo quattro stanze cucina tutti comforts prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 29441 I
APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta libero 1.o settembre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 29443 I
APPARTAMENTO zona Castagneto, 3 stanze cucina tutti comforts; altro centrale due stanze cucina libero settembre affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro. 29441 I
CAMERA cameretta cucina L. 17.000; camera cucina poggiolo 23.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 29451 I
UFFICI centralissimi nuovi I piano affittansi anche stanze singole. Telefonare al proprietario 23182. 28940 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi in affitto. Telefonare n. 61712. 29443 L
REFERENZIATI cercano affitto appartamento tutti comforts urgentemente. Telefonare pomeriggi 763237. 29429 L
VILLINO 3-4 stanze cercasi affitto prontamente. Telefonare 91021. 39385 L

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINO cucciolo occasione vendesi. Telefonare 78102. 29447 M
CONDIZIONATORE d'aria vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 29423 M
DOBERMAN pura sei mesi vendesi. Telefonare 53214. 29377 M
FOTOGRAFIA grande Leoncavallo con dedica vendesi. Telef. 50566. 29341 M
LA Bibbia prezzo eccezionale lire 600 La Verità, Rossetti 19. 29137 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968 - 69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 29411 M
TELEVISORI con garanzia, lire 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato. Rossetti 51, tel. 763301 28997 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti antichità varie per Veneto. Tel. 31428. 29112 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 29026 N
A. ACQUISTIAMO cineserie-quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 38196. 29389 N
COMPERO aspirapolvere usati. Tel. 55979 dalle ore 13-16. 29395 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri per friuli, telefonare 23485. 29026 NN
COMODONE nuovissimo vendesi. Tel. 30893 ore 13-15, 20-22. 29361 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN
MOBILI ufficio usati rovere: 2 scrivanie americane, armadio, sedie vendonsi. Telefonare 38648. 29020 NN
MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera).
SOGGIORNO, matrimoniale, cucina, usato vendesi occasione. Biecher via dell'Istria 27. 49413 NN
VENDESI tinello rustico e salotto ad angolo. Tel. 816252 ore 9.30-11. 27427 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSORTIMENTO profumerie, dentifrici, confezioni regalo novità. Ottime condizioni. Abbisognanci rappresentanti. Laboratori Contea Livorno - 57100. 5865 P
CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case Editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli. Offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere Consalvo, via Modena 1/A, 20129 Milano. 5844 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA ROMEO 1750 Berlina 3800 km. occasione. SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q
APPIA 3.a S. 61, Taunus 12 M 63, 1100 58, 1500 61, 750 61, 500 62 con garanzia. Permute e facilitazioni. Via Romagna 6. 29433 Q
FIAT 1500 '62 vendo. Soncini 53/1. Ore negozio. 29369 Q
GIULIA Super 1965 vendesi. Gatteri 44. 29345 Q
GIULIETTA '62 ottimo stato vendesi. Tel. 811877. 29353 Q
1100 Special vendesi. Distributore B.P., Largo Sonnino. 29393 Q
MOTOSCAFO «Timossi» HP 156 Grey, perfette condizioni accessoriato vendesi. Telefono 725345. 29080 Q
OCCASIONE Fiat 500 N 130.000 vendesi. Via Romagna 6. 29433 Q
ROULOTTES « A.R.C.A. » - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giulio 2, I piano. 7 Q
VENDESI occasione 1300 Fiat antenna elettrica doppie trombe automobile usata solo nel week-end. Telefonare 730704. 29421 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%. Telef. 741515, Crispi 18. 29371 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 28883 R
NEGOZIETTO mercerie vendesi con licenza. Tel. 37915. 29439 R
TABACCHINO con giornali cedesi 15 settembre in gestione per un anno. Deposito cauzionale 2.300.000 contanti. Rivolgersi Bar Moncenisio Signor Mauri. 29391 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti ogni comfort: ISTRIA, ROIANO, BONOMEA, ROMAGNA, FORAGGI. 29415 S
AFFARONE appartamenti 1-2-3 camere liberi, altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 49289 S
APPARTAMENTI liberi 1-2-3-6 stanze, altri occupati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32 IV, ore 10-12. 49289 S
APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 3 stanze cucina bagno veranda riscaldamento ripostiglio vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29443 S
APPARTAMENTO in palazzina zona VALMAURA, 2 stanze cucina bagno giardino poggiolo ripostigli vende prontamente 4.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29443 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina soggiorno WC, libero, I piano via Commerciale, 125, tel. 66188, vendesi. 29367 S
APPARTAMENTO paraggi GHIRLANDAIO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29443 S
BICAMERE cucina bagno vuoto soleggiato vero vendesi. Agenzia 4 - I p.
BICAMERE salone cucina autoriscaldamento S. Giovanni vuoto vendesi 93090.
CASA rustica Buttrio 3 stanze servizi 1000 m no garage 7.800.000.
COLOGNA 66, appartamenti, altri occupati 1-2-3 ze vendonsi forti rate sitare ore 17-19.
LOCALE con entrata chine fino 400 mq. ven fonare 23182.
LOCALI d'affari varie ze vendonsi in costruz dominio Flavia (capol Prenotazioni presso Francesco 9, tel. 31
OCCASIONE, appartamenti tralissimi, adatti anche pensione, laboratorio, 20 stanze vendonsi, zioni. Visitare ore 17-19 glio 2, I piano.
OCCASIONE appartamento Francesco 38, 1-3-4-7 datti anche ufficio, vendonsi forti rateazione tare ore 17-19.
OCCASIONE San Francesco appartamenti 1-2-3 stanze ed occupati vendonsi, teazioni. Visitare ore
PUNTA OLMI RIVIERA GIA, appartamenti parsimi 6 vani box auto terrazze, 8.000.000 saldo tanti. Visite sul posto 19. IMMOBILIARE 38102.
QUARTIERE MARCEL FLAVIA) - APPARTAMENTI E GRANDI MICI CON GIARDINI RETE COME UN ACCONTI RATEIZZI PRESA EGENA - VIA 28 - TEL. 38585 - 38212 CANTIERE VIA BE ORARIO: 16-19.30.
REVOLTELLA appartamenti panoramici bellissimi ze signorilmente TUO AGEVOLATO DE Immobiliare VESna 4 tel. 730344.
TERRENI edificabili Sbaro Vescovà, Trebiciano sovizza. Tel. 37915.
VENDESI villa panoramica 500 più terreno. Tel. 6 19-21.
VIA della TESA 5 conte, rifiniture accurate acqua calda centralizte sul posto dalle 11-1 BILIARE ITALIA 3200
VICOLO OSPEDALE M 14/7 rinuncia 3 stanze servizi, giardino box c sitabile ogni giorno IMMOBILIARE ITALI Ponterosso 3, 61512.
VILLETTE prefabbricate verse grandezze da sul Vostro terreno mento rateale. Tel.

T Villeggiature

CANAZEI cuore delle organizzazione alberghi soggiorno piacevole e vole luglio - agosto Hotel Caminetto - Ca 61230 - 61231.

Cividin & Rosenwasser

informa la Spettabile Clientela che con oggi si iniziano le prenotazioni per gli appartamenti del

2.o LOTTO DI VIA I. SVEVO

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: Via A. Diaz n. 7 - Telefoni 30088-35107. L'Ufficio Vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato.

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c.c. postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.